



Centrale 116117, bene la prima fase
Gestite ogni giorno 500 chiamate

RIGO / PAGINA 14



Quantum Valley, il Fvg investe
e si difende dai cybercriminali

PACE / PAGINA 17



LA POLITICA

LE FIBRILLAZIONI NEL GOVERNO

Salvini e Tajani
contro le elezioni
Rimpasto sì o no?
Meloni in frenata

Le elezioni anticipate non sono nell'agenda della maggioranza e del governo: «Nessuno ci pensa», assicura Tajani. E Salvini, che ribadisce fiducia nella premier e in tutta la squadra, afferma che l'esecutivo arriverà fino al termine della legislatura. Sul rimpasto ora Meloni è in fase di frenata. **GASPARETTO** / PAGINE 10 E 11

DOPO IL REFERENDUM: L'ANALISI

Magistratura
rafforzata
Ma la Giustizia
va riformata

BRUNO CHERCHI

La consultazione referendaria ha bocciato le modifiche, approvate senza la necessaria partecipazione del Parlamento, che avrebbero inciso profondamente sul rapporto tra i poteri disegnati nella Costituzione. / PAGINA 12

IL DIBATTITO NEL CENTROSINISTRA

Le primarie
nel Campo largo:
in regione al Pd
piace la terza via

Le primarie per scegliere il leader del centrosinistra? La strada non scalda i cuori degli esponenti Pd del Friuli Venezia Giulia, e c'è chi annota che il leader non dovrà necessariamente essere uno dei capi dei partiti. Mentre i 5 stelle tengono duro sull'opzione. **BALLICO** / PAGINA 15

CALCIO: IL PERSONAGGIO

Sacchi, gli 80 anni
di un visionario



Mister Arrigo Sacchi

/ PAGINA 35

TRUMP RINNOVA LE MINACCE ALL'IRAN, CHE NON MOLLA. CRISI ENERGETICA: MOBILITAZIONE NAZIONALE DEI TRASPORTATORI. IN REGIONE UNA CABINA DI REGIA

Porto, in calo i container «Logistica in ginocchio»

L'allarme di spedizionieri e agenti marittimi triestini. Destro (Confindustria): «Choc mai visto»

SCATTANO I NUOVI RINCARI OLTRECONFINE: BENZINA SU DI 3,5 CENT, DA OGGI SARÀ A QUOTA 1,616 EURO AL LITRO



In Slovenia il diesel aumenta di altri 11 centesimi

Automobilisti fanno rifornimento ieri a una stazione di servizio in Slovenia (foto Massimo Silvano)

GIANTIN / PAGINA 7

Gli impatti della crisi in Medio Oriente stanno mettendo sotto pressione gli operatori della logistica della regione, che oggi si ritroveranno alla Cabina di regia del settore convocata dall'assessore Cristina Amirante. Intanto è mobilitazione nazionale degli autotrasportatori. Leopoldo Destro (Confindustria) parla di choc energetico e logistico senza uguali. / DA PAGINA 2 A PAGINA 7

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

L'UE SI MUOVE
MA NON FARÀ
RIVOLUZIONI

Questione di ore, promettono a Bruxelles. I tecnici della Commissione Ue vogliono coordinare le singole iniziative varate dai governi contro lo choc energetico. / PAGINA 4

TEGOLA PER I DUCHI, USCITI DAL CIRCUITO D'ECCELLENZA RELAIS & CHÂTEAUX

Hotel a Trieste: dal 2016 quadruplicati i posti letto

La dotazione alberghiera e la qualità dei servizi offerti da molte delle strutture di Trieste sono un passo indietro rispetto alla spinta e al successo turistico della città. In dieci anni il numero dei posti letto in città è quadruplicato, soprattutto grazie alle tante residenze convertite in case

vacanza. Ma soffrire è la disponibilità di stanze messe a disposizione del segmento più alto degli hotel. E a questo proposito c'è da registrare, a partire da domani, l'uscita del 5 stelle Duchi d'Aosta dal prestigioso circuito d'eccellenza Relais & Châteaux. **TONERO** / PAGINA 20

INDENNIZZO NEGATO DOPO L'INCIDENTE: LABIRINTO DI CAUSE E BUROCRAZIA

Rimase ferito 5 anni fa: danni e beffa per il ciclista

A cinque anni dall'incidente stradale le assicurazioni di chi lo ha causato non hanno ancora risarcito il ciclista che all'epoca era rimasto ferito. Nel frattempo c'è stato anche un processo penale a carico dei due conducenti di auto e scooter, che si è chiuso con l'estinzione del reato. All'oriz-

zonte potrebbe profilarsi però un'altra causa, intentata dalla scooterista contro la propria compagnia assicurativa perché non ha ancora versato un centesimo alla persona offesa. È la situazione kafkiana in cui si ritrovano un 35enne, all'epoca ferito nell'incidente. **PATTARO** / PAGINA 23

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI

30
SINCE 1996

REPERIBILITÀ
24h/24h
0481 1588027

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"

1900€

Funerale tumulazione
"loculo o riservato"

2200€

Funerale con cremazione

2400€

ANGEL
CIVIDAL MARMI GROUP

I CENT'ANNI DAL PRIMO VOLO

L'epopea triestina
degli idrovolanti



1934: un Cant 22 TALLANDINI / PAGINA 26

Medio Oriente in fiamme

Trump minaccia Kharg «Colloqui con Teheran» Ma non esclude l'attacco

Washington: «L'Iran riapra immediatamente Hormuz». La replica: «Irragionevole»
La crisi dello Stretto potrebbe costare ai mercati 10-12 milioni di barili al giorno

Luca Mirone / ROMA

Donald Trump inasprisce la sua retorica nei confronti dell'Iran, ma con il consueto canovaccio di segnali contraddittori. «Senza un accordo distruggeremo Kharg», è la parte minacciosa dell'ultimo messaggio del presidente degli Stati Uniti, a cui si contrappone la valutazione che le trattative, «anche dirette», «stanno andando bene». Specularmente non cambia la postura ufficiale del regime, che nega contatti diretti con Washington e ribadisce che le proposte americane sono «irragionevoli».

IL NEGOZIATO

Il commander in chief, a dispetto delle smentite iraniane, ha dato conto di un negoziato che sarebbe alle battute finali. Teheran - ha riferito il tycoon ai giornalisti - ha concordato sulla maggior parte

Per il segretario di Stato Rubio ci sarebbero «fratture nella leadership»

del piano Usa di 15 punti, tanto che i mullah hanno dato il via libera al passaggio di 20 navi attraverso Hormuz come «segno di rispetto». Per la Casa Bianca la trattativa procede «con grandi progressi» perché l'interlocutore è «il nuovo e più ragionevole regime», mentre il segretario di Stato Marco Rubio ha evocato «fratture nella leadership», senza tuttavia rivelare con chi sta trattando l'amministrazione.

Kharg Island

DOVE SI TROVA

- Isola di circa 20 chilometri quadrati
- Situata a 30 km dalla costa iraniana

**INFRASTRUTTURA**

- Grande terminal petrolifero sviluppato dagli anni '60
- Lunghi moli e terminal offshore
- Capacità di caricare più petroliere contemporaneamente
- Decine di serbatoi per milioni di barili

SNODO ENERGETICO

- Collegata ai giacimenti di Ahvaz, Marun e Gachsaran
- Ha una rete di oleodotti verso i terminal marittimi
- Il petrolio viene stoccato e caricato su petroliere

VANTAGGIO

- Fondali molto profondi che permettono l'attracco delle grandi petroliere, a differenza delle coste iraniane

PERCHÉ È STRATEGICA

- Fino al 90% delle esportazioni petrolifere iraniane passa da qui
- Circa 2 milioni di barili al giorno transitano sull'isola
- Principale destinazione: Asia, soprattutto Cina

RISCHIO GLOBALE

- Colpire l'isola significherebbe infliggere un colpo durissimo alle finanze di Teheran, ma allo stesso tempo provocherebbe effetti destabilizzanti sull'intero sistema energetico globale

PRECEDENTI

- Bombardata durante la guerra Iran-Iraq negli anni '80
- Infrastrutture danneggiate ma mai neutralizzata

ANSA

IN SPAGNA

Madrid chiude i cieli alla guerra La crociata «no war» di Sanchez

Lancia in resta, il «Don Chisciotte» in una mano e la Carta delle Nazioni Unite nell'altra, Pedro Sanchez cavalca la «ribellione spagnola», lancia nella crociata globale anti-war, punta avanzata di un titubante esercito pacifista europeo. Una narrazione epica con un chiaro riflesso interno: ricompattare la fragile maggioranza e preparare il terreno per il ciclo elettorale che porta al 2027, dove il premier socialista è convinto di

potersi ricandidare e vincere.

Chiudere lo spazio aereo, dopo aver negato l'uso delle basi militari di Rota e Moron nell'offensiva contro l'Iran, segna un passo ulteriore della sfida. Nel momento più fragile, con i consensi in calo e i socialisti arretrati nelle ultime tre elezioni regionali, Sanchez ha rilanciato e si è ripreso la scena. «La Spagna non sarà complice di aggressioni illegali. Non finché sarò io presidente», è stato l'affondo.

gretario al Tesoro Scott Bessent, secondo cui comunque «gli Usa ne riprenderanno il controllo e ci sarà libertà di navigazione». Per ora continuano a passare soltanto le navi di Paesi non ostili all'Iran, come India e Cina. Trump, tra le opzioni militari per ottenere la resa del nemico, valuta anche una missione per recuperare i 450 chilogrammi di uranio arricchito.

Un'operazione complessa - rileva il Wsj - che vedrebbe le forze americane operare all'interno del Paese per giorni o per un periodo più lungo. Rischi maggiori comporterebbe l'attacco a Kharg, sia con uno sbarco di paracadutisti sia nel caso di un'incursione anfibia. Perché secondo fonti di intelli-

gence Usa Teheran ha schierato ulteriori truppe nell'isola e nuovi sistemi di difesa aerea.

C'è poi da valutare la possibile rappresaglia. Gli esperti militari ipotizzano quattro modalità: attacchi diretti alle truppe americane, nuovi raid sugli impianti energetici in Medio Oriente, maggiore coinvolgimento delle milizie sciite regionali. Infine, la chiusura dello Stretto di Bab el Manba, nel Mar Rosso, da parte degli Houthis, che sabato sono entrati in guerra lanciando missili su Israele. Nel frattempo gli iraniani continuano a colpire il Golfo e un missile ha violato lo spazio aereo della Turchia, prima di essere abbattuto dalle difese Nato. È il quarto finora. —

Un F15 israeliano in volo ANSA



Donald Trump nel 2024 ha vinto le elezioni anche grazie al sostegno di controverti e popolari podcaster, youtuber e influencer, al contempo vicini e lontani al mondo Maga. Il capo culturale della congrega, definita «Manosfera» (Manosphere, perché sono tutti uomini), è Joe Rogan, il podcaster più ascoltato degli Stati Uniti con i suoi quasi ventuno milioni di iscritti sul suo canale YouTube, che ha anche ospitato Trump durante l'ultima campagna elettorale. Ora però il presidente americano ha un grosso problema.

Non soltanto il prezzo dei barili di petrolio cresce. Non soltanto la guerra in Iran sta durando più del previsto. Un pezzo di quegli influenti pod-

caster gli sta voltando le spalle. Lo stesso Rogan nel corso di una puntata del suo podcast ha preso posizione contro l'agenzia federale Ice, che si occupa di immigrazione e controllo dei confini, dopo i recenti eventi di Minneapolis, arrivando a paragonarla alla Gestapo. Ci sono precedenti illustri. Nel febbraio 1968, il presidente Lyndon B. Johnson perse il sostegno di Walter Cronkite, famoso conduttore televisivo, che disse di non poter più accetta-

re le rassicurazioni del presidente sulla guerra in Vietnam.

Come Cronkite ai suoi tempi, Rogan è oggi un barometro fondamentale del sentimento nazionale. Trump ha un consistente debito di riconoscenza nei confronti di questi conduttori di podcast, perché gli hanno permesso di affermarsi in un prezioso e specifico settore dell'elettorato che ascolta regolarmente le loro trasmissioni. In un'epoca di sfiducia dell'elettorato

nei confronti dei media tradizionali, questi podcaster e youtuber hanno offerto una alternativa nel solco del movimento Maga. «Più della metà degli uomini sotto i 30 anni ha sostenuto Trump, secondo Ap VoteCast, un sondaggio condotto su oltre 120.000 elettori, mentre il democratico Joe Biden aveva ottenuto una quota simile di questo gruppo quattro anni prima», aveva scritto Associated Press subito dopo il voto del 2024: «Quest'anno gli

uomini bianchi sotto i 30 anni erano decisamente a favore di Trump - circa 6 su 10 hanno votato per lui - mentre i giovani latini erano divisi tra i due candidati. La maggior parte dei neri sotto i 30 anni ha sostenuto la democratica Kamala Harris, ma circa un terzo ha appoggiato Trump».

Di recente, Andrew Schulz, comico e podcaster, elettore di Trump nel 2024, ha chiesto ai suoi co-conduttori, nel corso di una puntata

del suo podcast Flagrant, se non provassero «un'ansia esistenziale per la guerra». «Gli americani non possono permettersi l'assistenza sanitaria», ha aggiunto. «A loro non importa cosa sta succedendo in Iran!». I falchi della guerra hanno cercato per anni di scatenare questo conflitto, ha aggiunto Schulz, e con il presidente Trump «hanno trovato un tizio abbastanza stupido da farlo». A dicembre, Dan Bongino, altro popolare e controverso podcaster, si è dimesso da vicedirettore dell'Fbi per tornare a fare il suo lavoro. Nick Fuentes, giovane suprematista bianco, da tempo va dicendo nel suo podcast che Trump ha tradito i principi dell'America First. Il trumpismo scopre insomma di essere scoperto a destra. —

L'ANALISI

IL TYCOON PERDE LA VOCE DEGLI INFLUENCER

DAVID ALLEGRIANTI

Medio Oriente in fiamme

Ferma condanna di Guterres per la morte dei Caschi blu: «Sono gravi violazioni del diritto internazionale umanitario»

Scontri tra Israele e Hezbollah in Libano Uccisi tre militari indonesiani dell'Unifil

Stefano Intreccialagli / ROMA

Il fuoco incrociato tra l'esercito israeliano e i miliziani di Hezbollah trova nel mezzo la missione Unifil in Libano, dove in meno di 24 ore tre caschi blu indonesiani sono rimasti uccisi. Un prezzo di sangue che riaccende i timori per il contingente italiano nella forza Onu, e getta benzina sul fuoco delle tensioni del fronte nord della guerra, mentre Israele non accenna a diminuire la sua offensiva, continuando a bombardare i sobborghi di Beirut e allargandosi nel Libano meridionale, trovando la risposta violenta dei combattenti del Partito di Dio.

«Un peacekeeper è stato tragicamente ucciso domenica sera, quando un proiettile è esploso in una postazione Unifil vicino ad Adchit Al Qusayr», ha scritto la missione Onu in un comunicato. Un altro casco blu è rimasto ferito nello stesso attacco, del quale l'Unifil non conosce il responsabile, tra esercito israeliano e combattenti libanesi. Solo poche ore dopo, fonti informate poi confermate dalla missione Onu - hanno riferito di altri due uccisi tra le file dei peacekeeper indonesiani: a ucciderli un'esplosione sconosciuta che ha distrutto il loro veicolo, ha spiegato Unifil, avvenuta lunedì mattina nei pressi di Bani Hayyan. Nell'episodio - sul quale è stata aperta un'inchiesta - «un terzo peacekeeper è rimasto gravemente ferito e un quarto ha riportato lesioni».

LA CONDANNA

La morte dei tre caschi blu ha trovato l'immediata condanna del governo indonesiano e del segretario dell'Onu Antonio Guterres, che ha «esortato tutte le parti a rispettare il diritto internazionale e a garantire, in ogni momento, la sicurezza e l'incolumità del personale e dei beni delle Nazioni Unite». Parigi ha chiesto una riunione d'emergenza del Consiglio di



Un convoglio Unifil nei pressi di Tyre, nel sud del Libano ANSA/AFP

ALLA KNESSET

Il Parlamento israeliano dice sì Pena di morte per atti di terrorismo

La Knesset ha approvato la legge che introduce la pena di morte in Israele per atti di terrorismo, passata con 62 voti a favore e 48 contrari.

La legge, avanzata dal partito del ministro della Sicurezza Itamar Ben Gvir, ha incassato il voto del premier Benjamin Netanyahu e anche del partito di opposizione di Avigdor Lieberman, mentre uno dei partiti ultraortodossi della coalizione si è opposto. L'Anp ha condannato la norma,

definendola «una pericolosa escalation», un tentativo di «legittimare le esecuzioni extragiudiziali con una copertura legislativa». E se il falco dell'ultradestra Ben Gvir ha esultato: «abbiamo fatto la storia. Lo avevamo promesso e l'abbiamo mantenuto», il principale leader dell'opposizione, Yair Lapid, ha parlato invece di «una trovata subdola che sfrutta cinicamente il dolore e la rabbia dei cittadini israeliani».

Sicurezza parlando di «inaccettabili attacchi» ai soldati Onu e chiedendo un'indagine completa.

Da parte sua, Unifil ha ricordato che «gli attacchi deliberati contro i peacekeeper costituiscono gravi violazioni» e «possono costituire crimini di guerra». Ma i costanti moniti restano chiaramente inascoltati. Dall'inizio della nuova offensiva israeliana sul Libano - che di fatto è stata solo una rottura del cessate il fuoco - l'Unifil ha più volte riferito che le sue posizioni sono state colpite.

LA LEGGE

Israele che tira dritto e anzi, si prepara a intensificare la sua presenza nel sud del Libano, dopo che domenica il premier

IL DIALOGO

La petroliera russa dà respiro a Cuba a 3 mesi dal blocco

Gli Stati Uniti hanno autorizzato una petroliera russa con oltre 730 mila barili di greggio a raggiungere Cuba dopo tre mesi di blocco che hanno gettato l'isola in una gravissima crisi energetica e umanitaria. Per la prima volta si registra un allentamento dell'isolamento petrolifero imposto dagli Usa nei confronti dell'isola e in un momento in cui, come confermato da settimane da ambedue le parti, si sta cominciando un difficile dialogo tra Washington e l'Avana. L'operazione, che dovrebbe garantire il fabbisogno dell'isola per circa 2 settimane, è il frutto di un accordo tra Trump e Mosca, come confermato dal portavoce del Cremlino: «Naturalmente - ha aggiunto Dmitri Peskov - la Russia considera suo dovere non restare a guardare e fornire l'assistenza necessaria ai nostri amici cubani».

Benjamin Netanyahu ha ordinato all'esercito di ampliare ulteriormente la cosiddetta «zona di sicurezza», la zona cuscinetto nel sud del Libano che secondo la strategia dello Stato ebraico, permetterà al Paese di proteggersi dagli attacchi di Hezbollah sull'Alta Galilea. A nulla sono serviti finora gli appelli alla de-escalation dei partner occidentali. E nemmeno quelli ad abbandonare il controverso disegno di legge per allargare la pena di morte ai palestinesi colpevoli di terrorismo, approvato in serata dalla Knesset. Ribadendo la condanna espressa domenica da Berlino, Londra, Parigi e Roma, il ministro degli Esteri Antonio Tajani aveva chiesto a Israele di ritirare la proposta. —

L'ANNUNCIO DI THE DONALD

Il bunker militare sotto la ballroom «A prova di droni»

Un complesso militare «imponente» sotto all'altrettanto enorme salone delle feste, nell'ala est della Casa Bianca, al posto del bunker «anti-apocalisse» costruito negli anni 40 per proteggere i presidenti americani da eventuali attacchi nucleari. Donald Trump ha annunciato una nuova opera architettonica, il rafforzamento della sala da ballo con «vetri antiproiettili esofitti anti-drone».

«GARANTITO L'ACCESSO AI RAPPRESENTANTI DELLE CHIESE»

Pizzaballa al Santo Sepolcro a Pasqua L'accordo con le autorità di Tel Aviv

Nina Fabrizio / ROMA

Il clero potrà entrare in chiesa, non ci sarà alcuna processione o assembramento, i riti saranno trasmessi in diretta streaming. Si chiude con un accordo il caso sollevato dallo stop della polizia israeliana al Patriarca latino di Gerusalemme che domenica al Santo sepolcro voleva celebrare in maniera privata la Domenica delle Palme.

La polizia lascerà entrare Pizzaballa e le altre autorità religiose nella basilica simbolo della cristianità a Gerusalemme, ma i riti della Settimana santa non potranno comunque svolgersi secondo l'esatta tradizione a causa delle restrizioni che gravano su tutte le componenti religiose della Città santa in questo tempo di guerra, da quando i missili iraniani sono caduti anche sulla città Vecchia.

Niente Via Crucis per la via Dolorosa, ad esempio, proprio quella percorsa da Gesù portando la Croce verso il luogo della sua esecuzione. «Il Patriarcato Latino di Gerusalemme e la Custodia di Terra Santa confermano che le questioni relative alle celebrazioni della Settimana Santa e della Pasqua al Santo Sepolcro sono state affrontate e risolte in coordinamento con le autorità competenti. In ac-

cordo con la Polizia israeliana, è stato garantito l'accesso ai rappresentanti delle Chiese al fine di celebrare le cerimonie e preservare le antiche tradizioni» afferma la nota ufficiale. «Naturalmente - dice anche la nota congiunta -, alla luce dell'attuale situazione di guerra, le restrizioni vigenti sugli assembramenti pubblici rimangono in vigore. Di conseguenza, le Chiese garantiranno la trasmissione



Il Patriarca latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa

in diretta delle liturgie e delle preghiere ai fedeli in Terra Santa e in tutto il mondo». La nota si chiude con una postilla che condensa tutto il senso

della protesta di Pizzaballa, che ha incassato il sostegno degli Stati Uniti, che hanno espresso le proprie preoccupazioni a Israele. —

Medio Oriente in fiamme / Gli effetti

Spedizionieri e agenti marittimi lanciano l'allarme sui traffici

«In calo ordini e container»

Il settore della logistica oggi riunito per la Cabina di regia della Regione: sul tavolo i riflessi della crisi L'autotrasporto messo alle strette dal caro gasolio pronto a una mobilitazione su base nazionale

Laura Blasich

In un mondo sempre più interconnesso, gli impatti della crisi in Medio Oriente stanno mettendo sotto pressione gli operatori della logistica del Friuli Venezia Giulia, che oggi peraltro si ritroveranno alla riunione della Cabina di regia del settore convocato dall'assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti Cristina Amirante a Udine.

Sul tavolo la "situazione in Medio Oriente e possibili riflessi sul comparto della logistica regionale", oltre che la chiusura della linea ferroviaria Tarvisio-Austria per tre mesi, che non sta mancando di creare preoccupazioni aggiuntive per gli spedizionieri. In un contesto già «pessimista», come rileva Stefano Visintin, presidente di Confetra Fvg, elencando il caro carburanti, l'aumento tra il 100 e il 200% delle assicurazioni e poi il blocco totale dei traffici verso l'area coinvolta, «importante per i nostri clienti italiani e del Centro Europa». L'impatto c'è e si fa sentire nel porto di Trieste «sul segmento dei container», ma anche sullo sbarco di alluminio di cui i Paesi del Golfo sono grandi produttori.

Il coinvolgimento nel conflitto degli Houthis rischia di aumentare i rischi «comunque già esistenti negli ultimi due anni» per chi dal Mar Rosso deve entrare nel golfo di Aden e viceversa spingendo verso la circumnavigazione del Capo di Buona Speranza «con una perdita di traffico per tutto il Mediterraneo». La politica degli Ets, le quote di scambio di emissione, dell'Unione europea pure sta incidendo sulle di-



STEFANO VISINTIN
IL PRESIDENTE DI CONFETRA FVG
RAPPRESENTA GLI SPEDIZIONIERI

«L'impatto c'è e si fa sentire nel porto di Trieste sul segmento dei contenitori: la preoccupazione è molto elevata»

namiche dei trasporti marittimi nel Mediterraneo per il presidente di Confetra, come anche «la scelta degli armatori di operare dove hanno la gestione dei terminali». Come fatto lo scorso anno da Maersk, che a settembre ha attivato un suo terminale a Fiume. «La preoccupazione è molto elevata: se la crisi dura l'effetto sarà veramente importante», afferma Visintin.

«L'impatto c'è, è innegabile, anche se è difficile quantificare quanto sia imputabile alla

LE VOCI DEGLI OPERATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



MARCO CIULLINI
IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
AGENTI MARITTIMI DEL FVG

«Troppe crisi racchiuse in pochi anni: è un continuo stress per un sistema che può reggerlo fino a un certo punto»

crisi in Medio Oriente», conferma Marco Ciullini, presidente dell'Associazione agenti marittimi del Fvg. «Qui a Trieste lavoriamo molto con Siot che al momento non ha subito una contrazione degli sbarchi di petrolio - spiega -. I traghetti con Turchia ed Egitto tengono, ma i container tardano ad arrivare, l'Adriatico è penalizzato con Suez in difficoltà, hanno problemi altre categorie di traffici legate al siderurgico, più basato su Monfalcone e che il conflitto ucraino aveva



LUCA CECCARELLI
IL PRESIDENTE DELL'AZIENDA FRIULANA
CECCARELLI GROUP

«La prima settimana di marzo è di tenuta, ma la sensazione è di un rallentamento degli ordinativi in attesa di chiarezza»

già messo in difficoltà». Troppe crisi si stanno rincorrendo, in uno spazio temporale ristretto. «È un continuo stress per un sistema che può reggerlo fino a un certo punto», rileva Ciullini. La paura vera anche a Trieste è che la recessione sia dietro l'angolo.

Il trasporto su gomma non sta subendo al momento contrazioni significative di traffico, ma è alle prese con i fortissimi rincari del gasolio. «Già dal decreto del marzo 2022 abbiamo inserito nei nostri contrat-



GIULIO ZILIO
IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE
AUTOTRASPORTATORI ITALIANI FVG

«Decideremo la prossima settimana quali iniziative intraprendere: sempre più aziende sono in difficoltà»

ti scritti la clausola gasolio, che consente di controllare la fluttuazione dei prezzi, ma c'è una parte della committenza purtroppo restia ad assorbire i reali extra costi che stiamo subendo», afferma Luca Ceccarelli, presidente dell'udinese Ceccarelli Group. Al di là di auspicate misure di sostegno a livello nazionale, Luca Ceccarelli vorrebbe quindi «un comparto coeso e capace di stringere un patto con la committenza nella gestione di questa crisi». Dopo un gennaio positivo,



«che faceva ben sperare», febbraio aveva già visto «una lieve flessione sulla corrieristica, che denota una sofferenza del consumo privato». Per i trasporti industriali c'era stato però un aumento dei volumi. «La prima settimana di marzo è iniziata in modo ottimistico, il mercato sta tenendo, ma le sensazioni, parlando con i committenti, sono di un rallentamento degli ordinativi in attesa di avere un quadro più chiaro», conclude il presidente di Ceccarelli Group.

Gli autotrasportatori sono però pronti a scendere in piazza. Unatras, il coordinamento unitario che riunisce le principali federazioni nazionali del settore, ha annunciato ieri una mobilitazione nazionale contro il rincaro dei carburanti con la convocazione di assemblee permanenti «per decidere le prossime iniziative». Un passaggio che potrebbe

IL COMMENTO

L'UE SI MUOVE MA NON FARÀ RIVOLUZIONI

MARCO ZATTERIN

Questione di ore, promettono a Bruxelles. I tecnici della Commissione Ue vogliono fare in fretta perché le singole iniziative che i governi nazionali hanno varato per affrontare la choc energetico generato dalla guerra in Iran finiranno per svanire una dopo l'altra. Non funzionano, assicurano, perché sono temporanee e scoordinate. Nella capitale a dodici stelle giudicano inutile il tetto al prezzo della benzina ungherese, e sterile il costoso taglio delle accise italiane in vigore sino all'8 aprile, come il pacchetto da 5 miliardi presentato dalla Spagna; spuntata appare anche la manovra francese delle imprese strangolate dalle bollette che si

stanno facendo roventi. Preso nota delle preoccupazioni del G7 riunitosi ieri, ma anche della vaghezza degli orientamenti, l'esecutivo comunitario intende mettere subito sul tavolo una prima cura anticrisi. «Ci siamo quasi - concede una fonte europea -, potremmo farcela già in settimana».

Per prima cosa si cercano nel bilancio comune fondi per finanziamenti ai settori industriali più colpiti. Il secondo passo riguarda la possibilità di rendere più flessibili le norme sugli aiuti di Stato, in modo da fornire sollievo imme-

diato alle aziende ad alta intensità energetica maggiormente impattate; è un passo di rilievo, che però non piace all'Italia, svantaggiata rispetto ai Paesi che hanno margini di spesa a noi negati dal debito dei record. Un terzo intervento dovrebbe riguardare i costi della rete, che pesano il 18 per cento del prezzo dell'energia: si pensa a uno schema che consenta alle capitali di migliorare la rete e l'efficienza delle infrastrutture, dunque di comprimere gli esborsi

non legati alla materia prima. Il dossier centrale è quello che a Roma, e non solo, interessa di più. Il sistema Ets, ovvero il mercato dei permessi di inquinamento che possono essere comprati da chi sfiora i limiti per le emissioni di CO2, «potrebbe essere modernizzato, reso più flessibile e di maggior aiuto» (parole del commissario Dan Jørgensen). «Agevoleremo i parametri per le quote gratuite», è una delle idee. Potrebbe essere l'occasione

per venire incontro all'Italia che invoca un riutilizzo virtuoso degli extraprofitti generati dalla compravendita di Ets per calmierare il prezzo dell'energia. Ma non ci sono troppe illusioni da farsi. La Commissione, e con lei numerosi governi pesanti e nordici, ritiene che il regime vigente abbia favorito la stabilità del comparto energetico continentale. A suo avviso, basta vedere come lo choc della guerra in Iran sia stato sinora inferiore a quello provocato dall'invasione dell'Ucraina proprio per il significativo cambiamento del-

le fonti di approvvigionamento e dei mix energetici dei Ventisette. E questo per dire che non ci saranno rivoluzioni.

L'Europa agirà. Eppure sarebbe velleitario pensare che la salvezza possa venire solo da Bruxelles. Il sostegno esterno funzionerà solo se faremo i compiti a casa, sulle reti, sull'efficienza sulla gestione delle risorse, con una lungimirante e non vampiresca gestione della leva fiscale. «Dobbiamo coordinare gli sforzi», dicono alla Commissione, dove l'avvertimento finale assume i contorni dell'ovvio, per chi conosce le cose europee: «Più si lavora insieme e prima faremo». Visti i tempi, e le bollette, non c'è davvero l'imbarazzo della scelta. —

Medio Oriente in fiamme / Gli effetti

Container in fila
nel porto di Trieste

rappresentare «l'anticamera di una protesta ancora più ampia e organizzata sulle strade». In Friuli Venezia Giulia la Fai, che aderisce a Unatras, valuterà la prossima settimana se e quali azioni intraprendere. «Siamo in costante contatto con autotrasportatori e imprese – ha spiegato il presidente della Fai Fvg Giulio Zilio –, che invitiamo già a sospendere i trasporti che non sono più remunerativi». I contratti in questo momento dovrebbero essere adeguati con un aumento dell'8% per fare fronte a un aumento del prezzo del gasolio del 26% dall'inizio dell'anno. «Da parte nostra cercheremo di capire se la Regione può e vuole intervenire a sostegno di tutte le imprese più energivore, non solo dell'autotrasporto», ha affermato alla vigilia della riunione della Cabina di regia della logistica Zilio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORGIO BARBIERI

«**A**vere contemporaneamente criticità su Hormuz e Suez è qualcosa che non si è mai verificato in questi termini nella storia recente». Parte da qui l'analisi di Leopoldo Destro, amministratore delegato di Aristoncavi e delegato del presidente di Confindustria per Trasporti, Logistica e Industria del turismo, sulle conseguenze delle crisi in Medio Oriente e sulle conseguenze sul tessuto economico italiano e del Nord Est.

Partiamo dal quadro generale: cosa sta succedendo alle rotte commerciali globali?

«Siamo di fronte a una situazione estremamente critica. Alcuni snodi fondamentali come lo stretto di Hormuz e il Canale di Suez sono diventati insicuri. E questo basta per produrre effetti pesanti. Il rischio è tale da portare a deviazioni strutturali delle rotte. Circumnavigare il Capo di Buona Speranza comporta un allungamento dei tempi di circa 12 giorni sulle tratte tra Indo-Pacifico ed Europa».

Quali sono le conseguenze immediate per il sistema logistico?

«Le conseguenze sono doppie. Da un lato abbiamo navi ferme nell'area mediorientale, con migliaia di marittimi a bordo e grandi quantità di merci bloccate. Dall'altro, le rotte più lunghe riducono la disponibilità complessiva della flotta. Oggi stimiamo una riduzione della capacità tra il 17% e il 18%. Questo si traduce in tempi più lunghi e costi più alti».

Quanto stanno aumentando i costi?

«Stanno subendo un forte shock. I trasportatori stanno applicando diverse tipologie di surcharge: legate alla sicurezza, al carburante e all'incertezza dello scenario. A questo si aggiunge il tema assicurativo, soprattutto per petroliere e navi gasiere, dove gli aumenti superano anche il 60%. Inoli stanno vivendo una fase di tensione con pochi precedenti».

Oltre all'energia, quali filiere sono più esposte?

«Non c'è solo il tema petrolio e gas. C'è un problema

Il delegato di Confindustria ai Trasporti: «Hormuz e Suez chiusi insieme comportano deviazioni strutturali delle rotte, tempi più lunghi e costi più alti»

Destro: «È uno choc energetico e logistico Situazione di criticità senza precedenti»

molto serio sulle materie prime strategiche. L'Europa è un grande trasformatore industriale e quindi ogni interruzione o aumento dei costi si scarica direttamente sui processi produttivi. Le filiere più sotto pressione sono l'elettronica, l'agricoltura e la chimica. Pensiamo all'elio, fondamentale per i microchip e per la sanità: circa un quarto della produzione mondiale arriva dal Golfo. Oppure l'urea, che è essenziale per i fertilizzanti: un terzo della produzione globale proviene da quelle aree».

Con quali effetti sui prezzi?

«Gli effetti sono già visibili. L'urea, per esempio, è passata in pochi giorni da circa 450 dollari a oltre 750 dollari. Questo ha un impatto a cascata su tutta l'agroindustria e anche su altri settori come plastica e cosmetica. Il rischio inflattivo è concreto».

In questo scenario, quanto conta l'efficienza interna europea?

«Moltissimo. Se riusciamo a essere più efficienti sul piano logistico, possiamo almeno in parte compensare gli shock esterni. Le merci arriveranno sempre più spesso nei porti del Nord Europa, come Rotterdam, e da lì dovranno scendere rapidamente verso il Sud Europa e l'Italia. Questo rende fondamentale il funzionamento dei corridoi Ten-T e la riduzione dei colli di bottiglia».

Quali sono i principali nodi critici?

«Ci sono infrastrutture mancanti e inefficienze che ci autoimponiamo. Il Brennero è un esempio evidente: le limitazioni unilaterali

LEOPOLDO DESTRO
È IL DELEGATO DI CONFINDUSTRIA SU
TRASPORTI, LOGISTICA E TURISMO

«Navi ferme nell'area mediorientale e grandi carichi bloccati. La capacità di veicolare merci dall'Oriente è calata quasi del 20%»

«Tema serio anche sulle materie prime strategiche. L'elio per i microchip o l'urea per i fertilizzanti hanno subito aumenti boom»

dell'Austria rallentano i flussi e penalizzano il sistema produttivo. A questo si aggiungono ritardi infrastrutturali, come quelli sulla galieria di base, la cui apertura

rischia di slittare a ben oltre il 2030».

Quali risposte servono a livello europeo?

«Individuerei tre pilastri. Il primo è l'energia: l'Italia soffre di un costo energetico strutturalmente più alto e questo oggi pesa ancora di più. A questo riguardo il 7 aprile finisce il supporto del Decreto Carburanti. Chiaro che se la situazione dovesse peggiorare serviranno degli strumenti anche più impattanti per abbassare il prezzo dei carburanti. Il secondo riguarda il sostegno agli investimenti: le imprese hanno bisogno che le misure siano operative rapidamente. Il terzo è la velocità decisionale: non possiamo permetterci ritardi nell'attuazione delle politiche industriali».

Il Nord Est può giocare un ruolo strategico?

«Assolutamente sì. Ha nodi logistici e infrastrutturali di eccellenza: porti, aeroporti, interporti. Ma serve integrarli meglio in una rete in-

termodale efficiente. L'obiettivo è quello di costruire un sistema capace di competere a livello europeo, sfruttando anche le nuove tecnologie».

Tante Pmi si trovano ad affrontare anche la questione Transizione 5.0. Domani ci sarà il tavolo tra Confindustria e il Mimit, cosa vi aspettate?

«Ci aspettiamo si arrivi ad una soluzione, che il governo rispetti gli impegni presi. Occorre trovare un rimedio e presto. Non c'è più tempo. Il taglio del 65% al credito d'imposta per questa misura, per di più con effetto retroattivo, rappresenta un danno concreto per tutte le imprese che da tempo hanno deciso di fare investimenti. In un contesto già complesso per le tensioni internazionali e il costo dell'energia, questa misura rischia non solo di frenare l'innovazione, la competitività e di rallentare una transizione produttiva già delicata ma di spingere altrove gli investimenti».

Un altro settore che rischia di essere messo gravemente sotto pressione è quello turistico?

«Per l'Italia il turismo è un settore chiave, non solo per i numeri – oltre 400 milioni di presenze – ma per l'impatto sull'intero sistema economico. È un moltiplicatore del made in Italy. Serve continuità nelle politiche e una regia chiara. Stiamo lavorando in sinergia con le associazioni del settore per rafforzare l'offerta e migliorare la competitività. Ora si è dimesso il ministro di riferimento, l'auspicio è che venga individuato rapidamente il nuovo interlocutore».

Il suo nome periodicamente viene accostato all'impegno politico diretto. Ultimo, ma solo in ordine di tempo, come possibile sindaco di Padova. È uno scenario realistico?

«No, non è nei miei programmi. Io sono un imprenditore e il mio impegno è quello di lavorare nella mia azienda e per rafforzare il sistema produttivo del Paese. C'è un'urgenza concreta di mettere a terra molte misure a sostegno delle imprese, ed è su questo che voglio concentrarmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENEL ADERISCE AL DECRETO BOLLETTE

DUE MESI DI COMPONENTE ENERGIA ARERA GRATUITA PER LE FAMIGLIE RESIDENTI CON ISEE FINO A 25.000€.



SE SEI CLIENTE LUCE O LO DIVENTI ENTRO IL 31 MAGGIO.
SCOPRI **MODALITÀ E CONDIZIONI**.

**CHIAMA IL 140,
VAI NEI NEGOZI O SU ENEL.IT**

SCONTO RISERVATO AI CLIENTI LUCE, ATTIVI O CHE SI ATTIVANO ENTRO IL 31 MAGGIO, NON DESTINATARI DI BONUS SOCIALE, CON CONSUMI NEL BIMESTRE DI RIFERIMENTO DA DECRETO NON SUPERIORI A 0,5 MWh E CONSUMI NEI 12 MESI ANTECEDENTI AL TERMINE DEL MEDESIMO BIMESTRE INFERIORI A 3 MWh. SCONTO CALCOLATO SUI CONSUMI DEL BIMESTRE, VALORIZZATO AL PREZZO COMPONENTE ENERGIA FISSATA DA ARERA PER LA MAGGIOR TUTELA NELL'ULTIMO TRIMESTRE 2025, E APPLICATO SULLE CONDIZIONI CONTRATTUALI NELLA BOLLETTA RELATIVA AI CONSUMI DEL 5° MESE SUCCESSIVO AL BIMESTRE.

enel

ilRossetti
Fondazione
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia
diretto da Paolo Valerio

TEATRO
VerdiTrieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

Romeo e Giulietta

di William Shakespeare
regia Paolo Valerio



WWW.ILROSSETTI.IT
BIGLIETTI ACQUISTABILI
SU VIVATICKET



TEATRO VERDI TRIESTE

SABATO 9 MAGGIO - 20.30
MARTEDÌ 12 MAGGIO - 20.30
MERCOLEDÌ 13 MAGGIO - 20.30

VENERDÌ 15 MAGGIO - 20.30
DOMENICA 17 MAGGIO - 16.00
LUNEDÌ 18 MAGGIO - 20.30



Medio Oriente in fiamme / Gli effetti

Slovenia, carburanti ancora su
Il diesel aumenta di altri 11 cent

Sulla rete stradale un litro di gasolio a 1,8, la benzina sale a 1,61. Dal 9 marzo a oggi rincari fino al 18%

Stefano Giantin / LUBIANA

Una corsa al rialzo che non sembra mitigarsi. È quella che si sta osservando in Slovenia, dove i prezzi calmierati dei carburanti sulla rete stradale nazionale aumenteranno da oggi, in maniera significativa. L'annuncio è stato dato ieri dal ministero dell'Energia, dopo che Lubiana ha deciso il nuovo tetto dei prezzi, ora stabilito a scadenza settimanale e non più ogni 14 giorni. Sulle autostrade e superstrade i prezzi sono stati invece liberalizzati già lo scorso 20 marzo.

Dunque, da oggi, un litro di benzina normale costerà 1,616 euro (+3,5 centesimi rispetto alla scorsa settimana), mentre per un litro di diesel normale se ne pagheranno ben 1,807 (+11,1 centesimi). In Friuli Venezia Giulia, secondo dati del Ministero delle Imprese, aggiornati al 30 marzo, il prezzo medio del gasolio al self ha toccato i 2,067 euro al litro, la benzina gli 1,747. Con l'agevolazione regionale si scende a 1,407 per la benzina in fascia 0 e a 1,507 in fascia 1; per il diesel 1,817 per la fascia 0 e 1,917 per la fascia 1.

A questo giro, Lubiana non ha ribassato le accise sulla benzina, come fatto in passato per limitare gli aumenti, mentre quelle sul gasolio sono già oggi ai minimi. E non va dimentica-



Un automobilista ieri in Slovenia mentre fa rifornimento per la sua vettura: da oggi scattano i nuovi aumenti oltreconfine FOTO MASSIMO SILVANO

Prezzi comunque competitivi con l'Austria, dove si arriva fino a 2,2 per il diesel e a 1,89 per la benzina a seconda del Land

to che il governo ha temporaneamente sospeso la tassa ambientale sulla Co2 per contrastare i rincari. Senza l'intervento delle autorità slovene, la benzina da oggi sarebbe schizzata a 1,782 al litro e il diesel a 1,990, ha stimato l'esecutivo. Nondimeno, gli aumenti si stanno facendo sempre più consistenti, con un +10,2%

per la benzina e +18,2% per il gasolio in un confronto con il 9 marzo scorso. I rincari più forti si erano registrati lunedì scorso, quando il governo aveva deciso di calmierare il prezzo di un litro di benzina normale a 1,581 euro al litro (+11,5 centesimi), il diesel a 1,696 euro al litro (+16,8 cent). Ben più fosco è il quadro che riguarda

autostrade e superstrade, dove le compagnie possono liberamente fissare i prezzi dei carburanti. Secondo informazioni raccolte ieri dall'agenzia slovena Sta, un litro di diesel costa 1,95 euro alle stazioni di servizio Petrol, 1,88 a quelle della Mol, mentre la benzina varia tra gli 1,80 di Petrol e gli 1,73 euro al litro nei distributori

Mol, ma i prezzi sarebbero ancora più alti in alcune pompe a ridosso dei confini.

Non si placa nel frattempo lo scontro tra governo e colosso degli idrocarburi Petrol, accusata di essere fra i maggiori responsabili delle carenze di carburante registrate nei distributori in Slovenia. E di aver volutamente "trascurato" le forniture agli automobilisti sloveni, preferendo garantire la copertura dei distributori in Croazia. Dopo la difesa dell'azienda da parte del presidente del cda di Petrol, Sašo Berger, ieri si è vista la discesa in campo di Dari e Vesna Južna, fra i maggiori azionisti della compagnia. Accuse, quelle dell'esecutivo, che sono state bollate come «infondate» dagli Južna che, attraverso l'impresa di investimenti Perspektiva Ft, detengono il 9% del pacchetto azionario di Petrol. La versione degli Južna? Speculare a quella dei vertici di Petrol. I problemi registrati alle pompe di carburante sarebbero derivati dalla corsa all'acquisto di benzina e diesel, anche da parte di automobilisti in arrivo dall'estero. Ma a rendere la situazione ancora più ingestibile, hanno accusato gli Južna, sarebbe stato pure l'incauto annuncio del governo sloveno, il 18 marzo, di un imminente aumento dei prezzi calmierati.

Prezzi, quelli sloveni, che rimangono comunque inferiori rispetto all'Austria. Secondo il portale "Der Spritpreisrechner", che aiuta gli automobilisti a verificare i costi di benzina e diesel sulla rete austriaca, il valore mediano dei prezzi del diesel normale, aggiornato al 29 marzo, è compreso tra i 2,130 e i 2,224 euro al litro a seconda del Land. La benzina veleggia invece in un range tra 1,812 e 1,893. I prezzi in Austria, dopo la crescita esplosiva a inizio marzo, si sono assestati, ma su livelli molto alti, negli ultimi dieci giorni. —

Gli effetti della guerra stanno minacciando i raccolti in un momento delicato per la semina. Le associazioni del settore auspicano interventi straordinari come accaduto per la pandemia.

Prezzi dei fertilizzanti alle stelle
Coltivazioni di mais, Sos in regione

FOCUS

Dopo il gasolio, i fertilizzanti. La guerra in Medio Oriente sta provocando una grave crisi agricola, colpendo anche le imprese del Friuli Venezia Giulia e minacciando i raccolti globali, e i prezzi sugli scaffali. Hormuz è uno snodo strategico non solo per l'energia, ma anche per l'agricoltura considerando che attraverso lo Stretto transita circa un terzo del commercio mondiale di fertilizzanti. Non a caso, molte aziende stanno valutando se rinunciare alla semina del mais.

Sul prezzo del gasolio Coldiretti ha però chiesto «di fare piena luce» accertando eventuali responsabilità e «di procedere nei confronti dei re-

sponsabili per il reato di manovre speculative su merci previsto dall'articolo 501-bis del codice penale». Secondo Coldiretti quello registrato è un incremento anomalo e sproporzionato rispetto all'andamento generale del mercato dei carburanti. Nicolò Panciera, presidente di Confagricoltura Fvg, si è rivolto all'Ue: «Serve un Temporary Framework, come quello introdotto dalla Commissione europea per sostenere l'economia durante la pandemia Covid-19. Ciò permetterebbe al sistema delle imprese di tirare una boccata d'ossigeno garantendo l'autonomia strategica degli approvvigionamenti. Sì, dunque, ad aiuti di Stato più flessibili per le aziende in difficoltà, come proposto dalla commissaria Ursula von der Leyen, ma legati al congelamento del Patto di

Stabilità». L'obiettivo è permettere agli Stati membri dell'Ue di sostenere l'economia durante le emergenze derogando alle regole ordinarie sugli aiuti di Stato.

Panciera si dice preoccupato per i nuovi timori di pressioni inflazionistiche nei prossimi mesi. «Nell'immediato, per l'agricoltura, ciò significa rincari per il gasolio agricolo, il riscaldamento delle serre, per percussioni evidenti sulle spese di gestione delle imprese. Sul fronte dei carburanti, il gasolio agricolo è passato da circa 80 centesimi a oltre 1,50 euro al litro in pochi giorni, con conseguenze pesanti per alcuni comparti, come l'ortofrutticolo e il cerealicolo». Il blocco dello Stretto di Hormuz sta avendo effetti anche sul mercato dei fertilizzanti. «Da un mo-

nitoraggio effettuato da Confagricoltura sui territori, dall'inizio del conflitto in Iran, in alcune zone, il costo dell'urea è passato da 55 euro al quintale a 75 euro. Si stanno verificando anche casi di indisponibilità di prodotto. Il rischio è che la stagione estiva venga compromessa».

Per Ennio Benedetti, presidente di Copagri Fvg, «le conseguenze della crisi energetica iniziano già a farsi sentire e gli agricoltori che devono seminare stanno riflettendo sul da farsi». La domanda è una sola: con questi prezzi conviene seminare o no? «Al momento regna l'incertezza, ma sicuramente il mais è a rischio perché richiede un quantitativo importante di fertilizzanti e acqua». Dello stesso avviso anche Franco Clementin, presidente di Cia Fvg: «Molti stan-

MARTIN FIGELJ
PRESIDENTE REGIONALE
DI COLDIRETTINICOLÒ PANCIERA
È ALLA GUIDA
DI CONFAGRICOLTURA FVG

no pensando di puntare sulla soia che ha un fabbisogno energetico minore. Chi fa ricorso alla rotazione si trova in grande difficoltà. La speranza è che si apra un tavolo di confronto per adottare misure straordinarie come accaduto per esempio con il Covid quando le banche si resero disponibili a ritardare di un anno le rate dei mutui».

Martin Figelj, presidente di Coldiretti Fvg, spera in un intervento del Governo: «Bisogna pensare a sgravi fiscali e agevolazioni, a livello regionale non possiamo fare tantissimo, ma la situazione è sicuramente complicata. In regione è stato fatto un ottimo lavoro con il Consorzio di bonifica per realizzare una rete capillare di distribuzione dell'acqua in pressione riducendo costi che altrimenti oggi sarebbero insostenibili. Nonostante questo è normale che in molti stiano pensando di rinunciare al mais che però è fondamentale per molte filiere basti pensare all'alimentazione degli animali. La speranza di tutti è che questa guerra si concluda presto altrimenti saremo tutti in difficoltà, dal consumatore al produttore». —

C. R.

Istituzioni

L'Istria celebra il suo Statuto e il valore del bilinguismo

Cerimonia a Parenzo per ricordare i tratti distintivi del territorio, tra i quali spicca la valorizzazione dell'italiano. Miletić: «Una componente viva del tessuto sociale»

Valmer Cusma / PARENZO

Nella storica sala dell'antica Dieta istriana a Parenzo si è svolta la celebrazione solenne della Giornata dello Statuto regionale, appuntamento che ha riunito numerosi rappresentanti della vita politica e sociale regionale e nazionale.

Al centro della cerimonia, il richiamo ai valori fondanti che definiscono l'identità dell'Istria, tra cui spicca il ruolo imprescindibile del bilinguismo e della lingua italiana, parte integrante della storia e della quotidianità del territorio.

Nel suo intervento bilingue, il governatore Boris Miletić ha sottolineato come lo Statuto rappresenti un documento chiave, capace di incarnare identità, valori e stile di vita degli istriani. «Un testo che, al momento



Un cartello stradale bilingue lungo le strade dell'Istria

della sua adozione - ha detto il governatore Boris Miletić - si era subito distinto per la sua visione avanzata, ponendo tra i principi cardine la convivenza tra lingue e culture, il rispetto reciproco e l'apertura. In questo contesto - ha poi sottolineato il governatore della Regione Istriana - la lingua ita-

Il governatore: «La nostra Carta basata sulla convivenza tra culture e popoli»

liana non è soltanto un elemento formale, ma una componente viva e riconosciuta del tessuto sociale istriano. In un mondo segnato da conflitti e intolleranza - ha continuato - è fondamentale ribadire che in

Istria questi valori non sono semplici dichiarazioni, ma realtà vissute ogni giorno dalle persone».

Un messaggio che richiama anche l'importanza della tutela concreta del patrimonio linguistico e culturale, in cui l'italiano rappresenta un ponte tra tradizione, identità e dialogo europeo.

Dal canto suo il presidente dell'Assemblea regionale Valter Flego, parlando anche in italiano, ha ricordato i 32 anni dall'adozione dello Statuto inizialmente non gradito da Zagabria, evidenziando il ruolo pionieristico dell'Istria nella difesa della propria identità, anche attraverso la valorizzazione delle sue componenti linguistiche. Ha ribadito che multiculturalità, diritti umani e antifascismo non devono restare principi astratti, ma continuare a essere praticati quotidianamente, anche attraverso la tutela delle lingue storiche del territorio, tra cui l'italiano.

Nel corso della cerimonia sono intervenuti inoltre la vicepresidente italiana della Regione Jessica Acquavita, la segretaria di Stato al ministero del Turismo e sport Monika Udovicic, il vicepresidente del Parlamento croato Furio Radin quale emissario del presidente Gordan Jandrokovic e Nik-

sa Peronja, consigliere del Capo dello stato.

Alla cerimonia nella sala dell'antica Dieta istriana a Parenzo hanno assistito i massimi rappresentanti dell'Unione Italiana.

Infine sono state assegnate le onorificenze della Regione istriana a personalità e associazioni che si sono distinte per il loro contributo alla vita sociale, culturale e umanitaria del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVESTIMENTI PUBBLICI

Park rotante a Pola Nessuno lo vuole: il futuro traballa

POLA

Nessuno vuole il parcheggio rotante venuto a costare oltre 700 mila euro di denaro pubblico: all'invito pubblico di vendita a meno della metà del suo costo non è pervenuta alcuna offerta. Pertanto il percorso della contestata struttura mai decollata potrebbe concludersi al ferrovicchio. Il parcheggio verticale su tre livelli era entrato in funzione nel del 2024, annunciato come un rivoluzionario passo avanti. Sin dal primo giorno però aveva incontrato più critiche. — V.C.

VERSO LA FINE DEL RESTAURO DI UNO DEI SIMBOLI CITTADINI

A Ragusa la Colonna d'Orlando ritorna al suo antico splendore

Andrea Marsanich / RAGUSA

La Colonna di Orlando, storico monumento di Ragusa (Dubrovnik), è nuovamente tornata a farsi vedere agli occhi dei ragusei e dei turisti. L'antico, plurisecolare monumento, era stato inserito nel 2019 in una specie di "cappotto" di legno e da allora sottoposto a lavori di restauro e consolidamento, necessari per impedire che Orlando e la sua colonna andassero incontro a collasso, determinato dall'incauto comportamento delle autorità locali. Dopo la

fine della Guerra patria, come in Croazia viene definito il conflitto tra le Forze armate di Zagabria e i ribelli serbi dell'ex Krajina di Tenin (Knin), il balordo o i balordi di turno decisero di issare sulla Colonna un bandierone nazionale croato lungo 7 metri e pesantissimo. Quando venne costruito nel 1419, su progetto di Antonio da Ragusa e Jacopo da Milano, l'Orlando non era di certo programmato per sostenere pesi patriottici, per così dire, come invece accaduto più di cinque secoli dopo. Qualche anno pri-

ma, nel 1991, quando le beligeranze ebbero inizio, i colpi d'artiglieria delle truppe serbo-montenegrine causarono gravi danni al nucleo storico di Ragusa (sotto tutela dell'Unesco dal 1979), con alcune schegge che andarono a colpire il rinomato monumento. I danni vennero risanati, ma la Colonna d'Orlando rischiò danni maggiori a causa dei croati, ossia dell'allora dirigenza municipale a guida Accadizeta, centro-destra, che nel 2003 decise di issare il pesante gonfalone sul monumento.



Ultimi lavori alla restaurata Colonna d'Orlando (foto Sloboda Dalmacija)

Screpolature apparvero quasi subito, un monito sinistro su quello che sarebbe stato il destino del monumento, se non fosse stato rimosso lo stendardo. Nel 2007 si fecero i primi la-

vori di rafforzamento, che riguardarono anche l'estrazione della sbarra metallica presente all'interno della statua, sbarra posizionata nel 1878, allo scopo di rendere più stabile la

struttura. Purtroppo la sbarra non venne reintrodotta seguendo i consigli degli esperti: fu messa in posizione verticale, invece di quella leggermente obliqua. A quel punto il guerriero con la spada rischiò di andare in frantumi e ci furono altri interventi di miglioria, resi radicali a partire dal 2019 e che ormai stanno volgendo al termine. Gli esperti, oltre a far diminuire la pericolosa energia della sbarra metallica, hanno tagliato la sua parte superiore per evitare ulteriori problemi. Tra qualche settimana, l'ultima fase dei lavori alla statua, tornata visibile dopo anni, ma che resterà ancora per qualche tempo protetta da una "gabbia" metallica.

I lavori vengono eseguiti da esperti dell'Istituto croato per il restauro e finanziati dal ministero della Cultura, con le competenti istituzioni ragusee. —

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Zorat

Lo saluteremo sabato 4 aprile dalle 09.00 in via Costalunga.

Seguiranno le Esequie alle 09.40 e alle 10.45 la sepoltura al cimitero di Duino. Duino, 31 marzo 2026

Ciao caro

Tullietto

sarai sempre nel nostro cuore.

- SUSANNA e FRANCO
- LIVIA e LIVIO
Trieste, 31 marzo 2026

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

Tullio

Ciao Tullio,
gli amici di sempre

Mauri e Kiki
Trieste, 31 marzo 2026

**Numero Verde
800-504940**
**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**
operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare
**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**
Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto un
documento di identificazione per
poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

E' mancata ai suoi cari

Anna Franceschi ved. Manzin

Ne danno notizia il figlio
ALESSANDRO il fratello ROBERTO ed i parenti tutti.

Un ringraziamento all'A-SUGI dei distretti e Reparto Pneumo e Medica di Cattinara nonché al personale di Villa IGEA funerali seguiranno mercoledì 1 aprile alle ore 9.20 nella Cappella di Costalunga. Trieste, 31 marzo 2026

Si uniscono al dolore
LUIGI MINUCCI ed ELENA BONIFACIO
Trieste, 31 marzo 2026

**nord/est
multimedia**

FAUNA

In Istria il programma contro le specie invasive

POLA

Natura Histrica, l'ente pubblico che si occupa della gestione, protezione e promozione delle aree naturali protette e della biodiversità nella Regione Istriana, ha avviato un progetto di controllo e contenimento delle specie invasive sul territorio istriano. Sono la nutria, il granchio blu e le tartarughe dalle orecchie rosse e gialle, ritenuti dannosi in quanto la loro diffusione,

spesso legata alle attività umane, comporta conseguenze rilevanti, dall'alterazione degli ecosistemi alla minaccia per le specie autoctone. Il direttore di Natura Histrica Sandro Dujmovic ha illustrato il progetto finanziato con circa 88 mila euro dal Fondo per la tutela ambientale e l'efficienza energetica. Per quanto riguarda il granchio blu, nell'area del Parco ornitologico di Palù a Rovigno, il monitoraggio evidenzia un aumen-

to costante degli esemplari, con un impatto negativo su molluschi e altre specie locali. Le attività si concentrano sul contenimento attraverso catture con nasse e a mano. Particolarmente critica è anche la diffusione della nutria. Presente soprattutto nella valle del fiume Quieto, si è ormai diffusa lungo gran parte della costa occidentale istriana. Le nutrie vengono catturate con apposite trappole. Un'ulteriore minaccia è rappresentata dalla tartaruga dalle orecchie rosse, oggi pericolosa per la tartaruga palustre autoctona. In Istria è stata segnalata in numerosi siti, tra cui Rovigno e Medolino. Specie aggressiva e vorace, può soppiantare completamente quella autoctona. — V.C.

Le tensioni nell'area



La crescita delle formazioni legate ai movimenti di protesta contro il presidente. Voto accompagnato da risse e violenza

Comunali in Serbia, vince Vučić ma le liste degli studenti al 40%

Stefano Giantin / BELGRADO

Un'atmosfera cupa, all'insegna di una tensione altissima, incidenti e violenze, con i soliti "batinaši", uomini vestiti di nero, incappucciati e armati di mazze e bastoni a pattugliare strade in molte delle municipalità chiamate alle urne. Non solo. Anche intimidazioni e gomme tagliate alle auto di osservatori indipendenti, zuffe e feriti, denunce di irregolarità e voto di scambio.

Alla fine, l'esito è quello consueto: una vittoria in dieci comuni su dieci per il partito del presidente. Ma gli sfidanti più accreditati – leggi, le liste collegate al movimento degli studenti – possono comunque sentirsi rinfanciati, dopo aver conquistato più del 40% in molte aree. Si può riassumere così l'esito delle elezioni locali che si sono tenute domenica in dieci municipalità in Serbia, tornata importante non tanto per i numeri – alle ur-



LE AMMINISTRATIVE IN SERBIA
IN ALTO IL PRESIDENTE VUČIĆ E QUI SOPRA
GLI ELETTORI DOMENICA ALLE URNE

Per gli osservatori non sono mancate le irregolarità in alcune delle dieci municipalità chiamate alle urne

ne erano chiamate poco più di 250 mila persone – quanto per il loro impatto sulla politica a livello nazionale, in quella Serbia profondamente mutata dalle proteste di piazza iniziate subito dopo la tragedia alla stazione di Novi Sad, nel novembre del 2024.

Al voto, ricordiamo, erano chiamati i cittadini di Bor, Smederevska Palanka, Bajina Bašta, Kula, Lučani, Arandjelovac, Kladovo, Knjaževac, Majdanpek e Sevojno. E ovunque ha prevalso il Partito progressista serbo (Sns) del presidente Aleksandar Vučić. Lo ha annunciato lo stesso Vučić domenica notte, parlando di percentuali ben oltre il 50% in tutti i comuni per l'Sns, con picchi di 64% a Lučani, 65% a Majdanpek, 72% a Kladovo. «Siamo riusciti a difendere la Serbia, ora tocca a noi dare una mano ai nostri avversari, con cui mi congratulo per gli ottimi risultati ottenuti», ha detto Vučić, che ha

denunciato anche «maltrattamenti» e aggressioni contro attivisti Sns durante il voto. E gli avversari menzionati da Vučić? Se non possono festeggiare vittorie, possono sicuramente essere ottimisti per il futuro, leggi le future elezioni parlamentari, dopo aver conquistato circa il 40-45% delle preferenze in gran parte dei comuni in ballo.

A Kula, ad esempio, una delle cittadine dove si sono verificati incidenti durante il voto, la lista degli studenti «La voce dei giovani» ha ottenuto 11.327 voti, solo 400 in meno dell'Sns. A Sevojno, il listone pro-studenti è stato invece staccato di 202 voti, ma ha incassato più preferenze che l'Sns nel 2022. E l'Sns avrebbe perso voti in otto municipalità su dieci andate al voto, hanno segnalato media non filogovernativi. I risultati, ancora non definitivi, suggeriscono «che il quadro è molto differente rispetto a quattro anni

fa» e Vučić non avrebbe alcuna ragione «per festeggiare», il commento dell'analista Boban Stojanović, lettura condivisa dal politologo Djordje Vukadinović. Voto che sarebbe stato caratterizzato da marcate irregolarità in molti comuni, hanno denunciato esponenti delle opposizioni e studenti, annunciando ricorsi, ma sottolineando che, comunque, «il sostegno al governo» sarebbe crollato «del 20% in tutti i comuni» andati al voto. «Da male a malissimo», il giudizio sulla giornata elettorale reso pubblico anche dall'autorevole organizzazione Crta, che aveva sul campo proprie missioni di osservatori. Osservatori, ha sostenuto Crta, che hanno registrato «irregolarità nella tenuta dei registri, casi di violazione della segretezza del voto e trasporti organizzati di elettori, il che suggerisce pressioni» sui cittadini, oltre ad «aggressioni, minacce e clima di paura». —

AZIENDA AMERICANA

Bosnia, avanza il progetto del gasdotto made in Usa

SARAJEVO

La Bosnia Erzegovina, finora totalmente dipendente dal gas russo, sarà collegata alle fonti energetiche provenienti dalla Croazia e dall'Ue tramite un nuovo importante gasdotto che sarà realizzato e gestito da un'impresa americana, di ambito trumpiano. Il governo della Federazione di Bosnia e Erzegovina (BiH) ha confermato le necessarie modifiche alla legge, che andranno sottoposte al parlamento, sulla Interconnessione meridionale che collegherebbe il Paese balcanico all'Ue, al sistema del gas e al terminale di Gnl in Croazia, sull'isola di Krk. E ha annunciato che il progetto sarà realizzato in collaborazione con un investitore americano: è la Aafs Infrastructure and Energy registrata a Sarajevo e interamente controllata dalla americana Aafs Infrastructure and Energy Llc. Il direttore di questa società è Jesse Binnall, ex membro del team legale del presidente degli Usa Donald Trump, e il vicepresidente è Joseph Flynn, il cui fratello Michael è stato consigliere per la sicurezza nazionale di Trump, si legge sui media bosniaci.

La Bosnia dipende dal gas russo da anni, non ha una propria produzione di gas ed è rifornita esclusivamente dal Turkish Stream attraverso la Serbia, l'unico gasdotto che raggiunge Sarajevo, costruito 40 anni fa. Il nuovo progetto di costruzione americana, attraverso l'Interconnessione Meridionale, partirebbe da Travnik, nella Bosnia centrale, attraverserebbe Tomislavgrad e Posušje nell'Erzegovina occidentale, supererebbe il confine vicino a Imotski e si collegherebbe alla rete del gas croata nella zona di Makarska, proseguendo verso Spalato.

LA REALTÀ ISTITUITA DA FONDAZIONE EINAUDI E MIB

Osservatorio Sud Est I Liberal Dialogues partono da Lubiana

TRIESTE

L'Osservatorio Sud Est Europa, istituito dalla Fondazione Luigi Einaudi e dal Mib Trieste School of Management con il sostegno delle Open Society Foundations – Western Balkans e Generali, avvia la propria attività nei Paesi europei. Dopo la presentazione tenuta a Trieste e l'evento inaugurale al Mib, oggi si avvia



L'eurodeputato Matjaž Nemec

con Lubiana il ciclo internazionale dei Liberal Dialogues, che proseguirà nel Sud Est Europa a Belgrado (14 aprile), Podgorica (5 maggio) e Tirana (19 maggio), per tornare poi a Trieste il 15 settembre.

I Liberal Dialogues di Lubiana, dal titolo «Liberal economic tradition and gender», si terranno oggi nella Europe House della città slovena. A trattare il tema saranno Alessandro De Nicola, professore di diritto commerciale comparato alla Sda Bocconi School of Management, avvocato e presidente della Adam Smith Society di Milano; Serena Sileoni, docente associata di diritto costituzionale all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli; Oto Luthar, storico e direttore del Centro di ricerca

dell'Accademia slovena delle scienze e delle arti di Lubiana; Matjaž Nemec, deputato al Parlamento europeo; e Jerneja Jug, capo della Rappresentanza della Commissione europea in Slovenia.

L'obiettivo dell'iniziativa – si legge in una nota – è «dialogare sul futuro dell'Europa allargata e costruire una rete di giovani impegnati nella promozione del metodo liberale, favorendo lo sviluppo di una prospettiva europea comune». L'evento a Lubiana e poi a Belgrado, Podgorica e Tirana si svolgono nelle sedi locali di Casa Europa, aperti al pubblico in presenza o in streaming sul canale YouTube dell'Osservatorio. Nell'ambito dell'iniziativa sono previste quattro borse di studio.

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Il terremoto politico

Il governo esclude il voto anticipato Meloni in frenata sull'idea rimpasto

I vicepremier assicurano che «nessuno pensa a elezioni»
Dopo Pasqua le prossime mosse contro il caro-energia

Silvia Gasparetto / ROMA

A Palazzo Chigi arriva attorno alle undici e all'ora di cena le luci del suo ufficio sono ancora accese. Mentre i suoi vicepremier, Antonio Tajani e Matteo Salvini, in distinte occasioni pubbliche assicurano che «nessuno pensa a elezioni anticipate», Giorgia Meloni rimane silente. Ma operosa, assicurano i suoi. Concentrata sull'attività di governo, sulle prossime mosse per fronteggiare i rincari energetici, su cui si confronta anche con Giancarlo Giorgetti. Nuove misure, «incisive», dovrebbero arrivare dopo Pasqua. Così come, scommettono nella maggioranza, il nuovo ministro del Turismo ed eventuali altri innesti in una squadra cui il leader leghista, che intanto riunisce i suoi a via Bellerio, assicura «piena fiducia». Ma sottotraccia, stando ai bene informati, i ragionamenti sul voto anticipato non sarebbero stati del tutto accantonati, anzi. Ma sarebbero legati a doppio filo alla legge elettorale, che intanto oggi avvia il suo iter alla Camera.

A una settimana dalla debacle referendaria si sta ancora riflettendo su cosa non ha funzionato, sul perché gli italiani abbiano bocciato la riforma della Giustizia - unica finora portata a termine dal centrodestra in Parlamento - e una delle risposte starebbe anche nel mancato abbinate alla responsabilità ci-

vile dei magistrati. Che la maggioranza non esclude di affrontare per via parlamentare.

I MOVIMENTI DI VIA ARENULA

Carlo Nordio farà un primo punto con il vice Francesco Paolo Sisto, il sottosegretario Andrea Ostellari - unico vice-ministro rimasto dopo il passo indietro di Andrea Delmastro - e con il suo (nuovo) capo di gabinetto, Antonio Mura, prima di un possibile passaggio a Palazzo Chigi per definire la linea da portare avanti nei prossimi mesi. In attesa di capire se le deleghe di Delmastro saranno spalmate tra Sisto e Ostellari, come ipotizzato a via Arenula, o se inve-

Non è stato deciso con chi sostituire Santanchè L'ipotesi Caramanna

ce saranno affidate a un nuovo sottosegretario come auspica FdI (il nome in pole rimane quello di Sara Kelany). La premier non avrebbe ancora sciolto la riserva, così come sulla sostituzione di Daniela Santanchè, ferma restando la volontà di non andare a un vero rimpasto che porti a un Meloni bis. «Niente di strano, altrimenti non avrebbe preso l'interim», minimizzano i suoi, mentre continua a imperversare il totonomi.

In cima c'è quello di Gianluca Caramanna, che, decaduto da consigliere con le dimissioni della ministra, ha fatto pure lui un passaggio al ministero a congedarsi in attesa degli eventi. «Troppi romani» nell'esecutivo, una delle obiezioni che porta, guardando al riequilibrio geografica della compagine governativa anche a fare il nome del siciliano Salvo Sallemi, vicepresidente del gruppo al Senato. Entrambi però sono alla prima legislatura, tanto che in chiave «rappresentanza al Sud» si parla anche di un trasloco di Nello Musumeci, le cui deleghe attuali, senza portafoglio, potrebbero semplicemente essere redistribuite.

RESTA L'IDEA UN INCARICO A ZAIA

Resiste, allo stesso tempo, anche l'idea di spargliare a chiamare in squadra Luca Zaia, che potrebbe però secondo i rumors, non ricoprire il ruolo di Santanchè ma prendere il posto di Adolfo Urso, che traslocherebbe al Turismo. Uno scenario ardito, che non sarebbe stato oggetto della lunghissima riunione di via Bellerio (circa tre ore), a cui era presente lo stesso Zaia, che non sarebbe intervenuto. Secondo alcuni all'ex governatore del Veneto non dispiacerebbe affatto indossare di nuovo la casacca da ministro, mentre secondo altri non si vorrebbe «bruciare» per un solo anno senza adeguate garanzie. —



IL CASO A VENTIMIGLIA

Aveva postato insulti agli elettori del No Assessore si dimette

GENOVA

Un post pesantissimo dopo la vittoria del No al referendum, dove si definisce l'Italia «un gruppo di idioti spaventati» che si sono meritati «una giustizia di m.» e «magistrati corrotti». Post scritto in inglese dall'assessora al Turismo e alle Manifestazioni del Comune di Ventimiglia Serena Calcopietro (Fratelli d'Italia) che, dopo giorni di bufera politica e mediatica, ha deciso di dimettersi. Un comunicato



Serena Calcopietro DA FACEBOOK

per riconoscere di «aver sbagliato nel contenuto e nei toni» perché «il risultato delle urne dev'essere sempre rispettato» e dire che la decisione di

rimettere la delega è stata presa «nello spirito anche di non mettere in difficoltà la maggioranza».

Un passo indietro: il 24 marzo Calcopietro scrive un post in inglese su Instagram insultando chi aveva votato No e la magistratura con parole pesanti. Subito Pd, Ventimiglia progressista e il Comitato per il no hiedono dimissioni. Il 25 marzo le scuse: «Un momento difficile - scrive Calcopietro -. Una parola sbagliata. Un errore». Scuse gradite al sindaco di centrodestra Flavio Di Muro che però stigmatizza: «Non condivido quanto espresso» con «pubblicazione di una storia Instagram, decisamente offensiva, da cui prendo le distanze a titolo personale, ma anche a nome dell'Amministrazione che rappresento». E dopo qualche giorno, l'epilogo.

IERI A MILANO LA RIUNIONE DELLA SEGRETERIA POLITICA DELLA LEGA

Zaia da Salvini, fumata nera sull'ipotesi di un ministero

VENEZIA

Fumata nera. Che, stando a fonti (meloniane) di governo, significa: «Lo status quo non cambia, Urso rimarrà dov'è e il Turismo resterà a FdI». Mentre l'inner circle di Zaia parla di un rinvio: «La telefonata di Meloni, prima o poi, arriverà».

Non è arrivata ieri. Come non è arrivata nemmeno una battuta - così, almeno, raccontano i presenti - da parte del se-

gretario Matteo Salvini. Tradite le aspettative, dunque, per la riunione ristretta della segreteria politica della Lega di ieri pomeriggio, convocata in presenza in via Bellerio. C'era Salvini con i suoi vice, compreso il governatore veneto Alberto Stefani, c'erano i ministri della Lega. E poi c'erano Luca Zaia e Massimiliano Fedriga.

Due ore e mezza di incontro. Questioni affrontate? Dal caro bollette al costo della benzina,

fino all'Europa. Di governo si è parlato, sì, ma non in ottica di rimpasti. Piuttosto, si è parlato di voto anticipato: ipotesi da sconfiggere. Di legge elettorale: non è questo il tempo, anche perché il Quirinale non sarebbe certo un alleato. «Avanti e uniti con Meloni» il senso dell'intervento di Salvini.

Esulla Lega? La chiamata alle armi per la manifestazione del 18 aprile, a Milano. Ma nessun cenno, almeno ufficial-



Il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Luca Zaia

mente, a un ipotetico ruolo di Zaia in un nuovo esecutivo. Anzi, la Lega non avrebbe proprio intenzione di insidiare né il ministero del Turismo, né quello

dell'Industria, si dice.

E comunque i nodi da affrontare sarebbero più d'uno. Primo: l'ostruzionismo di Forza Italia, che, se si dovesse parla-

re di nuovi innesti, allora rivedicherebbe il ruolo, premendo sul tasto del maggiore consenso alle urne. E poi la poca flessibilità dello stesso Salvini, che a sua volta dice: se di rimpasto si deve parlare, ancora nella partita si inserisca anche il Viminale. Che significa sicurezza: il tema che, più di ogni altro, gli è caro.

Questo, dunque, il racconto dell'ennesima giornata conclusasi con un nulla di fatto. Pur permeata dalla curiosità per una convocazione in presenza, che, in tempi di videochiamate, è del tutto irruale. Ma è pure tempo di mobilitazioni, nel periodo più duro per la storia del governo Meloni; e allora vale tutto. —

L.B.

Il terremoto politico



Antonio Tajani, Giorgia Meloni e Matteo Salvini in Senato ANSA

INAUGURATA LA SEDE

Il partito di Vannacci vicino di casa di Forza Italia

Roberto Vannacci taglia il nastro della sede nazionale del suo partito. «Una bottega, un laboratorio di cose pratiche, il cuore e la cucina di idee di Futuro Nazionale», è la definizione scelta dal presidente. A separare la sede di Futuro Nazionale da quella di Forza Italia in via Lucina solo qualche gradino. «Siamo contenti di essere vicini di FI, - commenta - ho sempre avuto buoni rapporti con i miei coinquilini e i miei vicini, perché non dovrei averli con loro?».

Il tema dell'ingresso nella coalizione di centrodestra resta sul piatto, e il generale non fa a meno di sottolinearlo. «Siamo interlocutori naturali, ci vedete come spina nel fianco ma siamo un'opportunità per allargare lo spettro del centrodestra», insiste Vannacci che poi smentisce i contatti con Daniela Santanché ma annuncia che il Movimento Indipendenza di Gianni Alemanno confluirà nel partito. —

FORZA ITALIA E IL NODO CONGRESSI

Si allontana l'incontro tra Tajani e Berlusconi Barelli resta nel mirino

ROMA

Tutto congelato in attesa dell'incontro, che non sarà a breve, tra Antonio Tajani e Marina Berlusconi. La presidente di Mediaset infatti avrebbe un'agenda fitta di impegni e complici anche le festività pasquali l'atteso faccia a faccia non ci sarà, almeno nelle prossime due settimane. Un incontro, quello tra la figlia di Berlusconi e il leader azzurro che aveva come obiettivo quello di provare ad abbassare i toni do-



Marina Berlusconi ANSA

po la sconfitta al referendum. Il cambio al vertice del Senato tra Maurizio Gasparri e Stefania Craxi all'indomani della bocciatura della riforma della

giustizia ed i malumori - al momento congelati - su Paolo Barelli, presidente dei deputati azzurri fotografano lo stato dei rapporti tra gli azzurri.

Sullo sfondo, la questione dei congressi su cui il vertice di FI, Tajani in testa, vuole andare avanti spedito, ma su cui si registrano perplessità. E che il tema non debba essere ora una priorità lo dice in modo netto Roberto Occhiuto, governatore della Calabria: «Dobbiamo avere meno ansia per tesseramento e congressi e, forse, un po' di ansia in più per le idee che dobbiamo fornire al centrodestra», è la presa di posizione del vicesegretario del partito che, senza tanti giri di parole, aggiunge: «Di congressi tradizionali sono morti i partiti tradizionali. Abbiamo 250mila tesserati, quanti ne ha Fratelli d'Italia, ma abbiamo un po' di voti in meno...». —

L'INCHIESTA SULLA SOCIETÀ «LE 5 FORCHETTE» DI CUI ERA SOCIO DELMASTRO

L'accusa dei magistrati: «I Caroccia riciclavano i soldi del clan Senese»



Andrea Delmastro e Mauro Caroccia, in un'immagine tratta da Tik Tok

Domani l'interrogatorio della 19enne Miriam e di suo padre Mauro Guardia di Finanza al lavoro anche su fatture e conti correnti

Marco Maffettone / ROMA

Il 17 dicembre del 2024, giorno in cui venne fondata la società «Le 5 Forchette» davanti a un notaio di Biella, Miriam Caroccia riciclò nell'azienda denaro del clan camorristico dei Senese. È il primo tassello dell'impianto accusatorio dei pm di Roma nell'indagine che, oltre alla 19enne - accusata di comparire come prestanome - vede indagato anche il padre Mauro, che sta scontando una pena definitiva a 4 anni di carcere per reati di mafia, per riciclaggio e interruzione fittizia di beni. Il procedimento della Distrettuale antimafia ha posto sotto lente la Srl di cui l'ex sottosegretario alla Giustizia, An-

drea Delmastro, ha detenuto delle quote. Il parlamentare il 28 marzo ha aggiornato la sua documentazione patrimoniale, ora disponibile sul sito della Camera. La cessione di «Le 5 Forchette» avviene il 27 febbraio del 2026, otto giorni dopo la decisione della Corte di Cassazione che rende definitiva la condanna per Mauro Caroccia. E l'affaire Delma-

Chiorino si dimette anche da assessora nella giunta della Regione Piemonte

stro travolge anche l'ex vicepresidente del Piemonte Elena Chiorino, che era una dei soci della società e che si è dimessa anche da assessora della giunta regionale di Alberto Cirio. «Sono una persona perbene - dichiara - e non posso accettare che vengano stru-

mentalizzate le evoluzioni di un'indagine che riguarda terze persone, e non la sottoscritta».

LE ACCUSE DEI PM

I pm di piazzale Clodio contesterebbero ai Caroccia di aver «trasferito e reinvestito» nella società proventi delle attività illecite del clan di stampo camorristico dei Senese. Un'attività illecita aggravata dal fatto di averla «commessa al fine di agevolare l'associazione di stampo mafioso» facente capo al gruppo guidato da Michele Senese, detto «O pazz». Secondo la Dda capitolina, i due indagati, il 17 dicembre di due anni fa, hanno «investito» nella Srl - proprietaria del ristorante «Bistecheria italiana» - al fine di «permettere al clan di accrescere e rafforzare la sua posizione sul territorio attraverso il controllo di attività economiche», «di reinvestire i capitali illecitamente accumulati nel corso degli anni» e di «sottrarre i beni e le attività illecitamente accumulate dall'associazione a misure ablatorie». Un'accusa respinta dal difensore, l'avvocato Fabrizio Gallo, secondo il quale nessun «soldo della camorra è finito nella società».

La Guardia di Finanza è al lavoro anche su fatture e conti correnti e domani è atteso uno snodo importante con gli interrogatori per i due Caroccia. Non è invece ancora stata calendarizzata l'audizione di Delmastro, che al momento non risulterebbe indagato, ma intanto l'esponente di FdI comparirà davanti alla Commissione parlamentare antimafia. L'ufficio di presidenza ha approvato all'unanimità l'avvio di un ciclo di audizioni su questa vicenda, in cui saranno ascoltati anche i pm di Roma, forze dell'ordine, rappresentanti di Dap, Ucis e della scorta di Delmastro. —

OGGI IL VIA ALL'ESAME N COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DELLA CAMERA

Legge elettorale, pressing FdI Le opposizioni restano fredde

L'orario stabilito per l'inizio della seduta coinciderà con la partita della Nazionale Tra le divergenze anche quella sul premio di maggioranza

ROMA

Tra segnali di fumo e veti incrociati parte in commissione Affari Costituzionali alla Camera l'esame della legge elettorale. L'orario di oggi non è di quelli

migliori: la convocazione è fissata dopo i lavori d'Aula e dunque in concomitanza con il match della nazionale di calcio che si gioca il dentro o fuori ai mondiali. Ma tant'è. Sarà quella la sede nella quale si avvieranno le danze e si capirà qualcosa anche sulla tempistica dell'esame e sulle concrete possibilità di modifica del sistema di voto con i partiti che, comunque, al momento restano reciprocamente diffidenti.

In pressing per cambiare resta Fratelli d'Italia. «È importante che venga data alla nazione una governabilità», ribadisce la linea la deputata di FdI Ylenia Lucaselli. Per poter provare a portare a casa la partita, però, a via della Scrofa c'è la consapevolezza della necessità di cercare una via di dialogo con le opposizioni, Pd in primis. Al momento, però, le opposizioni fanno muro. Il centrosinistra mette nel mirino in



Una parte dell'emiciclo della Camera dei deputati ANSA

particolare il premio di maggioranza e la soglia del 40% per ottenerlo, sulla quale si starebbe comunque riflettendo. «Hanno fatto un premio che è una supertruffa, non scherziamo», sottolinea il leader M5s Giuseppe Conte. La legge elettorale - è l'altolà di Simona Bonafè, capogruppo Dem in commissione Affari Costituzionali - è un terreno su cui «non sono accettabili forzature né tantomeno interventi calati dall'alto». «Mentre il Paese soffre loro pensano alla legge elettorale», va all'attacco Filiberto Zarratti (Avs). Mentre il segretario di + Europa Riccardo Magi invita tutte le opposizioni a fare muro contro «questa schifezza». Il responsabile organizzazione di FdI, Giovanni Donzelli monitorerà il dossier. —

I nodi della politica

L'ANALISI

Un voto che rafforza la magistratura Ma la giustizia ha bisogno di riforme

Dalla lunghezza dei processi alla carenza di risorse, fino alla revisione del Csm: il referendum chiude una stagione ma impone interventi strutturali non più rinviabili

BRUNO CHERCHI

La consultazione referendaria ha bocciato le modifiche, approvate senza la necessaria partecipazione del Parlamento, che avrebbero inciso profondamente sul rapporto tra i poteri disegnati nella Costituzione. Sarà compito della politica affrontare con attenzione il risultato che investe numerosi quesiti per l'importante partecipazione popolare ma anche per le prime analisi che sono state fatte sul voto dei giovani, sulle differenze territoriali degli esiti, sulle divisioni tra le grandi città e la provincia, solo per citarne alcune.

Il risultato stimola anche qualche osservazione sulla giustizia e sulle modalità di esercizio della giurisdizione che da tempo presenta difficoltà e carenze più vicine alla vita quotidiana di tutti.

Il processo penale necessita di modifiche Più spazi all'attività probatoria della difesa

La magistratura esce rafforzata dal referendum con una inversione rispetto a precedenti sondaggi che, invece, evidenziavano un generalizzato calo di fiducia. A questa apertura di credito deve però conseguire la indilazionabile necessità che riaffermi con urgenza un significativo ruolo riformatore che sia di stimolo per il Parlamento e il Ministero della giustizia.

La riaffermazione del ruolo istituzionale, proprio della magistratura, sarà la migliore e non polemica rispo-

sta a qualche politico che, benché superata la propaganda referendaria, ha paventato "una azione più invasiva delle toghe" per osteggiare le scelte del governo.

Terminate le eccessive manifestazioni di giubilo di qualche magistrato, inaccettabili per il ruolo istituzionale rivestito e l'aplomb che dovrebbe conseguire, è il momento di sottolineare la condivisa opinione che l'indipendenza e l'autonomia della magistratura non sono previste fine a se stesse, ma come mezzo per una giustizia efficiente e corretta che rifugga da finalità etiche, che non spettano alla giurisdizione.

Risultano da tempo superate le epigone teorie del "giudice bocca della legge", bocciate non solo dalle acquisizioni scientifiche ma anche dalla storia che insegna quali derivate autoritarie ne siano conseguite. Nessuno dovrebbe infatti dimenticare la legittimazione del "fuhrerprinzip" e la dittatura della maggioranza che, dimenticando i principi liberali dell'illuminismo da cui pure era partita, ha consentito il terrore rivoluzionario giacobino.

L'esercizio della giurisdizione necessita che il giudice, in autonomia dagli altri poteri dello Stato, applichi la norma, generale ed astratta, al caso concreto con un percorso in cui l'insopprimibile spazio interpretativo sia accompagnato da un equilibrato e sostanziale ossequio al dettato normativo di cui, come noto, fa parte non solo la legge ordinaria ma anche le norme costituzionali e quelle comunitarie.

Le carenze della risposta di giustizia ai bisogni quoti-



Il referendum sulla riforma costituzionale della Giustizia ha visto la vittoria dei No

diani consentono un ampio spettro tematico che sarebbe finalmente necessario affrontare, con il concorso di tutte le componenti del mondo giudiziario e dell'accademia, con un qualche maggiore sforzo riformatore che intervenga in modo deciso sul processo, e non solo quello penale e sull'ordinamento della magistratura.

Il primo e preliminare obiettivo è certamente quello di dare efficienza, intervenendo sugli inaccettabili tempi dei procedimenti civili e dei processi penali. L'inedeguatezza degli strumenti tecnologici e del personale addetto amministrativo addetto agli uffici giudiziari deve essere affrontata dal Ministro di giustizia, dando concretezza agli obblighi pure previsti dall'articolo 110 della Costituzione. Senza adeguate risorse nessuna riforma potrà avere efficacia.

Il processo penale necessita di profonde modifiche che, eliminando qualche orpello meramente dilatorio, sanzioni meglio le ipotesi di nullità, preveda sostanziali e maggiori spazi all'attività probatoria della difesa, riduca i poteri integrativi del giudice ora previsti dall'articolo 507 del Codice di procedura penale, ma soprattutto riveda profondamente il ruolo e le modalità di intervento del giudice nel corso delle indagini preliminari e nell'udienza preliminare rafforzandone il ruolo di controllo e limitandone i poteri di intervenire sulle indagini.

Puntuali controlli devono essere previsti sull'effettività della direzione delle indagini da parte del pubblico ministero e rafforzato il suo obbligo di acquisire gli elementi a favore dell'indagato già previsto dall'articolo 138 del codice processuale.

Indefettibile, peraltro, la necessità che, contrariamente a quanto accade, la sanzione penale venga riservata a meditate fattispecie che davvero la richiedano, evitando caotici decreti sull'onda emozionale di avvenimenti di cronaca.

Una profonda rivisitazione attende la valutazione di professionalità dei magistrati che, eliminando progressioni burocratiche possa essere di esempio per analoghi interventi modernizzatori in tutta la pubblica amministrazione. Sono da tempo noti sistemi di accertamento della professionalità da cui trarre, con le necessarie modifiche, spunti applicabili anche alle specificità della ma-

gistratura. Le prerogative di autonomia e di indipendenza devono poter essere coniugate con la concreta attività provvedimentale, con le capacità di effettiva direzione delle indagini, con le modalità di esercizio dell'azione penale, con i risultati raggiunti e con la tenuta dei provvedimenti e delle sentenze nei gradi successivi. Valutazioni di professionalità strutturate e complete offrirebbero anche al CSM dati controllabili necessari anche per l'individuazione dei direttivi, eliminando possibili interferenze, nell'ambito di un necessario intervento legislativo che lasci alla normazione secondaria del Consiglio, spesso bulimica, gli aspetti attuativi.

Merita una rivisitazione la legge elettorale del CSM, che limiti il ruolo dei gruppi organizzati, riducendo l'ampiezza delle circoscrizioni elettorali consentendo la diretta conoscenza dei candidati da parte degli elettori, in tal modo limitando lo spazio dei gruppi organizzati.

Dimenticando le inutili asprezze del periodo referendario molto ancora può essere proposto al Parlamento dal necessario concorso di tutti gli attori della giustizia magistrati, avvocati e studiosi, che nella feconda diversità dei ruoli, potranno dare un ragionato contributo ad una giustizia che unisca umanità ed efficienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serve rivisitare la legge elettorale del Csm, limitando il ruolo dei gruppi organizzati

Serve rivisitare la legge elettorale del Csm, limitando il ruolo dei gruppi organizzati

elettorali consentendo la diretta conoscenza dei candidati da parte degli elettori, in tal modo limitando lo spazio dei gruppi organizzati.

Dimenticando le inutili asprezze del periodo referendario molto ancora può essere proposto al Parlamento dal necessario concorso di tutti gli attori della giustizia magistrati, avvocati e studiosi, che nella feconda diversità dei ruoli, potranno dare un ragionato contributo ad una giustizia che unisca umanità ed efficienza. —

ilNordEst.Weekend

*Ogni giovedì
8 pagine
per vivere
gli eventi
e le bellezze
del Nord Est*

ESPLORA

*Gli itinerari
in Veneto e Friuli
Venezia Giulia*

EMOZIONATI

*Spettacoli,
concerti, festival*

SCOPRI

*Che idea!
I dettagli segreti,
le esperienze
imperdibili*

AMMIRA

*Le mostre d'arte
più belle
del territorio*



nord/est
multimedia

IL PICCOLO

Messaggero

CorriereAlpi

la tribuna

il mattino

INCHIODATI DALL'AUTOPSIA

Anziano assassinato, arrestati moglie e figlio

Non volevano più occuparsi di lui: prima i terribili maltrattamenti, poi provarono a fingere il decesso per cause naturali

Giampietro Bisaglia / PIACENZA

La morte di un uomo di 85 anni, trovato senza vita nel letto della sua abitazione, doveva apparire come un decesso per cause naturali di una persona anziana. Invece i carabinieri hanno subito sospettato, fin dal primo sopralluogo, che c'era qualcosa che non andava in quella scena apparentemente così normale. A partire dal fatto che era evidente che quel cadavere era stato portato lì da altrove. È così che il 25 ottobre sono iniziate le indagini della Procura di Piacenza sulla morte di Luigi Alberti, un pensionato che viveva con la moglie coetanea e il figlio 50enne in una villetta nella zo-

na residenziale di Castelsan-giovanni, in provincia di Piacenza. Moglie e figlio, sono stati raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare: il 50enne in carcere a Piacenza, la donna anziana agli arresti domiciliari. Entrambi sono accusati di sequestro di persona e maltrattamenti, e il figlio anche di omicidio volontario pluriaggravato. Secondo i carabinieri del Nucleo investigativo sarebbe stato lui a uccidere il padre che da tempo - come riferito dagli inquirenti - viveva una situazione psicofisica di estrema fragilità e forte instabilità emotiva e psicologica, che lo aveva trasformato probabilmente in un paziente difficile da accudire.



L'abitazione di Luigi Alberti, l'anziano morto nel pacentino ANSA

Per questo si erano anche attivati i servizi sociali ed era in attesa di un posto in casa di riposo.

DENTRO L'INCUBO

Il capo della Procura di Piacenza, Grazia Pradella, nell'illustrare i dettagli dell'indagine, ha parlato di una «famiglia disfunzionale, non volevano più occuparsi di lui, era un peso», definendo poi una «galleria degli orrori» le 140 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare: «Sofferenze inenarrabili e atti atroci a cui era stato sottoposto da mesi l'anziano affetto da gravi patologie fisiche e psichiche, segregato nello scantinato dell'abitazione senza luce, riscaldamento, ci-

bo in uno stato di totale abbandono, degrado, sporcizia diffusa e sottoposto a maltrattamenti costanti e privazioni». Il peso maggiore nel quadro generale accusatorio sui due famigliari indagati lo ha avuto la dettagliata autopsia: «Fu picchiato, colpito con un oggetto (mai trovato) appuntito nel padiglione auricolare destro che gli ha provocato una vasta emorragia e poi - hanno evidenziato i medici legali - è stato messo in atto un meccanismo di asfissia». Una morte crudele avvenuta in una condizione già compromessa dalle malattie non trattate, dalla malnutrizione e dalla permanenza in un ambiente «incompatibile con la vita». —

L'HA SALVATO UNO STUDENTE EROE

La prof accoltellata dimessa dall'ospedale E parla all'aggressore

BERGAMO

Accoltellata dal suo studente tredicenne «confuso, trascinato e indottrinato dai social», ma salvata dal «coraggio immenso di un altro mio alunno, anche lui tredicenne, che mi ha invece difeso rischiando la sua stessa vita e ha impedito il peggio». Lo ha raccontato ieri, a cinque giorni dall'aggressione alle scuole medie di Trescore Balneario e nel giorno in cui è stata dimessa dall'ospedale, Chiara Mocchi, la docente di francese che mercoledì scorso era stata accoltellata poco prima dell'inizio delle lezioni da un giovane ora in comunità protetta perché non imputabile. Poco prima di essere dimessa, dal suo letto dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove due giorni fa aveva ricevuto la visita del ministro all'Istruzione Giuseppe Valditara, la prof ha dettato i



Chiara Mocchi

suoi pensieri al suo legale, l'avvocato Angelo Lino Murtas, spiegando che le sue urla dopo la prima coltellata hanno richiamato l'altro studente. E così, mentre lei tentava di difendersi e cadeva a terra ferita, il ragazzino ha affrontato il compagno armato prendendolo a calci e facendolo scappare. Mocchi ha poi spiegato che al suo assalitore direbbe di fare «un esame di coscienza. Capisci questi errori e prendi i binari giusti». —

CATTURATO UN ASPIRANTE TERRORISTA



Lo stemma della Werwolf division, gruppo suprematista di matrice statunitense, e le istruzioni per la costruzione di un'arma da fuoco



Progettava una strage in una scuola superiore In manette un 17enne

Si indottrinava in un gruppo di suprematisti su Telegram Puntava a fabbricare armi e ordigni chimici nel mito di Columbine, Oslo e Utoya

Eleonora Sasso / PESCARA

Stava studiando come fabbricare armi e ordigni chimici, per compiere una strage in una scuola superiore di Pescara, come quella consumata nel 1999 nella Columbine High School, in Colorado. A ispirarlo sarebbero state le informazioni acquisite e scambiate sul gruppo Telegram, la casa dei suprematisti dove si esaltano gli attentati terroristici di Oslo e Utoya del 2011 e le stragi compiute alle mo-

schee di Christchurch in Nuova Zelanda nel 2019.

Il presunto terrorista, che pare diffondesse immagini, video, meme e sticker riconducibili ai - gli autori di quelle e altre stragi di massa - è un diciassettenne pescarese residente in provincia di Perugia, arrestato dai carabinieri del Ros per i reati di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa, nonché per detenzione di materiale con finalità di terrorismo. L'operazione si è svolta tra Abruzzo, Emilia Romagna, Umbria e Toscana e vede coinvolti anche altri sette minorenni. Per chiarire i ruoli di ognuno sarà dirimente l'esame dei loro smartpho-

ne e computer, tutti sotto sequestro. Nel cellulare del diciassettenne arrestato sono invece già stati scoperti anche video e filmati pedopornografici. Un «sottobosco» di delirio e violenza, ritenuto estremamente pericoloso dagli investigatori. Un'inchiesta meticolosa, quella coordinata dalla Procura per i minorenni dell'Aquila - partita da precedenti indagini della Procura di Brescia, concluse nel 2025, su soggetti di un network ispirato a ideologie naziste e suprematiste - che ha condotto all'ordinanza di custodia cautelare per il 17enne. A quanto risulta il ragazzo, che cercava informazioni per fabbricare armi da fuoco, avrebbe raccolto an-

che documenti contenenti indicazioni tecniche su sostanze chimiche e batteriologiche pericolose e vademecum sul sabotaggio di servizi pubblici essenziali, il tutto con chiara finalità terroristica.

Non solo. In base a quanto emerge dalle indagini, il minorenne partecipava a gruppi fondati sull'apologia della Shoah, dei crimini di genocidio, dei crimini di guerra e dei crimini contro l'umanità. In più, propagandava teorie che promuovono il maschilismo, la misoginia e l'opposizione al femminismo.

Ma non c'è solo lui nella fitta rete portata alla luce dai Carabinieri del Raggruppamento operativo speciale: sono sette le perquisizioni eseguite nei confronti di altrettanti minorenni nelle province di Teramo, Pescara, Perugia, Bologna e Arezzo. Tutti inseriti in un giro internazionale composto da gruppi e canali social di matrice neonazista e suprematista, sono indagati per propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa. —

UN SOTTOBOSCO SCUOTE IL MONDO GIOVANILE

Quegli insospettabili devoti alla violenza

Giovani insospettabili persi nello schermo di un telefonino, uniti da ideologie neonaziste, suprematiste e antisemite. Idolatrano i «Santi del Terrore» e «studiano» da stragisti scambiandosi manuali e documenti che inneggiano all'odio e alla discriminazione. È lo stesso giudice che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare a evidenziare il «sottobosco di delirio e violenza» dei gruppi di cui faceva parte il diciassettenne pe-

scarese finito in carcere. Nei meandri delle chat e delle conversazioni, si legge nelle carte, spunta fuori di tutto, dai manuali per la fabbricazione delle armi con la stampa 3D a materiale pedopornografico, dai saggi di ispirazione neonazista a istruzioni per creare ordigni chimici. I partecipanti sono tutti, o quasi, minorenni. Una rete ispirata a Breivik e Tarrant, agli stragisti di massa finiti su tutte le pagine dei giornali. —

Sanità

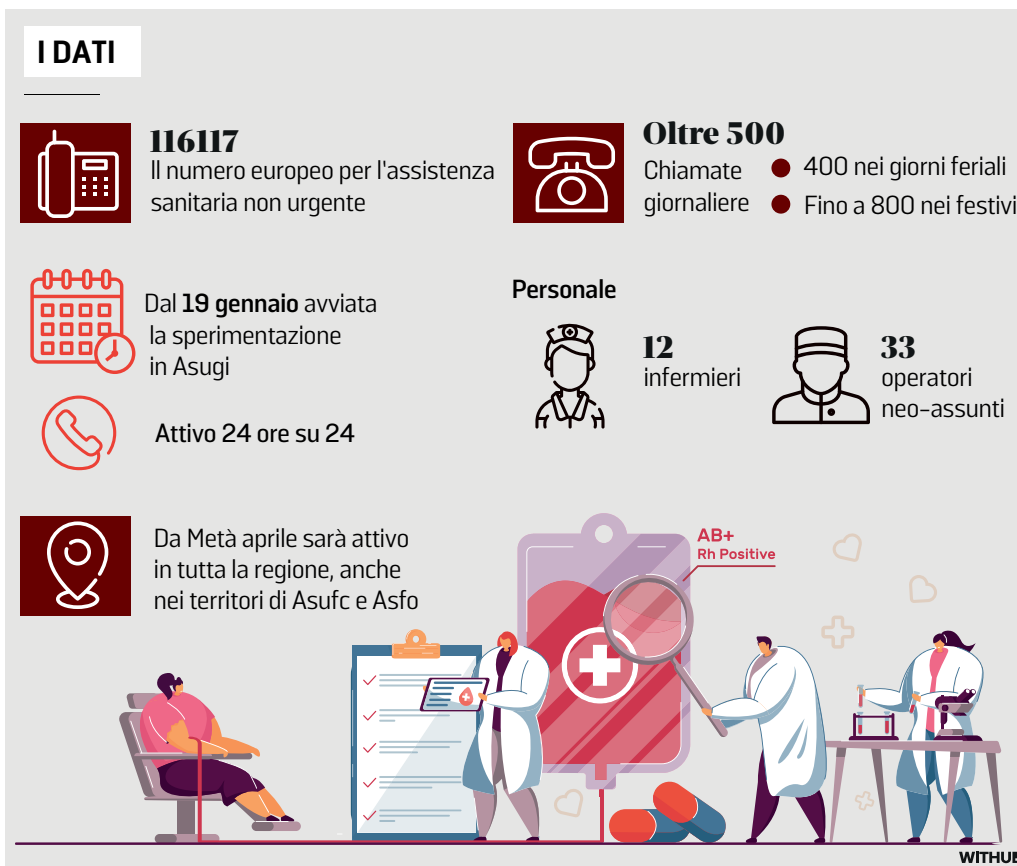
Centrale 116117, prima fase ok Gestite 500 chiamate al giorno

Dopo Trieste e Gorizia il numero unico per assistenza non urgente attivo entro metà aprile anche a Udine e Pordenone

Cristian Rigo

Il 116117, numero europeo per l'assistenza sanitaria non urgente, funziona. A dirlo sono i numeri registrati dal servizio a partire dallo scorso 19 gennaio quando è stata avviata una prima sperimentazione nel territorio giuliano di Asugi: ogni giorno gli operatori della centrale di via del Farneto a Trieste hanno gestito una media di oltre 500 chiamate. Sgravando la Sores di una mole importante di lavoro e garantendo un'assistenza qualificata e del tutto gratuita 24 ore su 24, sette giorni su sette. Ecco perché a metà aprile il 116117 entrerà in funzione anche nei territori friulani di Asufc e Asfo, garantendo quindi una copertura in tutta la regione.

«Con questo servizio garantiremo una migliore assistenza ai cittadini per tutte le necessità di carattere sanitario non emergenziali - sottolinea l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi -. Il tema dell'accessibilità ai servizi è molto importante e il numero 116117 è uno degli strumenti su cui la programmazione statale ha deciso di puntare. Noi l'abbiamo sperimentato con successo nell'area giuliano-isontina e adesso lo estenderemo come previsto essendo anche uno degli obiettivi del Pnrr. Il servizio ci consentirà di ridurre gli accessi inappropriati al numero di emergenze e di fornire un servizio puntuale per l'assistenza sanitaria in tutta la regione».



Nel territorio di Asugi in realtà, già dal 2017, era attivo il numero verde 800614302, che di fatto è stato sostituito dal 116117. «Il servizio in Asugi era già presente - conferma Alberto Peratoner, direttore del 118 a Trieste e responsabile del 116117 di cui sarà referente per tutta la regione -, ma questa sperimentazione è stata importante perché ci ha consentito di testare il sistema informatico e telefonico che è completamente centralizzato». «L'altro aspetto importante è il collegamen-

to con la Sores (Sala operativa regionale emergenza sanitaria) che - spiega Peratoner - è bidirezionale. Consente quindi da un lato di trasferire una richiesta di intervento fatta erroneamente, perché non di emergenza, al 112 e da lì trasferita alla Sores direttamente al 116117, ma anche viceversa. Per esempio se una persona chiama dicendo che ha un dolore toracico sfumato da alcune ore e l'operatore dopo qualche domanda capisce che si irradia al braccio e che presenta un possibile rischio

di infarto, la telefonata viene subito girata alla Sores. L'altro giorno ci è anche capitata la telefonata di un madre per un bambino che aveva la febbre alta, quando l'operatore ha capito che era letargico ha subito passato l'intervento alla Sores che ha inviato un'ambulanza in codice giallo».

Il 116117 svolge anche un'importante funzione di regia e coordinamento per le guardie mediche e i medici di famiglia. «In Asufc e Asfo ci sono decine di postazioni di guardia medica ma può capi-



ALBERTO PERATONER
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO NELLA SEDE DI VIA DEL FARNETO A TRIESTE

Peratoner: «Test importante, abbiamo potuto sperimentare il sistema informatico e telefonico totalmente centralizzato»

tare che il medico sia in visita e in quel caso i cittadini non sanno a chi rivolgersi - continua Peratoner -. Così invece c'è una regia unica, il cittadino chiama e può essere indirizzato alla guardia medica o anche alla Casa di comunità che riceverà già tutte le informazioni dell'utente e della problematica facilitando la presa in carico».

Il 116117 è un servizio gratuito, attivo 24 ore su 24, che offre prestazioni e consigli sanitari non urgenti, ma anche orientamento ai servizi, sup-

porto per contattare medici di medicina generale e pediatri anche in caso di difficoltà di reperimento, e raccordo con la continuità assistenziale. Per gli stranieri è attivo anche un servizio di traduzione e interpretazione simultaneo in una quindicina di lingue.

Da quando è stato attivato il 116117 ha gestito una media di oltre 500 chiamate al giorno. «Nei giorni feriali sono circa 400, ma nei fine settimana, quando solitamente si fa riferimento alla guardia medica, siamo arrivati anche a 800 chiamate - riferisce Peratoner -. Per questo, con l'estensione a tutta la regione ci aspettiamo una media di circa duemila chiamate giornaliere con picchi dalle 19 alle 24 e nei festivi. A oggi contiamo su 12 infermieri e 33 operatori, appena assunti proprio per implementare il servizio. Gli operatori stanno già rispondendo in affiancamento agli infermieri usando un algoritmo che con una serie di domande consente di valutare eventuali problemi sanitari facendo intervenire gli infermieri».

Il 116117 ha anche il compito di indirizzare il cittadino alle strutture e ai presidi di sanità pubblica veterinaria, e a enti, associazioni e servizi attivi nel settore delle filiere degli animali da affezione e da reddito. «Se per esempio - illustra Peratoner - c'è un animale morto sul ciglio della strada il cittadino può essere indirizzato al cinovigile e alle guardie forestali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In funzione la prossima settimana, nel 2027 sarà attiva la protonterapia
Il direttore: «Ci consentirà di aumentare la precisione dei trattamenti»

Arriva la tomoterapia «Al Cro nuova frontiera delle cure oncologiche»

Edoardo Anese

Il Cro apre le porte a una nuova frontiera dell'oncologia, nella quale innovazione tecnologica e centralità della persona si intrecciano come filo rosso nello sviluppo dei percorsi di cura. Non soltanto una questione di macchinari sempre più sofisticati, ma la capacità di trasformare l'alta tecnologia in medicina di precisione, modellata sui bisogni di ogni singolo paziente. Un passo avanti deciso, che anticipa l'apertura dell'attesa protontera-

pia: l'auspicio è di poter trattare i primi pazienti tra un anno. L'arrivo in Istituto della nuova tomoterapia è stato possibile grazie a un finanziamento regionale di 8 milioni di euro. Si tratta di un macchinario di ultima generazione, ancora più preciso, efficace e in grado di offrire nuove e migliori opportunità di cura ai pazienti. Ieri mattina, «in una giornata di festa», come l'ha definita l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, è stata inaugurata la nuova macchina, che entrerà in funzione la

prossima settimana. Tra i presenti anche il direttore generale Giuseppe Tonutti, il direttore scientifico Gustavo Baldassarre, il sindaco di Aviano Paolo Tassan Zanin e i consiglieri regionali Carlo Bolzonello (Fedriga presidente), Andrea Cabbibo (Fi) e Lucia Buna (Lega).

È spettato ai professionisti del Cro l'onere di presentare le novità introdotte dalla nuova tomoterapia. «La nuova macchina sostituisce il precedente sistema, attivo dal 2006, con una tecnologia di ul-



Il taglio del nastro della nuova tomoterapia al Cro di Aviano

tima generazione che eleva ulteriormente la precisione delle cure», ha riferito il direttore dell'Oncologia Radioterapica Maurizio Mascarin. In vent'anni, dal 2005 al 2025, grazie al vecchio macchinario sono stati erogati 80 mila trattamenti su 6 mila pazienti, di cui 410 in età pediatrica. I la-

vori di adeguamento dei locali, la sostituzione e la messa in attività del nuovo macchinario, partiti a novembre 2025, sono durati, come da programma, sei mesi. Non soltanto un occhio di riguardo all'innovazione ma anche all'umanizzazione delle cure. Le pareti della stanza che ospita le macchi-

ne, infatti, sono state decorate con immagini dell'unicorno e dei boschi del Friuli, donate dall'associazione Pier Pura Energia d'Amore.

Per l'assessore Riccardi non è stata soltanto una giornata di festa, ma anche l'occasione per togliersi qualche sassolino dalle scarpe. «Risultati come questo non arrivano a caso - ha detto - sono figli di scelte che spesso ti portano a essere contestato, su tutte l'approvazione della rete oncologica e la scelta del direttore unico tra Asfo e Cro». L'Istituto, grazie anche all'istituzione delle scuole di specializzazione, ha la strada tracciata, ha sottolineato Riccardi. «La Regione ha avuto il coraggio, dopo anni di scelte non prese, di approvare la rete oncologica regionale - ha concluso -. È un esempio concreto di cosa significhi governare: assumersi responsabilità, affrontare i contrasti e proseguire con determinazione per garantire il benessere e la sicurezza dei cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

DEBORA SERRACCHIANI

Punti di sintesi



Per Debora Serracchiani «il governo del Paese non può essere una questione di appeal personale o mediatico, soprattutto in una lunga crisi. È la debolezza intrinseca di Meloni che si scopre sola e con contraddizioni». La deputata dem avverte dunque che «prima di chiedere l'investitura a leader, si devono trovare sintesi sui punti su cui gli alleati non sono ancora allineati. La segretaria del maggiore partito del centrosinistra proprio sui contenuti ha aperto da tempo una fase di ascolto, parallela alla campagna referendaria». —

FURIO HONSELL

Regole e risultati



Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, osserva che il voto referendario «offre molti spunti e impone di costruire un'alternativa credibile». Le primarie, aggiunge, «possono essere uno strumento positivo in un campo largo per il quale ho sempre fiducia», a patto che «le regole siano chiare e il risultato finale sia accettato poi da tutti». Il federatore? «Non può che essere chi vince le primarie e ottiene consenso». Non è però il nodo decisivo: «Conta che si inizi a ragionare, perché il clima sta cambiando». —

Il dibattito sul campo largo tiene banco anche sul territorio. M5s favorevole alla conta, nel gruppo consiliare dem piace la suggestione del federatore lanciata da Bindi

L'opzione delle primarie lascia freddo il Pd

L'ipotesi della terza via

FOCUS

Marco Ballico

Se i 5 Stelle tengono duro sulla soluzione primarie, l'idea lanciata da Rosy Bindi di un federatore che unisca le anime del campo largo al punto da spegnere qualsiasi voglia di conta, piace al gruppo consiliare del Pd. Il più deciso è Diego Moretti, il capogruppo: «Né Elly Schlein né Giuseppe Conte ci possono portare a vincere». Ma anche Roberto Cosolini e Francesco Russo sono favorevoli alla terza via e non nascondono perplessità su un duello tra i leader dem e 5 Stelle che non avrebbe dovuto emergere un attimo dopo la vittoria del No al referendum sulla giustizia. Per Moretti, «le primarie rischiano di essere divisive e logoranti». Serve altro, «qualcuno che unisca, che abbia cultura di governo e sappia parlare anche a chi nel centrosinistra non c'è mai stato». Ma di nomi, al momento, non ne escono.

Cosolini invita innanzitutto a disinnescare l'automatismo tra referendum e leadership: «Lo ha fatto Conte e Schlein ha dovuto in qualche modo rispondere, ma è stato poco utile parlare di primarie la sera stessa dell'esito del voto. Quel risultato ha molte ragioni diverse e va riconfermato con una proposta politica, non con una gara tra leader». E ancora: «Non è scritto da nessuna parte che il candidato premier debba essere per forza il capo di uno dei partiti. Prima viene il miglior gover-



GIUSEPPE CONTE E ELLY SCHLEIN
I LEADER DEL M5S E DEL PD A ROMA NEL GIUGNO DELLO SCORSO ANNO

Cosolini: «Non sta scritto da nessuna parte che il candidato premier debba essere per forza il capo di uno dei partiti»

no possibile, poi la persona».

Così Russo, che legge nella fretta un rischio politico: «Partire dal fondo, cioè dalla candidatura, rischia di non renderci credibili. Gli italiani vogliono sapere cosa possiamo fare di diverso da quanto non sta facendo il governo Meloni, non chi comanda». E aggiunge: «Questa corsa non piace per la tempistica, ma anche perché individuare oggi o Schlein o Conte rischia di allontanare pezzi importanti di coalizione. Può essere invece opportuno guardarsi intorno e cercare una figura capace di tenere insieme esperienze diverse».

Anche la deputata Debora

Serracchiani sposta il baricentro sui contenuti: «Il governo del Paese non può essere una questione di appeal personale o mediatico. Prima di chiedere investiture bisogna trovare una sintesi con gli alleati. E la segreteria del Pd, proprio sui contenuti, ha aperto da tempo una fase di ascolto». «Schlein – aggiunge la segretaria regionale Caterina Conti – aveva già espresso disponibilità diversi mesi fa alle primarie, confermando fin da subito l'impegno e l'attenzione verso le esigenze del Paese. Oggi, alla luce del percorso necessario fino alle politiche, diventa fondamentale compiere un passo ulteriore: lavorare in modo concreto e condiviso alla definizione di un programma strutturato che sappia rispondere alle sfide attuali, valorizzare le opportunità e costruire una visione chiara e sostenibile per il futuro che sia attrattiva per gli elettori che si sono espressi sul referendum».

Dall'altra parte il senatore pentastellato Stefano Patuanelli difende la proposta di Conte: «Imporre il leader con scelte di vertice sarebbe un errore, anche per il Pd che delle primarie, tra l'altro, è stato inventore». Il percorso, però, deve essere ordinato: prima «un programma condiviso di coalizione», poi la scelta del candidato attraverso primarie che diventino «un confronto vero sui contenuti, non una divisione». Prima il programma, poi il leader anche per Elena Danielis, coordinatrice M5S Fvg, «ma sentire il Pd non volere le primarie sembra una marcia indietro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTO COSOLINI

Le scorciatoie



Per Roberto Cosolini la suggestione del federatore lanciata da Rosy Bindi va nella direzione giusta: «Non mi convince la fuga in avanti sulle primarie subito dopo il referendum, come fosse un automatismo. Prima serve un tentativo di intesa sul miglior governo possibile, senza scorciatoie e senza trasformare tutto in una gara di leadership». In questo quadro può emergere una figura «capace di rappresentare la coalizione e che non coincida per forza con i leader dei partiti». Primarie? «Non sono l'unico strumento, e oggi non la priorità». —

STEFANO PATUANELLI

Partecipazione



Il senatore M5S Stefano Patuanelli difende con decisione la strada delle primarie, leggendo nel voto referendario «una forte domanda di partecipazione, soprattutto dei più giovani». Imporre il leader con scelte di vertice sarebbe «un errore». Il percorso però deve essere ordinato: prima «un programma condiviso di coalizione», poi la scelta del candidato tramite primarie che diventino «un confronto vero sui contenuti, non una divisione». Sulle regole, apertura totale: «Ci confronteremo ma l'idea è chiara: primarie aperte a tutti». —

8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Voglio diventare un super esperto di dinosauri

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Le prossime uscite:

Dal 26 marzo

Dal 9 aprile

Dal 23 aprile

In collaborazione con

Dal 12 marzo in edicola con

IL PICCOLO Messaggero Veneto

Costruzioni

Bonus per le imprese dell'edilizia L'okay dall'Ue: non è aiuto di Stato

Misure per supportare le aziende nel post-Pnrr. La giunta lavora anche a un bando per i condomini

Laura Blasich

Una nuova misura a favore dei condomini entro la fine della primavera e poi in estate il bando riservato alle imprese del settore edile, che l'avevano caldeggiato come compensazione alla chiusura della stagione del Superbonus. «Siamo riusciti a superare il nodo dei vincoli dell'Unione europea sugli aiuti di Stato e quindi contiamo di far uscire il bando, che dovrà passare all'esame della Quarta commissione del Consiglio regionale, prima di agosto», spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante.

Sulla definizione del provvedimento l'assessorato sta lavorando assieme alle categorie, come conferma il presidente di Ance Fvg Marco Bertuzzo. «Per noi sarebbe interessante si trattasse di un aiuto capace di ammortizzare i costi di costruzione in quelle realtà in cui è superiore al prezzo di ven-

dita, rendendo così fattibili operazioni di difficile realizzazione – spiega Bertuzzo –. Il meccanismo potrebbe essere in parte simile a quello del Sismabonus acquisti che prevede la demolizione e ricostruzione e la vendita entro 30 mesi dalla conclusione dei lavori». Non si è parlato ancora di cifre, cioè del contributo concedibile per alloggio da costruire, ma «la dotazione dovrebbe essere simile almeno a quella dedicata alle ristrutturazioni da parte dei privati nel 2025». Vale a dire 39 milioni di euro.

Interessante viene comunque giudicata anche la nuova misura dedicata ai condomini annunciata dall'assessore Amirante durante Ecocasa, il 16esimo salone della ristrutturazione e del risparmio energetico che si è tenuto alla Fiera di Pordenone. «Si tratta – ha spiegato l'assessore – di una linea di finanziamento specifica per i condomini a sostegno di lavo-



Operai al lavoro in un cantiere: la Regione pensa a misure per l'edilizia

L'assessore Amirante: «Impegno senza precedenti nelle politiche abitative»

ri già eseguiti e relativi a cappotti termici, isolamento dei tetti e opere sugli impianti di riscaldamento centralizzati per renderli più efficienti e a basso consumo. L'iniziativa partirà prima dell'estate e il bando rimarrà aperto fino a fine



L'assessore Cristina Amirante



Marco Bertuzzo dell'Ance Fvg

2027». Il bando è in corso di elaborazione con gli ordini professionali e i rappresentanti di categoria. «I fondi a disposizione ora sono quelli presenti a bilancio per le misure destinate alla casa – spiega l'assessore Amirante –, ma verranno

alimentati con l'assestamento estivo e la legge di stabilità 2027. Trattandosi di interventi che devono essere già eseguiti, e visti i tempi decisionali degli enti condominiali, ci aspettiamo che il grosso delle richieste arriverà il prossimo anno. Per questo abbiamo deciso di dare un tempo molto lungo per la partecipazione al bando a sportello».

Per evitare distorsioni simili a quelle innescate dal Superbonus, l'intenzione è quella di riconoscere valori determinati a metro quadro per capotti esterni e isolamento dei tetti. Con la misura sarà possibile mettere mano alla sostituzione degli impianti di riscaldamento centralizzati con nuove tecnologie. In totale, come spiegato dall'assessore Amirante a Pordenone, negli ultimi tre anni la Regione ha messo in campo quasi 500 milioni di euro per finanziare contributi ai privati: dagli incentivi per il fotovoltaico e i sistemi di accumulo, ai bandi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, fino alle misure per l'edilizia agevolata per la prima casa e il sostegno alle locazioni. «Si tratta di un impegno senza precedenti che punta a rispondere ai bisogni abitativi, sostenere la transizione energetica e rafforzare la coesione sociale», ha sottolineato l'assessore alle Infrastrutture. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voglio diventare un fantastico veterinario



8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Hai quello che serve per diventare un veterinario? Sì, certo, e questo libro ricco di azione te lo dimostrerà! **Disegnando, creando e giocando** imparerai tutti i tipi di fatti e idee interessanti sul mondo degli animali e della **medicina veterinaria**. Ogni argomento è affrontato con una pagina essenziale introduttiva di tipo teorico affiancata da una pagina di **divertenti attività**, in modo che conoscere sia solo un piacere!

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Le prossime uscite:



Già in edicola



Dal 9 aprile



Dal 23 aprile

nord/est
multimedia

In collaborazione con

espress

Dal 26 marzo in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

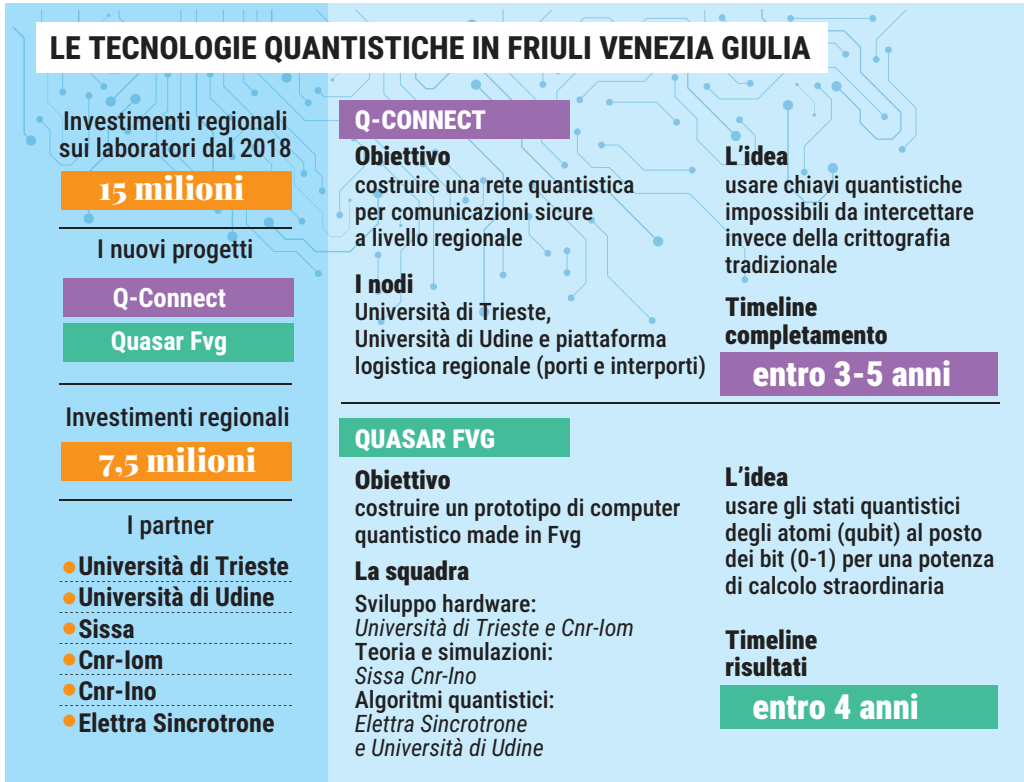
Ricerca e sviluppo

Verso la Quantum Valley con reti a prova di hacker e il primo super computer

Sistemi in fibra ottica contro i cybercriminali nella piattaforma logistica
L'obiettivo è terminare i lavori in cinque anni. Crittografia basata sui fotoni

Valeria Pace

È la prossima grande rivoluzione che cambierà il mondo digitale dopo l'AI: l'arrivo delle tecnologie quantistiche, utili per aumentare esponenzialmente la potenza di calcolo dei dispositivi e per sviluppare sistemi di comunicazioni a prova di hacker. Il Friuli Venezia Giulia vuole lanciarsi come territorio di riferimento per questo tipo di ricerca e puntare a sviluppare una vera e propria Quantum Valley, in cui ricerca e industria trovino punti di incontro. La Regione investe su questo mondo dal 2018, e ha già speso quasi 15 milioni per laboratori dedicati. Ieri nel Palazzo della Regione di piazza Unità sono stati presentati due nuovi progetti finanziati dalla Regione con 7,5 milioni: Q-Connect e Quasar Fvg. Il primo punta a creare una rete regionale di comunicazioni quantistiche iper sicure entro 3-5 anni. Il secondo invece alla costruzione del primo prototipo di computer quantistico made in Fvg, con i primi risultati concreti attesi entro 4 anni. Entrambi i progetti sono quinquennali. Sono coinvolte tutte le Università regionali e diversi istituti di ricerca: Università di Udine, Università di Trieste, Sissa, Cnr-Iom, Cnr-Ino ed Elettra Sincrotrone. Si tratta di due aspetti interconnessi e che si intrecciano a loro volta con nodi geopolitici.



I PUNTI SALIENTI
Q-CONNECT E QUASAR FVG
LE CIFRE E GLI OBIETTIVI

Due nuovi progetti finanziati dalla Regione con 7,5 milioni. Con gli atenei e i centri di ricerca

Non appena i computer quantistici saranno sufficientemente sviluppati, infatti, la loro capacità di calcolo sarà tale da rendere completamente inefficaci le attuali tecnologie di cybersicurezza. Queste tecnologie dunque diventeranno pericolosissime in mano a gruppi criminali oppure se applicate in scenari di guerra ibridi. La rettrice dell'Università di Trieste, Donata Vianelli, ha rilevato che la visione e la scom-

nessa della Regione su questi temi pone l'ateneo «un passo avanti» rispetto ad altre realtà a livello nazionale e internazionale. Il prorettore dell'Università di Udine, Giorgio Alberti, ha anche evidenziato le potenziate capacità attrattive di talenti. Per l'assessore regionale alla Ricerca, Alessia Rosolen «la quantistica, insieme all'idrogeno, è la traiettoria privilegiata su cui il Friuli Venezia Giulia ha puntato per essere

all'avanguardia». Durante la conferenza stampa l'assessore ha accennato al fatto che sono in corso interlocuzioni con il ministero della Difesa e l'agenzia nazionale per la Cybersicurezza.

L'Università di Udine coordina il progetto che riguarda le comunicazioni sicure. Una connessione quantistica in fibra ottica esiste già tra i due atenei regionali che dunque sono in grado di scambiarsi informazioni crittografate con chiavi quantistiche, ha ricordato il docente di Fisica dell'Università di Trieste Angelo Bassi. Dal 2025 è cominciato Equip Fvg, progetto finanziato con 3,8 milioni per creare una rete regionale che colleghi porti, retroporti e infrastrutture logistiche. Infrastrutture critiche anche in chiave geopolitica, come ha evidenziato l'assessore. L'obiettivo è poi espandere la rete a Roma e oltre confine. Ma come funziona la crittografia e quali novità porta con sé la crittografia quantistica? Lo ha spiegato Gian Luca Foresti, docente di Informatica e direttore del Master in Intelligence and Emerging Technologies dell'Università di Udine.

«Per comunicare in maniera sicura, due utenti che si scambiano dati usano una chiave, che deve essere trasmessa in modalità diversa da quella usata per trasmettere l'informazione. In un contesto militare, ad esempio, viene spedita in forma fisica via corriere», ha affermato Foresti. La chiave quantistica è «una sequenza di fotoni», e la specificità che la rende particolarmente sicura è data dal principio di indeterminazione di Heisenberg: nel momento in cui «viene fatto un tentativo di lettura i fotoni cambiano il loro stato, quindi è possibile accorgersi del fatto che qualcuno ha provato a violarla», ha spiegato. Attualmente la sicurezza computazionale usa come strategie il «rendere talmente complessa la violazione che lo sforzo supera il valore delle informazioni crittografate» oppure il «far sì che il periodo necessario per decrittare l'informazione sia più lungo della vita utile del dato». —

L'ASSESSORE

«L'intuizione»



L'assessore regionale alla Ricerca, Alessia Rosolen, durante la conferenza stampa ha sottolineato che «le tecnologie quantistiche definiranno i prossimi decenni, non solo per gli Stati e i territori ma per le imprese e le singole persone». Ha poi aggiunto: «La Regione lo ha intuito nel 2018 e da allora continua a investire risorse e a sostenere progetti curati dal nostro sistema universitario».

LA RETTRICE UNITS

«Un passo avanti»



La rettrice di Trieste Donata Vianelli ha affermato: «Questi progetti pongono l'Università di Trieste come protagonista sul territorio nazionale, con opportunità a livello internazionale sia per la ricerca di base che per le applicazioni con aziende di vari settori. Siamo già un passo avanti a livello nazionale grazie alla stretta partnership con il territorio regionale».

IL PRORETTORE UNIUUD

«I talenti»



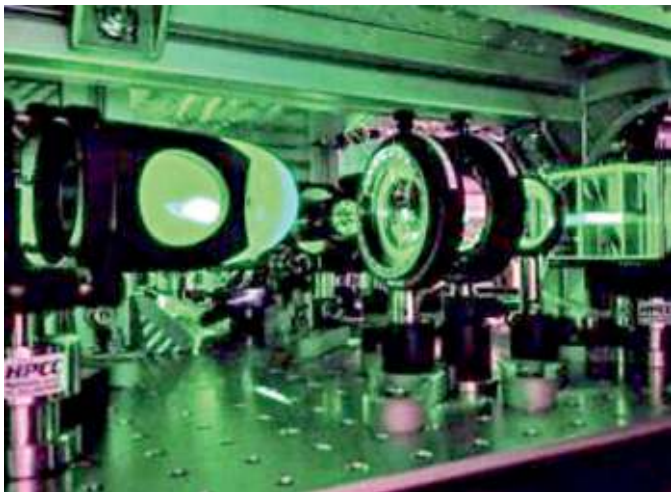
Il prorettore vicario e docente di Selvicoltura dell'Università di Udine Giorgio Alberti ha sottolineato la strategicità dei due progetti per «fare rete e collaborare» all'interno del sistema della ricerca del Friuli Venezia Giulia, così come la possibilità di essere maggiormente attrattivi nei confronti di «giovani talenti» a livello internazionale e dunque aumentare «la competitività» del territorio anche in chiave economica.

IL FOCUS

La sfida di Quasar Fvg: il calcolatore ad atomi intrappolati

Raggiungere o addirittura superare nello spazio di una molecola la capacità computazionale di uno dei supercomputer più potenti al mondo come Leonardo – quello del Cineca di Bologna – il cui data center occupa una superficie di 1.240 metri quadrati. Questa è la scommessa del quantum computing. Una sfida in cui anche il Friuli Venezia Giulia vuole giocare la sua parte da protagonista con il progetto Quasar Fvg. Una linea di ricerca che potrebbe dare l'impulso per la creazione di una vera e propria Quantum Valley in regione, affiancando alla ricerca un ecosistema di startup e di partner industriali.

Ma che cos'è un computer quantistico? Lo ha spiegato durante la conferenza stampa di presentazione del progetto il docente di Fisica sperimentale della materia e applicazioni dell'Università di Trieste Francesco Scazza. «Il quantum computing si fonda sulla sostituzione dell'unità di calcolo del computer, il bit classico – che ha due sole espressioni, 0 e 1 –, con il quantum bit, o qubit, che invece può assumere stati che si possono esprimere con le coordinate di un punto su una sfera», ha spiegato Scazza. È ancora aperto il dibattito, ha aggiunto, su quale sia «la piattaforma quantistica ideale da usare per fare i calcoli, se i foto-



Uno scatto dall'ArQuS Lab tratta dalla pagina web dell'UniTs

ni, gli elettroni, gli atomi o le molecole». All'Università di Trieste, il suo gruppo, ArQuS (Sistemi quantistici artificiali), scommette sugli atomi, già in utilizzo in sistemi di calcolo di iperprecisione come ad esempio gli orologi atomici. L'obiettivo è dunque intrappolare un set di atomi, e poi manipolare ciascuno singolarmente. Nei laboratori ArQuS a Baso-

vizza c'è già un set da 30 atomi a due elettroni intrappolati: «Per essere immobilizzati in una trappola da un fascio di laser, gli atomi devono essere rallentati e raffreddati a temperature vicino allo zero assoluto (a circa 10 micro Kelvin o -273 gradi). Nel nostro laboratorio c'è sicuramente il posto più freddo del Fvg», spiega con un sorriso Scazza. Si riesce poi a

controllare ogni singolo atomo grazie a tecniche di manipolazione ottica ad alta precisione e spettroscopia.

Quasar Fvg è un progetto su vasta scala che prevede la collaborazione di sei enti, impegna 16 docenti e 7 nuovi ricercatori. Università di Trieste e Cnr-Iom (istituto officina dei materiali) si occuperanno dello sviluppo dell'hardware del computer quantistico, Sissa e Cnr-Ino (Istituto nazionale di ottica) degli aspetti teorici e delle simulazioni, infine Elettra Sincrotrone e l'Università di Udine degli algoritmi quantistici.

Un altro aspetto innovativo su cui punta Quasar Fvg è la computazione modulare, consentendo diversi set di atomi. Proprio per lavorare su questo aspetto è in fase di realizzazione all'Università di Trieste un nuovo laboratorio sotto il coordinamento di Matteo Marinelli per realizzare nuove interfacce tra atomi e fotoni. —

V.P.

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

ESG 360
FVG

banca360fvg.it

LO SCONTRO

Transizione 5.0 il sistema Nord Est contro il governo «Mobilitazione»

Agrusti: «Così si taglia il ramo su cui è seduto il Paese»
Carron: «Un colpo alla capacità di innovare e competere»

Giorgio Barbieri

Il governo prova a correre ai ripari, ma il confronto con le imprese si annuncia in salita. In vista del tavolo convocato per domani mattina al Mimit, sono in corso riunioni tecniche tra il ministero dell'Economia, il ministero delle Imprese e Palazzo Chigi per cercare una soluzione sul dossier Transizione 5.0. Sul tavolo c'è il nodo più critico: quello degli «esodati» del piano 2025, ossia 7.417 progetti rimasti senza copertura per esaurimento delle risorse.

Durissima la posizione di Confindustria Veneto Est. La presidente Paola Carron parla esplicitamente di «un colpo diretto alla capacità di innovare e competere del sistema produttivo», sottolineando come il taglio lineare del 65% del credito d'imposta, per di più con effetti retroattivi, rappresenti «non un intervento tecnico ma una rottura del patto di fiducia tra Stato e imprese». In Veneto, ricorda Carron, oltre il 30% delle imprese nel 2025 ha già realizzato investimenti e più di un terzo li ha in corso o programmati, quota che sale quasi al 70% tra le grandi aziende. «Parliamo di centinaia di milioni di euro attivati sulla base di strumenti definiti dallo Stato», osserva, «e di imprese che oggi rischiano di trovarsi con piani

GLI ESODATI DI TRANSIZIONE 5.0



industriali improvvisamente insostenibili».

La misura contenuta nel recente decreto fiscale ha infatti acceso uno scontro senza precedenti tra Confindustria e governo. Alle imprese coinvolte, prevede il decreto, sarà riconosciuto solo il 35% del credito d'imposta richiesto, entro un limite di spesa fissato a 537 milioni di euro. Tradotto: nel migliore dei casi, per circa l'80%

delle aziende, l'agevolazione effettiva si fermerà al 15,75% rispetto al 45% teorico. Negli altri casi si scende ulteriormente al 14% o al 12,25%, livelli inferiori anche rispetto al precedente piano Transizione 4.0. Una riduzione che il sistema produttivo considera inaccettabile, soprattutto perché interviene su investimenti già programmati o avviati. Il riferimento è alle domande presen-

tate tra il 7 e il 27 novembre 2025: imprese che avevano fatto affidamento su risorse complessive indicate in 1,3 miliardi nella legge di bilancio e che ora si trovano con un sostegno drasticamente ridimensionato. Da qui la tensione crescente tra imprese e governo.

Durissima la posizione anche del presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, che invoca una mobilitazione del sistema produttivo. Il provvedimento, sostiene, «rappresenta un vulnus grave che penalizza le imprese, soprattutto le piccole e medie che avevano già programmato forniture», creando «situazioni concrete di rischio» e aprendo «una crepa nella fiducia nel rapporto con il governo». La sintesi è netta: «È come tagliare il ramo su cui è seduto il Paese». Sono una cinquantina circa le aziende, associate a Confindustria Udine che risultano interessate dalla misura decisa dal governo. «Il taglio del 65% del credito di imposta legato alla Transizione 5.0 per le imprese in attesa delle age-

Sono 7.417 i progetti rimasti senza copertura per la fine delle risorse

volazioni garantite», spiega il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, «presenta criticità rilevanti sul piano della competitività industriale, oltre a costituire un inatteso passo indietro rispetto a impegni già assunti».

Il presidente di Confartigianato Veneto, Roberto Boschetto, parla quindi di un «cambio di scenario» che rischia di compromettere investimenti già pianificati o avviati. «La fiducia è un fattore economico, non solo reputazionale, quando le regole cambiano a posteriori», avverte. Il rischio, spiega, è duplice: da un lato si mettono sotto pressione i bilanci aziendali, dall'altro si frena la propensione a investire proprio nel momento in cui le imprese stanno accelerando sulla doppia transizione, digitale ed energetica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renato Micoli, presidente di Sovipre
Gli esodati della misura
«Piano da 640 mila euro ora i conti non tornano»

L'INTERVISTA

UDINE

«A novembre ci siamo fidati delle rassicurazioni del ministro Urso e abbiamo deciso di avviare il complesso percorso burocratico. Ora sarò costretto a rivedere i nostri piani futuri». Renato Micoli è presidente della Sovipre, azienda friulana con sede a Fagagna in provincia di Udine e cinque dipendenti specializzata nella lavorazione del ferro per cemento armato, diventata suo malgrado una delle aziende «esodate» di Transizione 5.0. Da sabato si trova a dover rifare completamente i conti per un importante investimento che, in seguito a quanto previsto dal decreto fiscale recentemente approvato, non riceverà il credito d'imposta che aveva preventivato, ma una cifra decisamente inferiore.

Di quali numeri stiamo parlando?

«L'investimento complessivo per un impianto di trafilatura di ferro ammontava a 640 mila euro. Secondo quanto era stato assicurato a novembre dal governo, avremmo avuto diritto a un credito di imposta pari a circa 288 mila euro che sarebbe rientrato nei successivi cinque anni. Ora, con il decreto fiscale, quella cifra si è drasticamente ridotta e per un'azienda come la nostra, che fattura circa un milione di euro, è un danno gravissimo che ci costringe a rivedere parte dei nostri progetti futuri».

Come avete scoperto che il governo aveva cambiato le carte in tavola?



Renato Micoli

«Nessuna comunicazione ufficiale, semplicemente leggendo i giornali».

Perché ritiene molto grave quanto accaduto?

«Perché rompe un patto di fiducia con lo Stato. Noi ad esempio ci eravamo fidati delle rassicurazioni del governo quando già a novembre erano stati resi pubblici i primi problemi sulle coperture del piano. In futuro non credo che ci fideremo ancora. E se le imprese non si fidano più il problema è enorme».

Quali possono essere le conseguenze sulla vostra programmazione?

«Nel nostro settore stiamo tutti facendo molta fatica. Misure retroattive come quella appena decisa dal governo penalizzano soprattutto il sistema delle piccole e medie imprese che rappresentano il tessuto produttivo di questo territorio e del Paese».

Vi aspettate modifiche al decreto?

«La speranza è che Confindustria riesca a fare qualcosa. Ma, come detto, la fiducia è venuta meno».

GI.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO

«Accordi pirata». «È falso» Lite Cisl-Cisal sui contratti

TRIESTE

«Allarme contratti pirata in Friuli Venezia Giulia». Lo sostiene la Cisl, riferendosi ai cosiddetti contratti Anpit (Associazione nazionale per l'industria e il terziario). Per la Cisl Fvg, si legge in una nota, contratti di questo tipo «mettono seriamente a rischio, accanto alle imprescindibili tutele dei lavoratori, anche l'intero tessuto

economico regionale, rendendo più povero e meno sicuro il lavoro in settori strategici per il territorio».

«Siamo convinti - commenta Francesco Barbaro, responsabile della Fim Cisl di Udine - che i cosiddetti contratti flessibili promossi in queste sedi producono risparmi alle aziende solamente a danno dei lavoratori». Resta da capire, aggiunge la nota, d'intesa con le

parti datoriali come «verificare l'equipollenza contrattuale in maniera tale da evitare che a pagare il prezzo siano i lavoratori ma anche per evitare una serie di cause legali nei confronti delle aziende e dei consulenti: cause che la Cisl, d'intesa con i propri legali, si è già detta pronta a intraprendere».

«Su questo, riteniamo necessario - conclude il segre-

tario regionale Cisl Cristiano Pizzo - anche un intervento della Regione Fvg che avvalorata la necessità di chiarezza: se i contratti proposti da Anpit sono realmente migliorativi, sarà una scelta naturale applicarli. Ma se invece fossero peggiorativi, crediamo che anche la Regione Fvg abbia tutto l'interesse di tutelare un modello organizzativo strategico per il sistema produttivo regionale».

Sulla questione è arrivata la replica della Cisl. «Respingiamo con forza le definizioni anacronistiche e offensive utilizzate dalla Cisl Fvg. Definire «pirata» un contratto sottoscritto da Cisl, confederazione presente al Cnel e dotata di una rappresentatività consolidata a

livello nazionale, è un falso giuridico e sindacale che denota solo una profonda paura del confronto». Lo scrive in una nota Claudio Palmisciano, segretario generale Cisl Friuli Venezia Giulia.

«I contratti siglati dalla Cisl con Anpit non solo garan-

Accuse fra le due sigle E quella confederale invoca l'intervento della Regione

tiscono pienamente i diritti fondamentali (malattia, ferie e sicurezza) - sostiene Palmisciano - ma introducono strumenti di welfare contrattuale, flessibilità orga-

nizzativa e sistemi premianti che i modelli tradizionali non riescono più a offrire. La nostra non è una corsa al ribasso, ma una sfida sull'efficienza: tuteliamo il potere d'acquisto dei lavoratori riducendo il cuneo fiscale attraverso servizi reali e non con promesse elettorali». Secondo Palmisciano, «se la Cisl è realmente interessata al bene dei lavoratori e alla tenuta del tessuto economico regionale, la smetta di invocare «interventi dall'alto» e accetti la sfida della libertà sindacale: i lavoratori sono perfettamente in grado di scegliere il modello contrattuale che meglio risponde alle esigenze della produzione moderna e della qualità della vita». —

Clia, associazione che riunisce le principali compagnie armatoriali ha diffuso un'analisi sull'indotto del settore nel nostro Paese

Crocieristica in Italia business da 18,1 miliardi con il cuore pulsante a Trieste e Monfalcone

IL REPORT

GIULIA BASSO

Oltre diciotto miliardi di euro. È l'impronta del settore crocieristico sull'economia italiana nel 2024, secondo lo studio sull'impatto economico diffuso da Clia, associazione che riunisce le principali compagnie armatoriali del mondo. Un primato continentale - l'Italia assorbe il 28% dei 64,1 miliardi generati in tutta Europa, quasi il doppio della Spagna, seconda con 8,6 miliardi - che si spiega anche con un asset industriale unico: Fincantieri, gruppo con sede a Trieste e cantieri da Genova ad Ancona, è il primo costruttore di navi da crociera in Europa con il 50% dell'orderbook con-

tinente, e la cantieristica da sola vale 2,7 miliardi di contributo al Pil crocieristico italiano, il 38% del totale nazionale. Un Paese che le navi non le accoglie soltanto, ma le costruisce.

I 18,1 miliardi si compongono di tre livelli: 8,4 miliardi di

Galiotti: «Numeri che riguardano città porti, lavoratori e imprese locali»

spesa diretta - investimenti nei cantieri navali (3,4 miliardi), acquisti delle compagnie (2,9 miliardi), spesa di passeggeri ed equipaggi nelle destinazioni (1,7 miliardi) e stipendi del personale residente (400 milioni) - più 7,3 miliardi di impatto

indiretto legato alla filiera di fornitura e 2,5 miliardi di effetto indotto dai consumi dei lavoratori, distribuiti su 63 destinazioni della Penisola. Di tutto questo, 7,3 miliardi si traducono in valore aggiunto netto al Pil - più di un quarto del totale europeo, circa lo 0,33% del prodotto interno lordo nazionale. Sul piano occupazionale, il settore genera 113.000 posti di lavoro, un quarto dei 445.000 complessivi in Europa, con salari distribuiti per 3,6 miliardi.

«L'Italia è l'unico mercato europeo dove tutti e quattro i canali di spesa - cantieristica, acquisti delle compagnie, spesa di passeggeri ed equipaggi, stipendi - generano impatti economici significativi e capillari», osserva Francesco Galiotti, National Director Clia Italia. «Questi numeri non riguarda-



Il quartier generale di Fincantieri a Trieste

no solo le compagnie: riguardano le città, i porti, i lavoratori, le imprese locali».

Il cuore produttivo di questo primato batte a Monfalcone. È lì che Fincantieri ha costruito la Sun Princess, prima nave Lng mai realizzata in Italia, e varato a settembre 2025 la gemella Star Princess, con 178.000 tonnellate di stazza lorda. Sempre a Monfalcone verranno costruite, a partire dal 2030, le quattro maxi navi commissionate da Norwegian Cruise Line: 226.000 tonnellate ciascuna, oltre 5.100 posti letto, un ordine stimato attorno ai 9 miliardi di euro, il più grande nella storia del gruppo.

Per realizzarle, lo stabilimento isontino sta rivoluzionando la propria struttura con investimenti in gru e infrastrutture logistiche, per competere anche nel segmento delle navi da oltre 200.000 tonnellate, fino a ieri appannaggio quasi esclusivo di altri cantieri europei.

Sul versante portuale, Civitavecchia guida con 3,5 milioni di visite, seguita dal polo Genova-Savona con 2,3 milioni e dal sistema campano Napoli-Salerno-Castellammare con 1,8 milioni. In Europa gli approdi di passeggeri ai porti hanno toccato quota 65 milioni nel 2024, nuovo record storico, con un incremento del 2%

sul 2023. I passeggeri europei che hanno effettuato una crociera sono stati 8,4 milioni, con un tasso medio di occupazione della flotta al 106%. I dati, elaborati da Tourism Economics (gruppo Oxford Economics) per conto di Clia, fotografano un settore che ha superato i livelli pre-pandemia e continua a espandersi, spinto dalla crescita del Mediterraneo Orientale, delle British Isles, dell'Adriatico e delle Canarie. Per l'Italia, la sfida sarà gestire l'espansione preservando ciò che la rende unica in Europa: essere insieme destinazione, fornitrice, costruttrice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede di Pezzutti Group

Durata di sei anni, assistito da garanzia Sace Bassetto: «Efficienza e sostenibilità Esg»

Bond da 10 milioni della Pezzutti «È per lo sviluppo»

Giulia Sacchi / FIUME VENETO

Un prestito obbligazionario da 10 milioni di euro per sostenere il piano di sviluppo 2025-2027 del Gruppo Pezzutti, attivo nella produzione di articoli in termoplastica stampata, che impiega 300 dipendenti e conta tre stabilimenti tra Pordenone, Fiume Veneto e Cimpello e due centri logistici. L'impresa, che ha chiuso il bilancio 2025 con ricavi per 106,5 milioni, punta alla crescita: prevede di raggiungere quota 120 milioni entro il 2027, rafforzando solidità dei margini ed efficienza operativa

complessiva, grazie agli investimenti realizzati tramite i proventi ottenuti dal prestito.

Nello specifico, le risorse saranno destinate all'acquisto di impianti all'avanguardia per potenziare e ottimizzare le isole di produzione attraverso l'introduzione di macchinari di ultima generazione, orientati anche a una maggiore efficienza energetica. Come spiega Fabio Da Re, che nel Gruppo riveste il ruolo di amministratore, «stiamo investendo sul mercato del packaging puntando su tecnologie nuove. Questo non soltanto nel settore

alimentare, in cui possiamo contare su clienti importanti, ma anche in quelli farmaceutico e cosmetico, nei quali stiamo acquisendo contratti di peso, per i quali siamo in fase di trattativa».

La Pezzutti è attiva nello stampaggio di materie plastiche, in particolare è specializzata nella produzione e assemblaggio di componenti industriali, di beni finiti per il mercato del largo consumo e nel packaging alimentare. I mercati cui si rivolge sono perlopiù esteri. «A fare da traino è l'export - sottolinea Da Re -, con l'Europa che ha un peso dell'80 per cento».

Il minibond da 10 milioni, della durata di sei anni, è assistito dalla Garanzia Sace. L'operazione è stata strutturata e collocata da Banca Finint, tramite la direzione corporate & investment banking, ed è stata sottoscritta da Cassa depositi e prestiti e Banca popolare dell'Alto Adige (Volkbank). Finint ha svolto inoltre il ruolo di banca agente e Advant Nctm ha agito in qualità di consulente legale degli investitori.

«Siamo soddisfatti del finanziamento che ci permetterà di continuare il percorso di sviluppo - commenta il presidente del Gruppo Emanuele Bassetto -. I nostri driver strategici rimangono la ricerca della massima competitività e sostenibilità in chiave Esg. Desidero evidenziare competenza e collaborazione dimostrate dai team coinvolti nell'operazione: abbiamo apprezzato anche la sensibilità nel comprendere e favorire lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali del territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

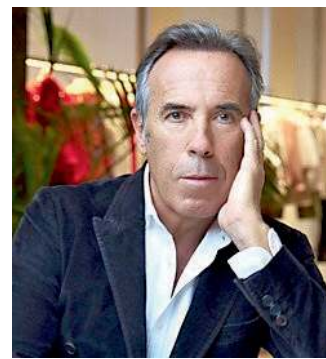
Dopo New Delhi è il secondo punto vendita in pochi mesi in India La rete del gruppo ha raggiunto quota 500 negozi sui mercati esteri

Ovs accelera sui mercati globali Apre un nuovo store a Mumbai

VENEZIA

A pochi mesi dall'ingresso nel mercato indiano con il primo flagship store a New Delhi, il gruppo Ovs prosegue la propria strategia di espansione internazionale inaugurando un nuovo punto vendita a Mumbai. L'apertura, avvenuta giovedì 26 marzo presso lo Sky City Mall di Borivali, rappresenta un ulteriore passo nel rafforzamento della presenza del retailer italiano in uno dei mercati retail più dinamici al mondo.

Il nuovo store, che si estende su una superficie di oltre 1.000 metri quadrati, con una selezione dei principali brand del gruppo, tra cui Piombo, Les Copains, B.Angel, Altavia e Ovs Kids. Il concept del negozio riprende il format già adottato negli store italiani, con l'obiettivo di offrire ai clienti un'esperienza di shopping contemporanea e internazionale rivolta all'intera famiglia. La scelta di Mumbai non è casuale. Considerata la capitale della moda indiana, la città rappresenta uno snodo strategico per intercettare una domanda crescente di prodotti fashion accessibili ma caratterizzati da uno stile riconoscibile. Con oltre 500 negozi nel mondo, cui si sommano i 2160 presenti in Italia, Ovs punta a consolidare la pro-



Stefano Beraldo, ad di Ovs

Rafforzata anche la struttura finanziaria con un prestito da 300 milioni

pria presenza globale proprio in mercati ad alta crescita, esportando il design italiano e il posizionamento distintivo dei propri marchi. Ovs e Ovs kids sono presenti principalmente in Europa, con oltre 100 negozi in Spagna e una buona copertura dell'area balcanica, l'insegna Ovs è anche in Messico e Giappone con corner in department store. Mentre l'insegna Stefanel, appartenente sempre al gruppo, conta circa 50 punti vendita in Europa. Gli obiettivi di sviluppo sono di raggiungere quota 5 negozi in India entro il 2027 e di amplia-

re la presenza in Giappone e Messico con nuovi corner nei department store.

Parallelamente allo sviluppo commerciale, il gruppo ha rafforzato anche la propria struttura finanziaria. Il gruppo guidato da Stefano Beraldo ha infatti annunciato la sottoscrizione di un finanziamento complessivo da 300 milioni di euro con scadenza nel 2031, destinato principalmente alla sostituzione delle linee di credito esistenti, in gran parte in scadenza nel 2027. Il finanziamento è articolato in due linee principali: una linea term loan da 120 milioni di euro e una linea revolving anch'essa da 120 milioni, entrambe con scadenza nel 2031, che consentono di estendere di quattro anni la vita media dell'indebitamento del gruppo. È inoltre prevista una linea aggiuntiva fino a 60 milioni di euro, attivabile a discrezione della società entro novembre 2027.

Il gruppo ha chiuso l'esercizio 2025 con un incremento delle vendite intorno al 7%, pari a circa il +3% a perimetro omogeneo al netto dell'apporto di Goldenpoint, acquisita al 100% nel luglio 2025. L'Ebitda è stimato tra i 216 e i 218 milioni di euro, in crescita di circa l'11%. Il progetto di bilancio di Ovs è atteso sul tavolo del cda il 16 di aprile. —

TRIESTE



LE RICHIESTE DEL TURISMO

I posti letto sono quadruplicati Pochi gli alberghi di alta fascia

Crescita esponenziale in 10 anni, manca però un numero adeguato di 4 stelle
In arrivo tre hotel. Il presidente Giudici: «Serve tempo, il settore sta crescendo»

La dotazione alberghiera e la qualità dei servizi offerti da molte delle strutture di Trieste sono un passo indietro rispetto alla spinta e al successo turistico della città. Se in generale il numero dei posti letto a disposizione di chi arriva per vacanza o per lavoro in dieci anni è quadruplicato, soprattutto grazie alle tante residenze convertite in case vacanza, a soffrire in determinati periodi dell'anno è la disponibilità di stanze messe a disposizione del

segmento più alto degli hotel. Quello quindi in grado di offrire, oltre alla qualità della struttura, anche servizi che soddisfino ogni esigenza dell'ospite.

Nello specifico, oggi nella provincia di Trieste si contano tre alberghi cinque stelle – Grand Hotel Duchi d'Aosta, Tivoli di Portopiccino e Greif Hotel Maria Theresia – e quindici tra i quattro stelle e i quattro stelle superior. Entro il 2028 però se ne dovrebbero aggiungere altri tre, gra-



Palazzo Parisi, che verrà trasformato in un albergo FOTO MASSIMO SILVANO

zie alla riconversione in hotel di palazzo Kalister, di palazzo Parisi e dell'ex sede Genertel, senza contare che resta ancora appeso il destino dell'ex Compartimentale di piazza Vittorio Veneto.

Tre stelle sono venti. Sono sistemati quasi tutti nella zona vicino alla stazione ferroviaria e stanno offrendo un servizio simile a quello dei bed & breakfast: stanza e colazione.

«La crescita turistica è stata molto rapida – valuta il presidente di Federalberghi Maurizio Giudici – e la città evidentemente non è ancora riuscita ad adeguarsi alle nuove esigenze sotto molti aspetti, anche considerando che un nuovo albergo da 50 o da 100 camere non si apre in pochi mesi, servono pianificazione, investimenti importanti e personale di alta professionalità che non si trova dietro l'angolo e necessita di molto tempo per la formazione». Per il presidente di Federalberghi «ben venga l'arrivo nei prossimi anni di nuovi alberghi gestiti da ca-

tene internazionali, quindi da professionisti del settore che contribuiranno a dare un spinta importante al comparto». Giudici evidenzia come ci siano due fattori da tenere in considerazione: «Nei periodi considerati di alta stagione mancano certamente dei posti letto, nei quattro stelle soprattutto, ma va anche considerato come gli hotel di fascia alta non sempre trovino terreno fertile per esprimere al meglio la loro potenzialità causa la carenza di servizi sul territorio, di una regia del turismo. Questo deficit incide anche sul prezzo applicabile alle camere». Le logistica è il tema centrale. «Basti pensare alle difficoltà che ci sono a mandare un turista a visitare la Grotta Gigante – fanno presente gli albergatori –: per arrivarci in autobus tra una cosa e l'altra ci vuole un'ora». Senza contare la cronica assenza di parcheggi, alla quale gli hotel meglio organizzati hanno sopperito con un servizio di car valet. —

L.T.

DA DOMANI IL MARCHIO NON POTRÀ ESSERE ESIBITO

Il Duchi d'Aosta riapre il ristorante ma è fuori dalla rete Relais & Châteaux

Il cinque stelle era inserito nella prestigiosa lista dal 2022
Ora l'associazione francese non ha più riferimenti in regione

Laura Tonerò

La prestigiosa associazione Relais & Châteaux da domani non avrà più una struttura alberghiera di riferimento nella nostra regione. Visto che con il primo aprile il Grand Hotel Duchi d'Aosta – l'unico hotel che in Friuli Venezia Giulia dal 2022 vantava quell'insegna – non farà più parte di quella che viene definita l'esclusiva collezione di dimore dell'associazione francese. Nell'aggiornata lista, che verrà resa nota a breve, delle conferme di Relais & Châteaux e dei nuovi ingressi, l'albergo cinque stelle che si affaccia su piazza dell'Unità non ci sarà più. Nelle prossime ore dovrà rimuovere l'insegna accanto all'ingresso con il logo di Relais & Châteaux e anche ogni riferimento sul sito o su altro materiale.

L'associazione si limita a confermare in maniera stringata a *Il Piccolo* la notizia

dell'uscita dalla rete dei Duchi D'Aosta, senza aggiungere particolari e senza dare informazioni sulle motivazioni che hanno portato a questa decisione. Viene mantenuto un basso profilo, di fatto nello stile di Relais & Châteaux che, come di consueto, anche quest'anno darà enfasi ai nuovi ingressi nella sua collezione, senza pubblicare invece quella di chi non vanterà più il suo marchio. Semplicemente consultando la pagina dedicata, il nominativo uscito dalla collezione non ci sarà più.

E così se un viaggiatore vorrà cercare in regione, o nello specifico a Trieste, un riferimento per viaggiare con i parametri dell'associazione francese, non lo troverà.

Dal Grand Hotel Duchi d'Aosta arriva solo un laconico «per il momento non abbiamo nulla da dichiarare». Relais & Châteaux per valutare le dimore e i ristoranti che fanno parte della sua collezione, raccoglie costantemente i

feedback degli ospiti di quelle strutture e invia anche ispettori che in anonimato verificano se gli standard e i principi che accomunano chi entra nella rete vengono rispettati. Va precisato che un hotel associato può anche chiedere in autonomia di uscire dalla collezione.

Grazie a importanti interventi di ristrutturazione e di riorganizzazione interna, con ingenti investimenti, lo storico Duchi d'Aosta tre anni fa aveva raggiunto due obiettivi importanti. Era passato di categoria, salendo da 4 a 5 stelle, ma soprattutto era entrato, appunto, nella «famiglia» di Relais & Châteaux.

Complice di quella conquista era stata certamente la presenza all'interno del ristorante stellato Harry's Piccolo, guidato allora dallo chef Matteo Metullio, che dallo scorso anno, assieme al collega Davide De Pra, ha trasferito insegna e stelle nella nuo-



In alto il palazzo di piazza Unità; sopra l'insegna dei Duchi e la targa Relais & Châteaux FOTO MASSIMO SILVANO

va location di via San Nicolò.

Per il Grand Hotel Duchi d'Aosta c'è così un altro momento delicato da gestire, dopo quello dettato dal controllo congiunto di poco più di un mese fa dei carabinieri dei Nas, dei vigili del fuoco, del personale di Asugi e dell'Ispettorato del lavoro. Nelle ore successive erano state chiuse la cucina e la spa («per manutenzioni programmate», era stato spiegato), con inevitabili disagi per chi vole-

va soggiornare. Premesso che le sorti dell'hotel in Relais & Châteaux sembra fossero state definite ben prima di quel blitz, che quindi non ha inciso, va evidenziato che lo storico hotel intanto ha riaperto il ristorante e nell'albergo l'attività è regolare.

Per Trieste e per la regione non avere più un riferimento all'interno di Relais & Châteaux è un piccolo neo a livello turistico, contando che in Veneto quella rete vanta

tre hotel e cinque ristoranti; in Trentino Alto Adige quattro hotel e quattro ristoranti.

L'associazione, fondata nel 1954, a oggi riunisce 580 hotel e ristoranti d'eccellenza in tutto il mondo, per la maggior parte a conduzione familiare, gestiti da imprenditori indipendenti «che si impegnano a far vivere la propria cultura locale e a condividere la propria passione per la bellezza e il gusto». —

IL VIA LIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Approvata la manovra da 40 milioni ma fondi ancora bloccati sull'ovovia

Risorse per tram, sport e Protezione civile. Bocciata la richiesta di ritirare l'anticipo della funicolare

Francesco Codagnone

«Gli importi sono risorse già impegnate, vincolate a un'obbligazione giuridicamente perfezionata», il contratto con Leitner. Il Consiglio comunale approva la seconda variazione di bilancio dell'anno da 39,9 milioni, ma quasi altrettanti restano bloccati sulla cabinovia, nonostante tre mesi fa lo stesso assessore al Bilancio Everest Bertoli avesse promesso che la funivia «non sarebbe stata pagata dai cittadini». I cinque emendamenti proposti da Adesso Trieste per depennare l'impianto dal piano opere e destinare, piuttosto, quelle risorse ad altre priorità ricevono parere negativo, venendo esclusi a priori dalla discussione.

La delibera in ogni caso passa, movimentando 5,8 milioni di spesa corrente e 34,1 milioni per le opere in conto capitale. Alle voci già illustrate al passaggio in giunta – tra cui i 2,37 milioni per la manutenzione del tram di Opicina, il milione per l'impianto di filtraggio dell'Aquario, gli 800 mila euro per la videosorveglianza e i 450 mila per il secondo lotto del PalaRubini – si aggiungono le poste richieste dalla maggioranza: tra queste, 280 mila euro alla Protezione civile, per l'acquisto di un nuovo mezzo. Altri 570 mila sul triennio 2026-2028 copriranno spese come le mense scolastiche, lo scuolabus per la «Spaccini-Sauro» e la «Stuparich», o il servizio antincendio e primo soccorso al Ricreatorio Toti. Tutti bocciati gli emendamenti del centrosinistra, eccetto due di Adesso Trieste – sull'accesso al mercato del lavoro e sull'emergenza case – trasformati in or-



I banchi della giunta e dei consiglieri in una delle ultime sedute del Consiglio comunale FOTO MASSIMO SILVANO

dini del giorno.

Inervi, però, come spesso accade, si tendono per i piloni della cabinovia, tuttora priva di liquidità certa vista la programmazione dei fondi statali in appena otto rate tra il 2027 e il 2034. Già lo scorso dicembre l'Aula si era pertanto trovata costretta – sempre su delibera del leghista Bertoli – ad anticipare per l'opera 30 milioni da risorse comunali, attingendo 18 milioni dall'avanzo accantonato (un fondo da utilizzarsi solo per le «emergenze»: è questa un'emergenza?) e altri 12 milioni dai ricavi delle alienazioni, a discapito di altre opere pubbliche come verde e strade, di conseguenza tagliate.

«Abbiamo detto che la cabinovia non la pagheranno i triestini e intendo mantenere l'impegno, qualora si dovesse andare avanti», aveva in ogni ca-

so dichiarato al *Piccolo* l'assessore al Bilancio, assicurando che quell'anticipo sarebbe stato solo temporaneo, «fino massimo a febbraio», in attesa di un «imminente» decreto ministeriale che rimodulasse i fondi. Eppure di mesi ormai ne sono passati tre, domani è aprile e di decreto neanche l'ombra. A nulla è valso il tentativo del senatore leghista Dreosto di infilare l'impianto a fune nell'ultima Finanziaria, men che meno l'ultima visita di Matteo Salvini a Trieste, che non ha sciolto il nodo finanziario ma ha anzi ammesso di attendere prima di «capire dal Comune per quale progetto» servano i fondi richiesti. Così come nulla è cambiato dopo le varie defezioni registrate nel centrodestra – da Forza Italia a Giorgio Rossi fino al Futuro Nazionale di Vanacchi – ormai apertamente

ostili all'idea di perseverare con il progetto ma comunque contrarie alla mozione promossa un mesetto fa dal centro-sinistra per interromperne l'iter una volta per tutte.

La richiesta, di fatti, non passò (tutti a destra contrari, Forza Italia astenuta), e del resto lo stesso Bertoli aveva dichiarato alle telecamere di *Telequattro* che non sarebbe bastata una semplice mozione ad archiviare la cabinovia, indicando piuttosto proprio la discussione della variazione di bilancio approvata ieri come la finestra ideale – per chi fosse davvero contrario all'opera – per proporre tramite emendamento di depennare l'impianto del piano delle opere.

Di emendamenti per fermare il progetto, alla fine, ne sono arrivati non uno ma cinque, tutti a firma di Adesso Trieste –

con tanto di proposte alternative su come spendere piuttosto i soldi impegnati sulla funicolare, come i marciapiedi o il rilancio del Mercato Coperto – ma tutti bollati con parere tecnico e contabile negativo e, quindi, paradossalmente stracciati senza neanche essere discussi.

Motivo? Altro paradosso: «Gli importi oggetto dell'emendamento – scrivono gli uffici tecnici – sono risorse già impegnate, vincolate a un'obbligazione giuridicamente perfezionata». Lo stesso inciso che lo scorso dicembre aveva spinto Forza Italia a non votare l'anticipo dei fondi, temendo che proprio quella «obbligazione giuridicamente perfezionata» cui si faceva cenno avrebbe potuto esporre il Comune a future rivalse da parte di Leitner.

Niente da fare, quindi. A distanza di tre mesi da quella che doveva essere una misura «temporanea», 30 milioni del bilancio comunale restano bloccati sulla cabinovia, tuttora priva di permessi e in balia del Consiglio di Stato. E l'ennesima occasione per chiudere l'iter non viene neanche discussa. «Si fa ormai veramente fatica a star dietro alle sparate di Bertoli sull'ovovia: questa era solo l'ultima in ordine di tempo», punge il capogruppo di At Riccardo Laterza, che attacca: «Resta la vergogna politica di una maggioranza che non solo tiene in ostaggio 30 milioni che potrebbero essere utilizzati per le vere priorità della città, ma che continua ad alimentare l'agonia dell'opera farcendola con una serie di informazioni false e fuorvianti. La cittadinanza non si farà abbindolare così facilmente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALISTA

La palestra alla Stuparich intitolata a Cernoia



Giovanni Cernoia

Sarà intitolata al giornalista Giovanni Cernoia, storico addetto stampa del Comune scomparso il 12 gennaio 2024, la palestra delle scuole Giotti-Stuparich, appena ristrutturata. Classe 1963, «Gianni» era entrato in Municipio da giovanissimo, a 21 anni; l'anno dopo era già giornalista professionista, diventando una colonna dell'Ufficio stampa dell'ente. Alla passione per la comunicazione, Cernoia affiancava quella per il calcio e per lo sport dilettantistico. Da qui la scelta di dedicare alla sua memoria la palestra scolastica appena messa a nuovo, come stabilito ieri su delibera dell'assessore Elisa Lodi; dedica accolta con grande apprezzamento dai colleghi del Servizio Informazione e Open Government e dal direttore Vittorio Sgueglia della Marra. «Lieta che i tanti giovani che faranno sport in quella palestra potranno ricordare Gianni, professionista gentile e garbato: quando iniziai a lavorare in Comune – lo ricorda con affetto Lodi – il suo contributo fu preziosissimo, aiutandomi nella gestione dei comunicati e insegnandomi a rapportarmi con la stampa». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA AMBIENTALE DEL PROJECT COSTIM E L'ATTACCO DELLE OPPOSIZIONI

«Porto Vecchio, zero trasparenza i cittadini tagliati fuori dall'iter»

«Fretta immotivata», «nessuna partecipazione»; «mancanza di trasparenza» e, anche, di «rispetto verso la città». L'ultima «presa in giro su Porto Vecchio» è la convocazione «tardiva» della Commissione che avrebbe dovuto approfondire l'impatto ambientale del project di Costim, fissata due mesi dopo il termine per presentare le osservazioni, possibilità peraltro per nulla pubblicizzata.

A sollevare il caso sono i capigruppo di centrosinistra Alessandra Richetti (M5s), Giovanni Barbo (Pd), Riccardo Laterza (Adesso Trieste) e Paolo Altin (Punto franco), che denunciano l'«ennesima scorrettezza» in un iter già caratterizzato da «scarsa condivisione con i cittadini». «Porto

Vecchio – incalza Richetti – cambierà il volto di Trieste: non lasceremo nulla d'intento per difendere il diritto dei triestini di incidere sulle scelte che segneranno il futuro della città per i prossimi decenni».

Cosa sta succedendo? Il project di Costim si trova attualmente in una fase decisiva, ultimo tassello prima di bandire l'attesa gara. Il 12 marzo è stato infatti avviato lo «screening di Via», di competenza della Regione: consiste nel verificare se il progetto possa avere impatti significativi sull'ambiente, rendendo in tal caso necessario il più lungo iter «Via» (Valutazione di impatto ambientale). Un passaggio «tutt'altro che tecnico: la scelta del percorso procedurale in tema am-



Vista sul Porto Vecchio, oggetto di project financing FOTO LASORTE

bientale – rileva il centrosinistra – incide infatti sul livello di approfondimento richiesto, e sulle condizioni con cui il progetto potrà essere realizzato».

Ora, in questa fase chiunque può presentare le proprie os-

servazioni, purché nei primi 30 giorni dell'iter, dunque entro l'11 aprile. Tutti passaggi spiegati dal *Piccolo* giorni fa, a differenza di «quanto non fatto dall'amministrazione che – denuncia l'opposizione – non

ha dato la minima comunicazione di questa scadenza, forse sperando che nessuno se ne accorgesse e quindi presentasse le proprie osservazioni». Proprio per questo Richetti aveva chiesto una convocazione *ad hoc* della VI Commissione per approfondire il tema, ma la seduta è stata convocata appena il 30 giugno: due mesi e mezzo dopo la scadenza per le osservazioni, o per sollecitare la Regione a procedere con la «Via» completa. «Abbiamo chiesto – annota Richetti – che si ripensasse alla convocazione, ma non c'è stata nessuna risposta dalla parte politica: una presa in giro». Peraltro, «strano che l'unico assessore che si occupi dell'iter sia il responsabile del Bilancio Bertoli, senza coinvolgere gli uffici dell'urbanistica, quasi ad accelerare la procedura saltando le valutazioni di chi ha competenza in tema».

«L'ennesima dimostrazione – rincara il dem Barbo – di come questa giunta porti avanti l'investimento senza cercare alcuna trasparenza e collaborazione: non c'è stata alcuna procedura che valutasse l'opinione

ne della città, quasi volendo andare avanti di nascosto». Una «mancanza di trasparenza» che pare «una costante», ravvisa Laterza, tornando indietro fino alla variante per Porto Vecchio del 2021: variante allora licenziata senza la possibilità di proporre osservazioni, e prevedendo un piano paesaggistico «mai passato per nessun organo elettivo». E poi il «punto oscuro delle concessioni di area demaniale, con una durata prevista dal project di 50 anni quando il limite di legge è di 20: abbiamo interrogato Bertoli oltre un anno fa, ma attendiamo ancora una sua risposta».

«Porto Vecchio è un'opportunità unica per far crescere la città, non possiamo permetterci di sbagliare», ha aggiunto il puntofranchista Altin: «Crediamo che l'attenzione debba essere riportata sul progetto, e fissare la Commissione al 30 giugno è una mancanza di rispetto: ci vorrebbero serietà e trasparenza, ma evidentemente per questa amministrazione sono degli *optional*». —

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN’OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL’INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO CALLABLE 5,80%* IN DOLLARI STATUNITENS E 4,50%* IN EURO A 15 ANNI (LE “OBBLIGAZIONI”)

PUBBLICITÀ

DUE NUOVE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS
TASSO FISSO CALLABLE

5,80%*
IN USD

Codice ISIN
XS3315495765

4,50%*
IN EUR

Codice ISIN
XS3315491186



* Cedola annua, pagata semestralmente, nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso Callable 5,80%* in Dollari Statunitensi e 4,50%* in Euro a 15 anni**, offrono agli investitori flussi cedolari semestrali fissi nella valuta di denominazione ed il rimborso integrale del Valore Nominale a scadenza per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente e del Garante.

È prevista, semestralmente, a partire dal secondo semestre fino al penultimo, la facoltà per l’Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale nella valuta di denominazione. In tal caso la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 15 anni, con conseguente cessazione del pagamento delle cedole per i semestri successivi al rimborso anticipato e diminuzione dei proventi complessivi dell’investimento.

L’Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell’importo ricevuto a titolo di rimborso dall’Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

L’investimento minimo è pari ad una Obbligazione dal Valore Nominale di USD 100 o EUR 100 rispettivamente.

CODICE ISIN	XS3315495765	XS3315491186
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Dollari Statunitensi (USD)	Euro (EUR)
VALORE NOMINALE	USD 100	EUR 100
CEDOLA FISSA PAGATA SEMESTRALMENTE	5,80% p.a. lordo (4,292% netto ¹)	4,50% p.a. lordo (3,33% netto ¹)
DATA DI EMISSIONE	26 marzo 2026	
DATA DI SCADENZA MASSIMA	15 anni (26 marzo 2041)	
EMITTENTE	Goldman Sachs Finance Corp International Ltd, Jersey	
GARANTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware USA	
RATING GARANTE	A2 (Moody’s) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)	

Avvertenze:

Prima dell’adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell’Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 18 dicembre 2025 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 18 dicembre 2025 (il “Prospetto di Base”), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 26 marzo 2026 relativi alle Obbligazioni (le “Condizioni Definitive”) redatti ai sensi dell’Articolo 8 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L’approvazione del prospetto non deve essere intesa come un’approvazione dei titoli offerti.

L’Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l’ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell’Emittente e del Garante. Nel caso in cui l’Emittente o il Garante non siano in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all’acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento complessivo delle Obbligazioni in USD è esposto al rischio di cambio tra USD ed EUR. Nel caso di deprezzamento dei Dollari Statunitensi rispetto all’Euro, l’investimento potrebbe generare una perdita in Euro.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell’Emittente o del Garante e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall’ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Il presente documento non contiene una descrizione completa di tutti i rischi relativi alle Obbligazioni. Si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio contenuti nei Final Terms e nel Prospetto di Base disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

Per maggiori informazioni sulle Obbligazioni e i relativi rischi:

www.goldman-sachs.it

1 L’aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell’emissione, è pari al 26%. L’ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l’adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione. Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2026. Tutti i diritti sono riservati.

Goldman Sachs

GLOBAL BANKING & MARKETS

LO SCHIANTO NEL 2021 A GRIGNANO CON UN'AUTO E UN MOTORINO

Ciclista ferito nell'incidente Calvario per il risarcimento

Lo stallo tra le assicurazioni dei veicoli coinvolti ha portato al processo penale
Estinto il reato, ora la scooterista minaccia di fare causa alla propria compagnia

Maria Elena Pattaro

A cinque anni dall'incidente stradale le assicurazioni di chi lo ha causato non hanno ancora risarcito il ciclista che all'epoca era rimasto ferito. Nel frattempo c'è stato anche un processo penale a carico dei due conducenti di auto e scooter, che si è chiuso con l'estinzione del reato. All'orizzonte potrebbe profilarsi però un'altra causa, intentata dalla scooterista contro la propria compagnia assicurativa perché

non ha ancora versato un centesimo alla persona offesa. È la situazione kafkiana in cui si ritrovano un 35enne, all'epoca ferito nell'incidente, e la scooterista 25enne che ha scelto la messa alla prova per ottenere l'estinzione del reato. Il terzo soggetto coinvolto, un anziano automobilista, nel frattempo è deceduto.

L'incidente risale all'estate del 2021 ed è avvenuto a Grignano. Stando alla ricostruzione, a un incrocio l'auto avrebbe tagliato la strada al ciclista,



Il Tribunale di Trieste, dove si è concluso il processo penale FOTO LASORTE

L'UOMO NEGA DI AVERLE PREMUTO UN CUSCINO SUL VISO

Massacra di botte la sua compagna «Ha iniziato lei, eravamo ubriachi»

«È stata lei a colpirmi per prima durante la lite, io ho reagito. Eravamo entrambi ubriachi: avevamo bevuto vino e grappe per festeggiare il suo compleanno. Il cuscino premuto in faccia? No, non ho fatto niente del genere». È questa, in sintesi, la versione fornita dal 37enne triestino finito in carcere nei giorni scorsi per aver massacrato di botte la compagna, ora spera di ottenere gli arresti domiciliari a casa della sua nuova fiamma.

La donna picchiata è stata dimessa da Cattinara con 42 giorni di prognosi per traumi e fratture, prevalentemente facciali. Nell'aggressione le si è anche staccato un dente. L'uomo l'avrebbe colpita sia a mani nude che con un appendiabiti. Stando alla querela presentata alla Polizia, l'uomo a un certo punto le avrebbe addirittura premuto un cuscino sul viso, come se volesse soffocarla. Tale circostanza è ancora oggetto di accertamenti da parte degli inquirenti. Se confermata, potrebbe costare all'indagato la contestazione del tentato omicidio. L'uomo, dal canto suo, nega di aver fatto un'azione del genere.

Ieri mattina il 37enne (difeso dall'avvocato Roberto Mantello) è comparso di fronte alla gip Flavia Mangiante per sottoporsi all'interrogatorio di garanzia. Le domande della giudice sono state l'occasione per fornire la sua versione della vicenda. Il suo legale ha chiesto l'attenuazione della misura cautelare dal carcere ai domiciliari. L'alloggio indicato, stando a quanto trapela, sarebbe quello di un'altra donna, con cui

l'uomo avrebbe iniziato di recente una frequentazione. Proprio questa relazione potrebbe essere stata la miccia del litigio poi sfociato in violenza. Un ulteriore elemento di tensione all'interno della coppia pare fosse la questione legata all'affidamento della figlia di 3 anni. La gip attende ora il parere del pm Matteo Tripani, titolare del fascicolo di Codice rosso, prima di pronunciarsi sulla misura cautelare. Il provvedimento, disposto dal pm alla luce degli elementi raccolti, è stato eseguito nei giorni scorsi. Dopo l'aggressione, l'uomo si era allontanato. Non con l'intento di scappare – sostiene

Il 37enne ora in cella chiede gli arresti domiciliari a casa di un'altra donna

lui, rimarcando di essersi trattenuto fino all'arrivo del padre di lei – ma perché nel frattempo era arrivato il momento di andare a lavorare.

Stando alle ricostruzioni, la coppia aveva trascorso la serata insieme, concedendosi poi un momento di intimità. Ma l'atmosfera romantica si era dissolta all'improvviso trasformandosi in litigio e in una pioggia di colpi inferti alla donna. Il trambusto aveva svegliato la figlioletta di 3 anni e questo aveva distratto il papà. Approfittando di quell'istante, la compagna si era divincolata rifugiandosi da una vicina. Da lì aveva chiesto aiuto. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni anno un cittadino su tre si rivolge ai vigili
La tecnologia alleggerisce la centrale operativa

Alla Polizia locale 60 mila contatti ma i canali social ora fanno da filtro

LA COMUNICAZIONE

Lorenzo Degrassi

La Polizia Locale di Trieste rafforza la propria rete di comunicazione con i cittadini, alleggerendo al tempo stesso il carico della Sala Operativa, migliorandone così la capacità di gestione delle emergenze. È questo l'aspetto essenziale emerso nel corso della presentazione delle nuove strategie comunicative del Corpo, alla presenza dell'assessore comunale alla Sicurezza Caterina de Gavarado, del comandante della Polizia Locale Walter Milocchi e

del commissario responsabile della Sala Operativa Fulvio Degrassi. Sala Operativa che, attiva 24 ore su 24 dagli anni Settanta, registra oggi quasi 60 mila contatti l'anno, un dato raddoppiato nel giro di poco tempo: «Significa che un cittadino su tre si rivolge a noi almeno una volta ogni 12 mesi – ha osservato De Gavarado – al contempo però il crescente uso di email, social e front-office permette di filtrare molte richieste non urgenti, liberando operatori e pattuglie per situazioni realmente critiche».

Accanto al presidio telefonico, infatti, si sviluppa una comunicazione “diffusa”: 150 mila ore uomo garanti-

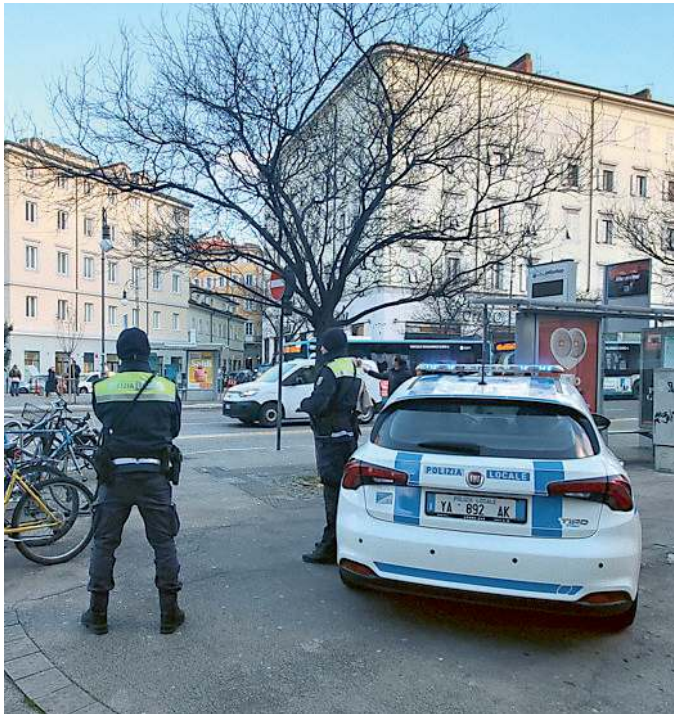
che aveva la precedenza. Il giovane era riuscito a evitare l'impatto con la vettura ma era stato colpito dallo scooter che la seguiva. Nell'impatto il giovane era caduto, riportando ferite di una certa gravità. Dei rilievi si era occupata la Polizia locale, che aveva accertato il concorso di responsabilità da parte dei conducenti dei due veicoli nel causare l'incidente.

Il ferito, a quel punto, aveva chiesto i danni alle assicurazioni degli altri due utenti della strada. Ne era seguita una lunga attesa, scandita dal rimpallo delle responsabilità. Nessuna delle due compagnie infatti aveva liquidato l'indennizzo, in attesa di stabilire quale percentuale della quota complessiva fosse in capo al proprio cliente. O almeno così è stato dato a intendere ai due assicurati e a chi attendeva il ristoro. Vedendo che lo stallo si prolungava nonostante i solleciti, il ciclista aveva deciso di giocare la carta della querela per lesioni colpose. Tale mossa aveva innescato quindi un processo penale a carico

dei due conducenti, in cui il 35enne si era costituito parte civile, nella speranza appunto di ottenere l'agognato risarcimento.

Ma le cose si sono complicate ulteriormente. L'anziano automobilista - che aveva scelto di affrontare il dibattimento - è morto, sicché il tribunale ha dichiarato estinto il reato e con esso è sfumata anche la possibilità per la parte civile di vedersi riconoscere un indennizzo in quella sede. La giovane scooterista ha optato invece per la messa alla prova svolgendo lavori di pubblica utilità. Portato a termine positivamente il programma di volontariato, anche per lei il reato è stato dichiarato estinto. La donna (difesa dall'avvocato Alberto Coslovich) valuta ora se fare causa alla sua assicurazione per non aver provveduto al risarcimento, al punto da esporla a un processo penale. Cinque anni dopo l'incidente, il nodo del risarcimento rimane pendente. L'auspicio delle parti è di scioglierlo quanto prima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenti della Polizia locale in largo Barriera Vecchia FOTO LASORTE

scono la presenza quotidiana delle pattuglie sul territorio; i quattro distretti e la caserma di via Revoltella mantengono un contatto diretto con il pubblico; il progetto #RioniSicuri ha raccolto un centinaio di segnalazioni in 44 giornate, rafforzando l'ascolto di prossimità. Sul fronte digitale, la pagina Facebook “Agente Gianna” è passata in poco tempo da 13 mila a oltre 23 mila follower, con migliaia di

interazioni tramite commenti e messaggi. Il nuovo sito istituzionale, riprogettato all'insegna dell'accessibilità, introduce una sezione Faq derivata dalle domande più ricorrenti dei cittadini. «Comunicare bene significa fare sicurezza», ha ribadito l'assessore, sottolineando come il dialogo con la cittadinanza sia parte integrante della missione del Corpo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO DI ALIENAZIONE DELL'ATER

Avviate le visite gratuite ai 18 alloggi in vendita

Sono iniziate le visite collettive gratuite agli alloggi Ater in vendita. Il calendario è consultabile sul sito dell'ente (trieste.aterfv.it) e per partecipare è sufficiente presentarsi sul posto nella data e nell'ora indicate. E inoltre possibili effettuare visite individuali a pagamento e su appuntamento da richiedere con l'apposita modulistica.

Ater aliena 18 alloggi situati fra Trieste, Muggia e Duino Aurisina. Gli appartamenti si

trovano, per Trieste nelle vie Gregorutti, Palmanova, Grandi, Forlanini, Pitacco, Eremo, Conti, Smareglia, Santa Fosca, San Pellegrino, Sant'Isidoro. A Muggia è disponibile un alloggio in via Bembo, un ultimo alloggio è situato a Duino. Per ogni immobile, sul sito web di Ater Trieste sono presenti le schede descrittive e informative. Il termine per presentare le proposte di acquisto è l'8 maggio. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BRACCIO DI FERRO DOPO IL DISIMPEGNO DA MONTEBELLO

Salvataggio dell'ippodromo Dopo Pasqua un vertice

Il Comune vuole trovare una soluzione mettendo al tavolo i soggetti interessati. Rimane il nodo dei canoni arretrati. E il gestore chiede un colloquio riservato

Ugo Salvini

Privi della fornitura di acqua e di energia elettrica, oltre che del servizio di smaltimento dello stallatico, cioè del letame prodotto dai cavalli. È questa la drammatica situazione nella quale potrebbero venire a trovarsi, da domani, primo giorno di aprile, i proprietari delle scuderie e dei driver che operano all'ippodromo di Montebello. Scade proprio domani, infatti, il termine fissato dalla Nord Est ippodromi, la società per azioni di Treviso che ha in gestione e concessione anche l'impianto giuliano.

Nella lettera a suo tempo inviata agli interessati, ma non al Comune, proprietario dell'area e controparte del contratto di concessione, la società veneta aveva annunciato a coloro che continuano a tenere i loro cavalli nei box di piazzale De Gasperi (una trentina quelli stanziali



Le scuderie dell'Ippodromo di Montebello. FOTO BRUNI

attualmente) che con l'inizio del secondo trimestre dell'anno sarebbero cessate le forniture indispensabili per poter accudire i cavalli, cioè l'acqua e la luce elettrica.

Nello stesso documento, firmato dal presidente della spa, Stefano Bovio, si preannunciava anche che, sempre

a partire dal primo di aprile, non si sarebbe più provveduto allo smaltimento del letame, un problema questo di non poco conto.

Nel testo era pure chiaramente evidenziato l'invito a "liberare i box" entro la stessa data. In sostanza un'intimazione di sfratto. Alla qua-

le i proprietari e i driver non hanno alcuna intenzione di adeguarsi. «Noi resistiamo – dice uno dei proprietari, Roberto Pellizola, fra l'altro padre di due giovani e promettenti driver, Marco e Luca –, anzi, abbiamo proposto al Comune, nell'ambito dell'incontro avuto con l'assessore Elisa Lodi, di affidarci direttamente il servizio di manutenzione della pista». Va infatti ricordato che, da metà marzo, la Nord Est ippodromi non si occupa più di "tirare la pista", come si dice in gergo. Cioè di mantenere regolare su tutti gli 800 metri dell'anello il livello della sabbia, dopo il transito dei cavalli e dei "sulky". «Finora ci siamo arrangiati con pale e rastrelli – riprende Pellizola – per consentire ai cavalli di sgambare, ma con l'ausilio di un mezzo meccanico potremmo fare molto di più». Su questo fronte va registrata un'apertura da parte del Comune. L'asses-

sore Lodi infatti, nel corso dell'incontro avuto con i rappresentanti dei proprietari e dei driver, ha detto che, per garantire ai cavalli un minimo di allenamento, si tratta di un'ipotesi che potrebbe essere presa in esame. Un piccolo spiraglio di luce in un contesto molto difficile e complesso.

Lodi esprime anche la volontà di mettere attorno a un tavolo i soggetti interessati, «per cercare di trovare una soluzione che possa mettere tutti d'accordo». Oltre a coloro che si occupano di corse e trottatori, a Montebello sono in funzione campi di padel e un ristorante. Sui tempi del vertice, l'assessore rimanda però a dopo Pasqua, perché, come ha spiegato, il presidente Bovio ha chiesto di poter avere un colloquio preliminare riservato alla sola Nord Est ippodromi. Lodi ha ricordato inoltre che la società «a tutt'oggi è in ritardo con il pagamento del canone di concessione, nonostante i ripetuti solleciti del Comune».

Sulle condizioni dei cavalli interviene anche Fabio Rabak, coordinatore regionale del Partito animalista italiano. «Chiediamo all'amministrazione municipale di intervenire, verificando la situazione e attivando ogni opportuna azione nei confronti del gestore, affinché siano ripristinate le condizioni indispensabili per il benessere degli animali, come la manutenzione quotidiana delle piste di allenamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA VIABILITÀ

Via d'Alviano Riapertura con la bretella ma niente Tir

Via d'Alviano è stata riaperta al traffico anche in direzione Servola. Dopo il cedimento della strada segnalato a gennaio in prossimità di un chiusino fognario, infatti, AcegasApsAmga ha effettuato una serie di verifiche dei tecnici, a circa 11 metri di profondità, su cui era stata rilevata una discontinuità strutturale. Alle prime misure di messa in sicurezza e la gestione temporanea della viabilità, condivise con la Polizia locale e i responsabili del trasporto pubblico, è seguito da ieri pomeriggio il ripristino in via provvisoria del doppio senso di marcia, grazie a una soluzione tecnica sviluppata in accordo con il Comune. L'intervento ha previsto la realizzazione di una bretella, ottenuta eliminando temporaneamente il marciapiede lato monte, con l'obiettivo di garantire sicurezza e fluidità della circolazione. Resta al momento interdetto il transito ai trasporti eccezionali, non dei bus della linea 29 e B serale che tornano regolari. La viabilità sarà mantenuta fino alla chiusura dell'anno scolastico. —

La nuova frontiera dell'udito arriva a Trieste

C'è chi rinuncia a una conversazione al ristorante, chi al cinema preferisce i sottotitoli, chi abbassa il volume della propria vita senza nemmeno accorgersene. La perdita uditiva è spesso silenziosa, progressiva e, soprattutto, ancora circondata da molti pregiudizi.

Eppure oggi la tecnologia offre soluzioni che cambiano radicalmente il modo di affrontarla.

A Trieste è ora disponibile Lyric, un apparecchio acustico di nuova generazione che segna una vera discontinuità rispetto al passato: è completamente invisibile e può essere indossato giorno e notte, senza mai essere rimosso.

Un apparecchio che non si vede e non si gestisce

Lyric viene posizionato in profondità nel condotto uditivo da un audioprotesista qualificato. Una volta applicato, rimane in sede per settimane o mesi, senza necessità di ricarica, regolazioni quotidiane o manutenzione da parte dell'utilizzatore.

Non va tolto per dormire, per fare sport, per la doccia o per indossare cuffie e auricolari.

Un dettaglio che fa la differenza soprattutto per chi desidera dimenticarsi di avere un apparecchio acustico, senza cambiare le proprie abitudini.

Oltre l'estetica: una questione di benessere

Per molte persone il vero ostacolo non è la difficoltà uditiva in sé, ma il timore di mostrarsi con un apparecchio acustico. Un limite che può portare all'isolamento sociale e a un peggioramento della qualità della vita.

La discrezione totale di Lyric elimina questo freno psicologico, rendendo la scelta più semplice e naturale. Sentire meglio non significa solo percepire i suoni, ma ritrovare sicurezza, relazioni e autonomia nella vita quotidiana.

Prova Lyric a Trieste

Presso il centro Pontoni Udito & Tecnologia, in Via Giulia 17 a Trieste, è possibile prenotare una prova di Lyric, per valutare in prima persona comfort, resa sonora e compatibilità.

Un'occasione per scoprire come la tecnologia possa migliorare l'udito senza cambiare l'immagine di sé.

I.P.

**PROVA LYRIC™
L'UNICO
APPARECCHIO
ACUSTICO
100%
INVISIBILE**

*quando indossato

- ✓ Senza ricarica
- ✓ Senza manutenzione
- ✓ Indossalo sempre
(anche mentre dormi o in doccia)

Prenota ora

Numero Verde
800-111433

PONTONI
udito & tecnologia

I COLPI A POVOLETTO E A MUGGIA

Doppio raggiro agli anziani I truffatori restano in cella

Custodia in carcere per madre e figlio campani fermati venerdì dai carabinieri
Sostengono di essere stati reclutati in rete da un'organizzazione criminale

Maria Elena Pattaro

Restano in cella madre e figlio arrestati venerdì dopo la doppia truffa agli anziani commessa tra Povoletto e Muggia per un bottino complessivo di quasi 100 mila euro. Il gip Marco Casavecchia ha convalidato l'arresto per truffa aggravata eseguito dai carabinieri di Udine (che li pedinavano dal giorno prima) e ha disposto la custodia cautelare in carcere onde evitare che il duo di trasferti dalla Campania torni a colpire, mietendo altre vittime. Secondo il giudice sussiste, infatti, il pericolo di reiterazione del reato. Tanto più che i due sarebbero ingranaggi inseriti in un'organizzazione più ampia e strutturata, dedicata proprio ai raggi ai danni degli anziani. Il quadro probatorio a loro carico sembra quanto mai solido: la 44enne e il 24enne sono stati colti in flagrante dopo aver derubato una 80enne di Muggia spacciandosi per carabinieri.

Dalle indagini sono emersi i contatti con un terzo complice "telefonista". Dopo aver adescato la vittima inscenando una situazione di emergenza, l'uomo avrebbe fornito indicazioni precise al duo per raggiungere l'abitazione designata e farsi consegnare soldi e gioielli per un ammontare di circa 80 mila euro. Come era stato fatto - secondo l'ipotesi accusatoria - 24 ore prima a Povoletto, dove una signora di 89 anni aveva consegnato gioielli per un valore di 15 mila euro. Ci sono altri due elementi che inducono a pensare a un'azione pianificata inserita in un modus



La refurtiva sequestrata dai Carabinieri di Udine

operandi ben collaudato. E cioè la scelta delle vittime e l'organizzazione del viaggio dalla Campania al Friuli Venezia Giulia, con tanto di auto a noleggio e pernottamento in un bed&breakfast della zona. I due arrestati (difesi dall'avvocato Paolo Codiglia) avrebbero raccontato di essere stati reclutati in rete e di non far parte della presunta organizzazione criminale che architetta i raggi. Saranno ulteriori indagini a chiarire questo aspetto.

Il procedimento penale passerà ora al Tribunale di Udine per competenza territoriale. Il codice prevede infatti che in caso di reati connessi e di pari gravità - come sarebbero appunto le due truffe agli anziani - la competenza territoriale spetti all'autorità giudiziaria del luogo in cui è stato commesso il primo illecito. Dunque Udine, nel nostro caso. Il gip triestino ha comunque disposto la misura, vista l'urgenza delle esigenze cautelari. Sarà

ora al suo omologo udinese convalidarla o meno entro 20 giorni. Se così non fosse, il provvedimento decadrebbe.

Stando alle ricostruzioni, madre e figlio hanno raggiunto il Friuli Venezia Giulia il giorno prima dell'arresto, con un'auto a noleggio. Dopo il primo colpo andato a buon fine a Povoletto hanno dormito in un b&b, decisi a replicare la truffa. Nel tranello è caduta una coppia di anziani, raggiunti dalla telefonata di un sedicente maresciallo: era il "telefonista". Il finto militare ha fatto credere ai coniugi che l'auto a loro intestata fosse stata usata per commettere una rapina. Il marito si è lasciato convincere

**Bottino da 100 mila euro tra soldi e gioielli
Il gip: «Pericolo che colpiscano ancora»**

a recarsi al Comando dell'Arma, ignaro che fosse uno stratagemma per allontanarlo. Pochi minuti dopo, la coppia di truffatori si è presentata alla porta, sempre sotto mentite spoglie, e ha accampato altre scuse. Volevano vedere i gioielli per confrontarli con quelli sottratti nel corso di questa fantomatica rapina. La signora ha messo sul tavolo tutti gli ori che aveva in casa e 20.500 euro in contanti. Un tesoretto da 80 mila euro complessivi di cui i malviventi si sono appropriati. Ma la loro esultanza è durata poco: fuori, ad aspettarli, c'erano i veri carabinieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRATTA DEI MIGRANTI CINESI

Scarica tre clandestini vicino al supermercato Passeur preso a Duino



Una pattuglia dei carabinieri impegnata in un controllo a Duino

Lo hanno visto scaricare tre cittadini cinesi, con tanto di valigie, nel parcheggio di un supermercato. Ed è scattato il controllo che ha permesso di smascherare l'ennesimo passeur attivo lungo la Rotta Balcanica e ingaggiato nella tratta dei migranti cinesi. L'uomo, dell'Est Europa, è stato arrestato sabato in flagrante dai carabinieri di Duino Aurisina per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nessuno dei tre passeggeri aveva il permesso di soggiorno.

I tre, con tutta probabilità, avrebbero dovuto proseguire il viaggio verso centri di smistamento della manodopera. Buona parte dei clandestini cinesi in transito per Trieste finisce infatti a lavorare nel distretto tessile di Prato o di altre realtà produttive in Spagna, come emerso da una recente inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Trieste, che ha sgominato un'organizzazione criminale dedicata al traffico di lavoratori.

Sabato il viaggio si è interrotto nel parcheggio del supermercato Conad di Duino. I militari dell'Arma erano impegnati in un servizio di controllo del territorio quando si sono imbattuti nella scena sospetta. Dai successivi approfondimenti è emerso che il

passeur aveva caricato i tre a Zagabria, con l'incarico di portarli a Duino. L'autista, che viaggiava sull'auto di un amico, avrebbe ricevuto un compenso di un euro a chilometro. Questa la tariffa concordata con l'organizzazione che gestisce il traffico, da cui il driver sarebbe stato ingaggiato rispondendo a un annuncio comparso in rete. Dunque, a spanne, il viaggio da Zagabria a Duino gli avrebbe fruttato circa 240 euro.

È stato lui stesso a spiegarlo ieri mattina durante l'interrogatorio reso al pm della Dda Federico Frezza, in presenza del proprio difensore Andrea Cavazzini. L'indagato ha confessato che quello di sabato non era il primo viaggio. Ne aveva fatto un altro partendo dalla Germania: anche in quell'occasione aveva trasportato tre passeggeri, ricevendo un compenso di 820 euro (in base al numero di chilometri percorsi). Visto che quella prima prestazione era andata a buon fine ed era stata remunerata come previsto dai patti, lo straniero aveva accettato un secondo incarico. Ma stavolta l'occhio attento dei carabinieri gli ha guastato i piani. Ora l'uomo è in carcere al Coroneo, in attesa della convalida. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRESTATO NEL 2022, MARTINEZ QUIROZ ERA STATO RILASCIATO PER SCADENZA DELLA CUSTODIA CAUTELARE

Il boss della droga è libero in Colombia ma a Trieste si va verso il rinvio a giudizio

Laura Borsani

Si è costituito a giudizio, al Tribunale di Trieste, davanti al giudice per le indagini preliminari Manila Salvà, attraverso i suoi difensori, gli avvocati Alessandro Tirelli del Foro di Milano, direttore dell'Alta scuola di Estradizione delle Camere penali internazionali, e Nikolas Semolić, del Foro di Gorizia. L'uomo, Angel Maria Martinez Quiroz, 71 anni, il narcotrafficante colombiano, rientrando nella lista dei ricercati dell'Interpol, permane nel suo Paese di origine, in stato di libertà.

Era stato arrestato nell'ambito di un'operazione risalente al 2022, coordinata dalla Procura di Trieste, relativa a un im-

portante traffico di stupefacenti. Il "blitz" delle forze dell'ordine si era concentrato in porto, laddove era approdato via nave un contingente di 4,3 tonnellate di cocaina, sostanza destinata alle "piazze" italiane, in particolare a Milano.

Secondo quanto ricostruito dalla Procura, l'organizzazione avrebbe coinvolto una serie di trafficanti di diversa nazionalità. Una lunga e complessa attività inquirente, coordinata dal sostituto procuratore Federico Frezza, in collaborazione con la Dda triestina. Nell'indagine avevano assunto una funzione significativa ufficiali di Polizia giudiziaria "infiltrati", grazie in particolare a tre investigatori della Gdf. Con ciò, avvalendosi anche del supporto



Parte della cocaina sequestrata, finita nell'inceneritore FOTO SILVANO

investigativo colombiano, con ulteriori agenti sotto copertura. L'ingente quantitativo di "polvere bianca" era stato così sequestrato, rinvenuto nella nave all'interno di una spedizione di trivelle da miniera.

Fin qui il quadro della maxi-operazione di portata internazionale. E ora Quiroz è libero cittadino in Colombia, nonostante l'allora richiesta di estradizione e i costanti aggiornamenti da parte della Procura

triestina caduti nel silenzio delle autorità colombiane, tanto da raggiungere la decorrenza dei termini di legge per la custodia cautelare. L'uomo, nel suo Paese era stato conseguentemente scarcerato, su istanza dell'avvocato Tirelli. Sempre da libero cittadino, dall'altra parte del mondo, si è comunque affidato ai suoi difensori, conferendo loro regolare procura. Significa che dell'udienza preliminare apertasi a Trieste, è a piena conoscenza.

Il procedimento in corso rappresenta uno dei filoni della vasta attività inquirente, in alcuni casi già giunti a conclusione. Davanti al Gip si sono costituiti 10 indagati: con Quiroz altri 3 colombiani, 5 albanesi e 1 serbo. Per tutti, a vario titolo, le ipotesi di accusa fanno riferimento al Decreto unico 309 del 1990, in ordine alla «produzione, detenzione e traffico illecito di stupefacenti» (articolo 73, comma 1) con le aggravanti specifiche, su tutto l'«ingente quantità della sostanza» (articolo 80, comma 2). Ipotesi di accusa in concorso.

In udienza preliminare, nel-

la quale si sono costituiti tutti i 10 indagati, la giudice ha verificato tra i difensori se vi fossero istanze circa i riti alternativi, in un solo caso è stata espressa riserva. Il Gip ha poi calendarizzato la nuova udienza al 22 ottobre. In quella sede è prevista la discussione tra le parti. C'è da presupporre che il pm Frezza possa richiedere il rinvio a giudizio, con le difese a insistere in merito all'istanza di non luogo a procedere ai fini del proscioglimento.

Resta il fatto che Quiroz si è costituito a giudizio, ci sarà comunque da capire se e quando potrebbe raggiungere Trieste. L'avvocato Semolić, invitato dal collega Tirelli ad unirsi alla difesa, ha osservato: «Al momento non abbiamo ancora parlato della possibilità di far arrivare il nostro assistito nel capoluogo giuliano. Ci prenderemo il tempo necessario per analizzare il fascicolo del pm e preparare al meglio la nostra linea difensiva. Comunque sia, con la regolare costituzione a giudizio, il procedimento penale seguirà il suo corso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo aprile 1926 l'inaugurazione del collegamento che cambiò la storia dell'aviazione italiana. L'epopea degli idrovolanti con piloti temerari nata grazie ai Cosulich. E non mancarono le tragedie

Da Trieste fino a Torino Un secolo fa il decollo del primo volo di linea

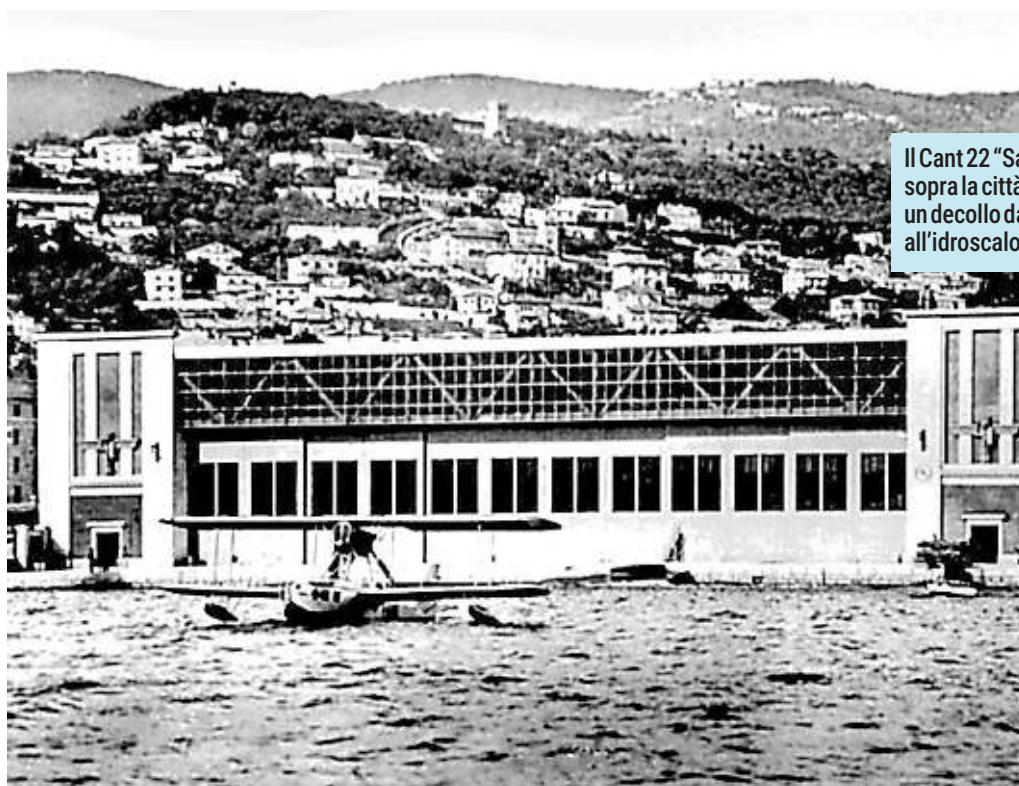
L'ANNIVERSARIO

Piero Tallandini

Domani sarà un secolo esatto dall'1 aprile 1926, data entrata nella storia dell'aviazione civile: fu il giorno del primo volo commerciale di linea italiano. La tratta era la Trieste-Torino, con scali intermedi a Venezia e a Pavia, dove era prevista la cerimonia inaugurale alla presenza del Duce.

A librarsi in volo furono i biplani Cant 10 costruiti nelle Officine aeronautiche di Monfalcone, frutto dell'iniziativa imprenditoriale dei fratelli lussiniani Cosulich, fondatori del Cantiere Navale Triestino. Calisto, Alberto e Fausto avevano costituito nel 1922 la Società Italiana Servizi Aerei (Sisa), la prima compagnia italiana per il trasporto aereo di passeggeri.

«Un momento epocale – sottolinea il giornalista aeronautico Carlo D'Agostino, tra i massimi conoscitori di quel periodo pionieristico dell'aviazione –. Dopo i primi voli con i residuati della Grande guerra i Cosulich erano riusciti ad avviare il primo, autentico servizio aereo di linea con i Cant 10 che erano in grado di trasportare quattro passeggeri. Certo, non era un servizio per tutti». Il biglietto Trieste-Torino costava 350 lire, in un'epoca in cui lo stipendio medio di un impiegato statale era non superiore alle 600 lire al mese. Il



Il Cant 22 "San Giusto" vola sopra la città. A sinistra un decollo davanti all'idroscalo, oggi Capitaneria

viaggio durava poco più di tre ore.

E il comfort a bordo? «Inesistente» come rimarca Mario Tomarchio, collaboratore dell'Irci e grande esperto della storia dei Cant sui quali ha curato negli anni anche eventi espositivi oltre a un libro con D'Agostino: «Non c'erano pressurizzazione e riscaldamento. Il pilota e il copilota non avevano una cabina chiusa, stavano all'aperto, totalmente esposti alle intemperie. Per i passeggeri sedili di vimini sui quali accomodarsi. Per affrontare il viaggio ricevevano coperte e

borsa dell'acqua calda, oltre ad abbondante ovatta da mettere nelle orecchie per attutire il rumore assordante del motore».

Per i piloti ogni viaggio costituiva un'impresa: si volava senza radar, con il corso dei fiumi e le linee ferroviarie che offrivano l'unico supporto visivo per orientarsi. «Il grande nemico era il maltempo che poteva compromettere del tutto la visibilità per i piloti, privi di protezione, tormentati dalla pioggia e dal vento – spiega Tomarchio –. Non mancarono gli incidenti, con esiti tragici. E

anche per il volo inaugurale, quell'1 aprile 1926, ci furono problemi a causa del vento e del moto ondoso che costrinse i primi idrovolanti a decollare non da Trieste, ma dalla più protetta Portorose, con due ore di ritardo e il disappunto di Mussolini che li attendeva a Pavia. Poi, negli anni successivi, la Sisa sostituì i Cant 10 con i Cant 22, trimotore che poteva accogliere fino a dieci passeggeri oltre a quattro membri dell'equipaggio: pilota, copilota, radiotelegrafista e l'addetto alle valige. Era dotato addirittura di toilette di bordo, lus-



so straordinario per l'epoca». Tomarchio ha ricostruito i vari incidenti che caratterizzarono i primi anni di attività, periodo durante il quale la società dei Cosulich fece nascere numerosi altri collegamenti: la Trieste-Fiume-Zara, la Trieste-Venezia-Pavia-Genova, la Zara-Ancona-Venezia e la Fiume-Abbazia-Brioni-Venezia.

L'8 agosto 1930 a Trieste un Cant 10 andò a sbattere contro una travatura in fase di decollo e ci fu un morto. Un'altra tragedia colpì direttamente la famiglia Cosulich il 20 agosto di quell'anno. Emma, la figlia di Guido Cosulich, 10 anni, era con la nonna materna Ersilia sul Cant 22 "San Giusto" in volo da Lussinpiccolo a Zara. All'improvviso si staccò la pala di un'elica e un frammento sfondò la cabina colpendo alla testa Emma, uccidendola, e tagliando di netto il braccio sinistro della nonna. A Grado il 26 settembre 1932 durante un temporale un Cant 22 fu costretto a un ammaraggio d'emergenza: flottando sulle onde tra pioggia e vento si schian-

tò contro un argine, ribaltandosi. Il bilancio: tre morti e due feriti. Nel febbraio 1936 a Rovigno un altro Cant 22 che volava basso nella nebbia urtò con l'ala la statua di Sant'Eufemia sul campanile e finì in mare: morirono il pilota e uno dei passeggeri, dirigente e azionista del pastificio Zara. All'epoca, peraltro, la Sisa era stata da poco inglobata dalla Sam (Società Aerea Mediterranea) nell'ambito della ristrutturazione generale dell'aviazione che portò a costituire la compagnia statale Ala Littoria.

Numerosi gli incidenti e tra le vittime ci fu anche la figlia di Guido Cosulich: aveva 10 anni

zione generale dell'aviazione che portò a costituire la compagnia statale Ala Littoria.

Oggi di quell'epopea resta una targa commemorativa alla radice del Molo Audace collocata l'1 aprile 1956 oltre all'ex idroscalo, attuale sede della Capitaneria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI SU RAI STORIA IL LAVORO DEL REGISTA DONATI PRODOTTO DALLA STEEL DELLA TRIESTINA PELLEGRINI

Ali sull'acqua, record e velocità Docufilm sul valore di squadra

Pietro Comelli

L'epopea degli idrovolanti rive oggi in prima serata. Non è quella della Trieste-Torino oppure delle rotte dall'idroscalo verso la Dalmazia, ma di un'altra impresa fra acqua, cielo e terra: il record leggendario di velocità assoluta a bordo dell'idrovolante Macchi-Castoldi M. C. 72, stabilito sul lago di Garda nel 1934. Il docufilm "Ali sull'Acqua", che racconta l'impresa del maresciallo Francesco Agello e di un'intera squadra, sarà trasmesso per la prima volta in televisione questa sera alle 21.10 su Rai Storia (repliche domani alle 9.30 e giovedì alle 6.40).

È una storia di tenacia e di coraggio, poco conosciuta a parte nel circuito degli "addetti ai

lavori" e fra gli appassionati di aviazione, ricostruita dalla Steel Film Production e dal lavoro del regista Gabriele Donati, con il patrocinio dell'Aeronautica Militare. Una pellicola interamente autofinanziata a dimostrazione che, se un lavoro è originale e di qualità, riesce a "bucare" lo schermo e a farsi conoscere. Il docufilm chiama in causa anche Trieste, non solo per il parallelismo degli idrovolanti costruiti a Monfalcone e in partenza sulle Rive nel Novecento, ma perché nella produzione di "Ali sull'Acqua" c'è la triestina Elena Pellegrini da tempo trasferitasi in Lombardia. «Trasmetterlo in prima serata su Rai Storia è un bel traguardo, spero che in tanti lo guardino con lo spirito giusto: il valore di una

squadra, perché i sacrifici per ottenere un obiettivo è tutto», dice Pellegrini soddisfatta e, allo stesso tempo, commossa per la riuscita di un lavoro portato avanti dalla Steel assieme al regista Donati. Non senza sforzi ma giocando, appunto, di squadra.

Dopo la presentazione in anteprima al Vittoriale e la proiezione in alcune città è arrivato il momento del piccolo schermo, perché l'obiettivo è proprio quello di «far conoscere il più possibile delle storie e renderle fruibili a tutti». Il docufilm ripercorre l'impresa del 23 ottobre 1934, quando sul lago di Garda si stabilì il record mondiale con una velocità media di 709,202 chilometri orari, superando il precedente primato e scrivendo una pagina



L'idrovolante Macchi Castoldi M. C. 72 nel 1934 stabilì il record di velocità sul Garda: un docufilm racconta la storia

indelebile nella storia dell'aeronautica. Il Reparto Alta Velocità della Regia Aeronautica, di cui Agello era pilota, rappresentava in quegli anni un'eccellenza tecnologica formata da professionisti capaci di mettere a punto innovazioni che influiranno successivamente sullo sviluppo dell'aviazione mondiale. «È riduttivo parlare di Ali sull'acqua come della storia di un record portato a com-

pimento da un solo uomo - sottolinea Donati - Noi abbiamo scelto di raccontarla come la celebrazione della forza della squadra che, coesa, può raggiungere qualsiasi traguardo, anche il più ambizioso. Il sacrificio e l'assoluta dedizione alla missione del gruppo hanno portato al trionfo Agello. E 92 anni dopo, tutto questo ancora ci ispira».

E un filone, quello delle sto-

ALLA PICCOLA FENICE

Conferenza sulla storia degli idrovolanti

"Dal mare al cielo" è il titolo dell'incontro pubblico sulla nascita dell'aviazione di linea italiana, a un secolo dallo storico volo dell'1 aprile 1926, che si terrà il 17 aprile alle 18 alla Piccola Fenice. Interverranno Adriana Maglica, presidente onorario Anla Fincantieri, il vicesindaco Serena Tonè, l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, Nicolò Capus, presidente di Italian Liners, Cristiano Bazzara, direttore del Cantiere di Monfalcone, Maurizio Eliseo, storico navale.

rie del passato e solo apparentemente di nicchia, che non si ferma. «Siamo già proiettati sul prossimo progetto che partirà sempre dal Vittoriale e riguarderà l'architettura», anticipa Pellegrini. E chissà che un domani la passione per il bello non la spinga assieme a Steel e a Donati, che ha già lavorato in città, non la porti a raccontare una storia a Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sta prendendo forma l'opera d'arte sulla parete dell'ex Felszegi
L'artista Comelli: «Ci saranno anche immagini tratte da foto d'epoca»

Alle porte di Muggia il murale di 92 metri che racconta la storia dalle origini a oggi

L'INIZIATIVA

Luigi Putignano / MUGGIA

Partiti in via Trieste i lavori di realizzazione del murale lungo la parete esterna dell'hangar del Cantiere San Rocco, ex Felszegi, che illustrerà le fasi più significative della storia di Muggia fino all'età contemporanea, oltre a contribuire all'abbellimento dell'ingresso della cittadina.

Prosegue, quindi, il percorso di riqualificazione dopo l'installazione avvenuta qualche giorno fa dei pannelli di copertura della recinzione sulla palazzina che ospita le compagnie del Carnevale. L'intervento di street art è in corso di realizzazione e ora è nella fase della traccia, come spiegato

dall'artista Davide Comelli che, insieme a Mattia Campo Dall'Orto, porterà a compimento l'opera, che è stata preventivamente sottoposta ad autorizzazione paesaggistica, ricevendo il via libera all'avvio dei lavori.

Avrà un'altezza di 4,2 metri e una lunghezza di 92, e correrà su tutta la facciata, con la rappresentazione di alcuni periodi storici legati alla città, dando particolare enfasi all'aspetto pittorico che verranno impiegate. L'assegnazione è avvenuta con affidamento diretto.

«Si tratta di un'opera che illustra in diverse fasi la storia di Muggia – spiega l'artista –. Saranno immagini in bianco e ne-

ro, alcune delle quali tratte da foto d'epoca, come quella raffigurante le maestranze dei cantieri. I lavori dovrebbero durare, condizioni meteo e imprevisti permettendo, un mese circa».

«Questa enorme e importante opera rappresenterà il fiore all'occhiello dell'ingresso di Muggia – ha spiegato il sindaco Polidori – e cambierà significativamente il colpo d'occhio di quello che a oggi è un non troppo decoroso fianco di capannone. L'idea di quest'opera, molto prima della progettazione e della realizzazione, risale alle dichiarazioni programmatiche della maggioranza prima delle elezioni del 2021: l'iter, anche in questo caso, è stato lungo, ma alla fine il sogno di uno splendido ingresso degno di una bellissima città si sta finalmente realizzan-



Il murale che sta realizzando l'artista Davide Comelli sulla parete esterna dell'ex Felszegi

Polidori: «Diventerà un fiore all'occhiello che abbellirà la città e mostrerà abitudini e protagonisti del nostro passato»

do». «Uno spaccato della storia di Muggia, con riferimenti all'antica Roma, al Leone della Serenissima, ai cantieri Felszegi – ha continuato il primo cittadino –, ma saranno messi in risalto anche i protagonisti della vita dei secoli scorsi, dalle lavandaie agli operai dei cantieri, passando per bimbi muggesani, che già decenni fa si tuffavano dal molo a “T”».

«Un ringraziamento particolare – ha aggiunto Polidori – va senz'altro agli artisti, ma anche a Dunja Gobbi Benelli, con-

cessionaria del cantiere San Rocco, che ha da subito condiviso questo bellissimo progetto».

«Un'opera d'arte veramente imponente – ha rimarcato il vicesindaco con delega alla Cultura, Nicola Delconte – che testimonia la nostra lunga storia, dal Castelliere di Elleri ai giorni nostri: grazie a questo lavoro la nostra identità culturale accoglierà chi entra a casa nostra. Un modo straordinario per capire il territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ELEZIONE DEI COMPONENTI INDICATI DAL CONSIGLIO REGIONALE

Sloveni e Commissione paritetica Entrano i leghisti Pertot e Slokar

Ugo Salvini

Il Consiglio regionale ha provveduto all'elezione dei primi sette componenti del Comitato paritetico istituzionale per le questioni della minoranza slovena. Si tratta di Danilo Slokar e Walter Pertot (Lega, il primo già consigliere regionale e, il secondo, comunale a Duino Aurisina), Fiorella Benčić e Linda Tomasingig (Pd, già sindaco di Gradisca), Adriano Ostrouska (Forza Italia), Nicola Delconte (Fratelli d'Italia, vicesindaco di Muggia), Dora

Ciccone (Gruppo misto).

Il Comitato è composto complessivamente da venti membri, quattro sono nominati dal Consiglio dei ministri (uno deve essere di lingua slovena), sei dalla giunta regionale, (quattro di lingua slovena, designati dalle associazioni più rappresentative della minoranza), tre dall'Assemblea degli eletti di lingua slovena nei consigli degli enti locali del territorio, sette, di cui due appartenenti alla minoranza di lingua slovena, nominati dal Consiglio regionale con voto limita-

to.

Il primo organo a scegliere i nuovi membri, dopo che il precedente Comitato è scaduto a febbraio, al termine dei cinque anni di mandato, è stato appunto il Consiglio regionale. Gli altri seguiranno a breve. I due nuovi componenti di lingua slovena sono Fiorella Benčić e Walter Pertot, che hanno ricevuto rispettivamente 15 e 24 voti, mentre il terzo candidato, Marko Milkovic (Pd), ha ottenuto solo 3 voti e non è stato eletto. Questi i voti degli altri cinque nuovi membri: Cicco-



Pertot e Slokar, leghisti appartenenti alla minoranza slovena



ne (16), Tomasinsig (18), Slokar, Ostrouska e Delconte (tutti con 26).

«L'organismo del quale sono stato chiamato a far parte e che è a base regionale – spiega Pertot, che siede anche nel Consiglio comunale di Duino Aurisina, sui banchi dell'oppo-

sizione di centrodestra – ha una funzione consultiva ma con parere vincolante per ciò che concerne determinati temi. Ciò significa che in alcuni casi, determinate delibere e decisioni, che possono riguardare la comunità slovena, devono passare il vaglio del Comita-

to». Pertot è anche molto chiaro sul piano politico: «Il nostro è un Comitato trasversale, nel senso che la Slovenska Skupnost, che ovviamente si occupa delle problematiche della minoranza ha una funzione completamente diversa e distinta dalla nostra». Negli ultimi tempi la Lega non ha nascosto di voler ambire ai voti della minoranza slovena e, in seno alla Ssk apparentata al Pd, c'è da tempo un dibattito su dove collocarsi. ...

Il 10 aprile è prevista la seduta dell'assemblea dei rappresentanti eletti della minoranza slovena, che dovranno eleggere tre membri del Comitato. Quattro o sei membri del Comitato paritetico devono ancora essere nominati dal governo italiano e dalla giunta del Friuli Venezia Giulia. Poi il quadro sarà definito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX CONSIGLIERE COMUNALE

Il Team di Vannacci sbarca a Duino Aurisina e si rivede Turrini

DUINO AURISINA

Futuro nazionale, il movimento che fa capo al generale Roberto Vannacci, sbarca a Duino Aurisina. Maurizio Turrini, già consigliere comunale nelle file di Alleanza Nazionale all'epoca della giunta Ret, ha lanciato in questi giorni il Comitato costituente del movimento. «Il Comitato è stato formalmente ratificato. In po-

chi giorni – spiega Turrini – abbiamo raggiunto la soglia necessaria di iscritti, grazie a un gruppo di cittadini che identico come i soci fondatori, i padri costituenti locali, decisi a dare corpo al progetto politico e culturale ispirato dal generale Vannacci».

Turrini in passato non è stato solo capogruppo di Alleanza nazionale, guidò alle elezioni comunali del 2012 anche

una lista che metteva assieme Lega e Un'Altra Duino Aurisina e contrapposta al candidato sindaco Massimo Romita (erede dopo i due mandati di Giorgio Ret). Non venne eletto, sindaco diventò Vladimir Kukanja per il centrosinistra.

«Il mio percorso si interrompe all'epoca per una precisa e inderogabile scelta di coerenza, in quanto non ho mai accettato le dinamiche di apparato che hanno svenduto la politica, allontanandola dai reali bisogni dei cittadini e dai valori non negoziabili in cui credo. Oggi nel progetto di Futuro nazionale – sottolinea il neo vannacciano, che recentemente ma online si era tesserato con Fratelli d'Italia – ritrovo finalmente quella Destra vera, orgogliosa, entusiasta, che non

scende a compromessi con il politicamente corretto. Duino Aurisina non è più disposta a restare a guardare, vogliamo essere protagonisti e non spettatori, fare la differenza, scuotere l'immobilismo e rimettere al centro le esigenze reali di chi vive e ama questo territorio, sulla base di principi e valori». L'obiettivo è l'Assemblea nazionale costituyente di Futuro nazionale in programma a Roma, guardando alle elezioni comunali di Duino Aurisina, con un Team di Vannacci (per informazioni futuronazionale.duinoaurisina@gmail.com) di cui non fa parte l'ex assessore leghista Valentina Banco iscritta invece a Trieste. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TAVOLA IN FESTA

Da Špajs la Pasqua ha un sapore nuovo.

Prenota ora
+39 352 0809294
+39 334 1788991
f @ spajs.it
Nel cuore di Opicina.

Špajs
ZINZENDORF

LA MANIFESTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CALICANTO**Integralmente Sport mette insieme 160 ragazzi e azzerla le distanze con le disabilità**

Silvia Domanini

Oltre 160 ragazzi divisi in 15 squadre, 8 di pallacanestro, 7 di pallavolo e 26 fra insegnanti e responsabili del servizio educativo hanno partecipato alla prima delle tre giornate di "Integralmente Sport", che ha visto al PalaTrieste affrontarsi ragazzi e ragazze abili e diversamente abili. Un evento di sport integrato - organizzato dall'Asd Calicanto Aps, sostenuto dal Comune di Trieste ed in collaborazione con la Regione e con le scuole secondarie inferiori e superiori - che si prefigge di promuovere l'inclusione sociale e sportiva abbattendo tutte le barriere sociali e fisiche. Presenti alla prima giornata gli istituti comprensivi secondari di primo grado: le scuole triestine Italo Svevo, Iqbal Masih, Valmaura-Caprin, Margherita Hack



di Roiano-Gretta, Giovanni Lucio di Muggia ed Ezio Giach di Monfalcone. Un evento consolidato e sempre molto partecipato, svolto regolar-

mente dal 2009 al 2019, e fermato solo dal Covid, giunto ora alla sesta edizione post pandemia (foto Francesco Bruni). Grande l'entusiasmo dei

tanti studenti che hanno trascorso una singolare mattinata di divertimento, amicizia e sport integrato.

Al termine dei tornei, iniziati nelle prime ore della giornata, la presidente dell'Associazione Calicanto, Elena Gianello, ha sottolineato l'importanza dell'evento. «Viviamo questo modo di fare sport insieme senza preclusioni e paura, guardando le persone per quello che sono e non per quello che appaiono. Noi di Calicanto da 25 anni coinvolgiamo tante persone facendo capire cosa vuol dire essere veramente diversi ma soprattutto cos'è la diversità e che bellezza è. Un messaggio umano, educativo, di solidarietà e collaborazione di quello che dovrebbe essere l'umanità oggi e che noi continuiamo a dare nella speranza che qualcuno di grande ci veda e impari. Un

doveroso e grande ringraziamento va alla Pallacanestro Trieste, sempre a noi vicina».

Un'iniziativa, a detta dell'assessore comunale alle Politiche Sociali del Comune, Massimo Tognolli, meravigliosa. «È un evento che ci consente di essere vicini a tanti giovani che praticano lo sport e permette di dire grazie a Calicanto da parte del Comune e del sociale. Questa associazione è un'eccellenza a Trieste ma anche a livello nazionale e, grazie alla sua vulcanica presidente, da anni fa integrazione, non parla di integrazione. Dobbiamo essere orgogliosi di Calicanto». L'assessore regionale alle Autonomie Locali, Pierpaolo Roberti, ha sottolineato come Calicanto sia una realtà consolidata: «Quest'anno compie un quarto di secolo di attività e ha sempre saputo progettare nuovi spazi



per arrivare all'obiettivo finale: utilizzare lo sport come veicolo di integrazione. Non è solo una giornata di sport ma un momento educativo per i ra-

LE LETTERE

Ursus

L'esempio di Genova con il Langer Heintich

Con riferimento all'articolo sul pontone Ursus e sua collocazione, credo opportuno citare quanto fatto a Genova per un pontone analogo coevo. Qui in breve il fatto. Il pontone gru "Langer Heintich" da 250 tonnellate, costruito nel 1915 a Bremerhaven, come "Grosse Schiwmmkran I" nel 1990 fu acquistato da Interessi Genovesi e trasferito in quel porto dove fu messo sotto tutela dei beni ed attività culturali. Mel 2008 fu completamente ristrutturato e messo in funzione e adattato per mostre e conferenze. Tutto documentato nel libro ricco di illustrazioni tecniche, foto d'epoca, edito con il titolo "La gru galleggiante Langer Heinrich dal 1915 a oggi-storia e tecnologia e conservazione" a cura di Guido Rosato (Erga Edizioni 2008). Il nostro architetto dottor Visentin, ora scomparso, a suo tempo aveva cercato di sensibilizzare gli uffici locali preposti a questo argomento, di fare una operazione analoga, ma senza successo. Gli avevo anche dato una copia del libro.

Mi ricordo una battuta di un mio vecchio comandante quando ero imbarcato come Ufficiale di Coperta: "Ciò muli, bisogna esser giapponesi, quel che no se sa far, se copia" (nell'immediato Dopoguerra, negli anni Cinquanta e seguenti l'industria Giapponese attingeva alle idee innovative occidentali per sviluppare la sua industria).

Con i migliori saluti
Giampaolo Lonzar

**Vandali in chiesa
Mettere le telecamere di sorveglianza**

Mi trovavo sabato sera proprio sul sagrato della Chiesa di Nostra Signora di Sion mentre il parroco don Daniele Scorrano benediceva le Palme in attesa che iniziasse la Messa prefestiva con la lettura della Passione di Gesù Cristo, quando dando un'occhiata allo smartphone ho visto la notizia e le immagini dell'atto vandalico commesso poco prima nella chiesa di Valmaura sul sito del Piccolo. Il caso ha voluto che vicino a me si trovasse l'amico assessore alla Sicurezza della Regione Pierpaolo Roberti, anche lui in attesa di entrare in chiesa, il quale si è subito messo in contatto con non so quali Autorità ed alla fine della Messa mi ha

rassicurato sul fatto che i danni erano limitati e soprattutto sul fatto che non c'era stata alcuna Profanazione del Tabernacolo e delle Ostie consacrate, come confermatomi da alcuni fedeli di Valmaura. Resta il fatto della gravità di quanto accaduto e mi ha sinceramente sorpreso il fatto che quella chiesa, come ho letto dalla cronaca del Piccolo, sia priva di telecamere, nonostante la grande quantità di finanziamenti stanziati dalla Regione a questo fine almeno dai tempi della Giunta Tondo.

Se come cattolico praticante, adesso privo di qualsiasi carica politica, l'episodio di sabato mi ha particolarmente sconcertato, resta il fatto che l'ordine pubblico a Trieste negli ultimi anni è sceso notevolmente di livello, e questo non solo in periferia ma nel pieno centro cittadino, nonostante l'indubbio impegno delle forze dell'ordine. Ciò che sembra mancare è una politica della sicurezza, fondata non solo sulla prevenzione e sull'educazione e sulla necessaria - piaccia o meno - integrazione degli immigrati ma anche, dove necessario, sulla repressione - ma sì, diciamola una volta tanto questa "parolaccia" - dei reati e di chi li commette, sempre sia chiaro, nel quadro delle garanzie costituzionali del nostro Stato democratico. Faccio un esempio concreto. Per due anni e mezzo,

scendendo dall'Itis dove avevo ricoverata mia madre, passavo da piazza Garibaldi e da largo Barriera abbastanza frequentemente, zone notoriamente "calde" ma per la verità ben presidiate dalle forze dell'ordine. Orbene nel palazzo dove si trova il Calzaturificio Donda, di proprietà del Comune di Trieste, vi è una filiale dell'Unicredit chiusa da parecchi anni. Perché non installarvi, almeno in via provvisoria, un posto fisso di Polizia o Carabinieri, tale da offrire una ulteriore garanzia di sicurezza per tutta la zona e un punto di riferimento ben visibile per la popolazione?

Bruno Marini

**Gerusalemme
Santo Sepolcro
vietato al patriarca**

Preoccupazione e rammarico per quello che è successo a Gerusalemme nella domenica delle Palme, una giornata importante per tutti i cristiani e per noi francescani, impedire l'accesso al Santo Sepolcro del patriarca latino Pizzaballa e del custode di Terra Santa Iello è un atto inaccettabile e certo non è un buon segno in un momento così difficile per tutti nel mondo martoriato da guerre e conflitti.

Il tempo pasquale ci aiuti a portare pace e bene, non divisioni e paure.

Giorgio Cecco

**Liberazione
Negare il 25 aprile
è negare la Repubblica**

La lettera del signor Bellotto pubblicata ieri necessita di una, seppur schematica, risposta. Il 25 aprile è festa della Repubblica Italiana, e ricorda l'ordine di insurrezione del Clnai contro l'occupatore nazifascista. Gran parte delle città italiane vennero liberate prima di quella data, altre dopo. Eppure tutte festeggiano quella giornata. Non riconoscere tale celebrazione significa non riconoscere la Repubblica Italiana nata dalla Resistenza e non riconoscere il 25 aprile come festa nazionale rappresenta un sentimento per nulla patriottico, perché conseguentemente manifesta un apprezzamento per la dittatura fascista che la precedette.

Per ultimo, non capisco perché secondo il signor Bellotto Trieste dovrebbe celebrare la liberazione ricordando l'ingresso dell'Italia nella Seconda guerra mondiale, avvenuto appunto il 10 giugno 1940. Ma forse intendeva il 12 dello stesso mese ma del 1945, data in

cui l'esercito jugoslavo si ritirò, lasciando il posto ad un governo militare straniero, anglo-americano in questo caso, che occupò il territorio triestino per altri 9 anni e 4 mesi. Cordialmente.

Fabio Vallon
Presidente comitato provinciale
Anpi/Vzpi Trieste

**Cabinovia
Dovremmo forse
fermare il progresso?**

Trovo imbarazzante commentare le acrobazie dell'architetto Starc, il quale dice di battersi in difesa dell'ambiente, contro la realizzazione della cabinovia: progetto contestato dal 70% dei cittadini... e perché no l'80 o il 90? Suvvia! Il 18 marzo scorso, in Svizzera un impianto di risalita non è stato fermato nonostante il forte vento, e ciò ha causato lo scarruolamento di una cabina. Prontamente, l'ingegner Fornasier si è affrettato a paventare un simile pericolo anche per la nostra cabinovia. Nel 1998, un aereo militare americano tranciò i cavi della funivia del Cermis, in val di Fiemme causando 19 morti. Nel maggio del 2021, vi fu la tragedia della cabinovia del Mortarone, in Piemonte con 14 vittime. Il 17 aprile del

IL CONCORSO**Alla VA del liceo Oberdan il premio nazionale dedicato all'Educazione alla cittadinanza e alla Legalità**

La classe VA del Liceo Scientifico "Guglielmo Oberdan" è risultata vincitrice nella sezione "Narrativa" del Concorso nazionale di Educazione alla Cittadinanza e alla Legalità, promosso dall'Associazione Vittime del dovere, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, dedicato ai valori dell'articolo 54 della Costituzione ("Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, pre-

stando giuramento nei casi stabiliti dalla legge").

La cerimonia conclusiva con le premiazioni si è svolta venerdì a Roma nell'Aula dei gruppi parlamentari di Montecitorio.

Gli studenti, guidati dal professor Paolo Banova, hanno composto un racconto dal titolo "Il sogno di Carlo". L'opera si presenta con un racconto cornice avente per protagonista un giovane neo-magistrato che tra entusiasmo e preoccupazioni si appresta a prendere servizio nella sede assegnata; la parte centrale, impostata sul modello del "Som-

nium Scipionis" di Cicerone, vede un lungo colloquio realistico tra il giovane Carlo e i due grandi magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino; la conclusione è una poesia "Il frutto del dovere".

«L'elaborato - si legge nella motivazione della commissione giudicatrice che ha assegnato il riconoscimento - si distingue per l'originalità dell'impianto narrativo e per l'elevata qualità della costruzione dialogica. Attraverso il sogno del protagonista, l'opera mette in scena un confronto ideale con figure emblematiche della magistratura italia-

na, trasformando la memoria storica in percorso formativo e al contempo di presa di coscienza personale. Di particolare pregio è l'integrazione tra narrazione, citazioni costituzionali e riflessione sul significato concreto dell'articolo 54 della Costituzione, che viene declinato come responsabilità quotidiana e scelta etica. L'elaborato è frutto di un approccio maturo, dimostra coerenza argomentativa e risulta capace di collegare la dimensione commemorativa alla prospettiva educativa e civile». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA



gazzi che hanno qualche disabilità ma soprattutto per quelli che non ne hanno ed imparano a giocare e condividere un momento di sport e spensieratezza con coetanei con dei problemi».

A premiare i ragazzi alla presenza della presidente Gianello, oltre agli assessori Roberti e Tognolli, c'erano l'ex cestista Daniele Cavaliero, il consigliere regionale Carlo Grilli e l'assessore comunale Michele Babuder. Nella Palla-

canestro: 1° classificato I. C. Iqbal Masih 2, 2° Svevo 2, 3° Iqbal Masih 1, 4° Giacich, 5° Svevo 1, 6° Margherita Hack 1, 7° Valmaura Caprin, 8° Margherita Hack 2. Miglior giocatore: Daniel Tommasini, Iqbal Masih 2. Miglior giocatore con disabilità: Nicolas Coslovic, Iqbal Masih. Pallavolo: 1 posto per I. C. Lucio 2, 2° Svevo 2, 3° Lucio 1, 4° Giacich. Migliore giocatore abile: Sofia Zampieri, Giacich. Miglior giocatore con disabilità: Laura Kola, Svevo 1.

La seconda giornata di "Integralmente Sport", si svolgerà lunedì 13 aprile con il turno delle scuole secondarie di secondo grado. L'evento si concluderà sabato 16 maggio al Palasport di Chiarbola con un appuntamento dedicato alle realtà aziendali e pubbliche che coinvolgerà anche gli adulti e la squadra "Mal comune, mezzo gaudio". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2025, altro schianto di una cabina sul Monte Faito, in Campania: 4 morti. A questo breve elenco, potremmo aggiungere moltissimi altri casi, accaduti ancor prima: ma è importante notare come ogni cosa vada ascritta quasi sempre a colpevole incuria, o a un errore umano.

Ogni giorno le cronache ci riportano notizie di tragici incidenti automobilistici dagli esiti mortali. Negli anni, molti velivoli sono precipitati al suolo per cause varie; e pochi giorni fa un aereo si è scontrato in pista con un mezzo dei vigili del fuoco. E non mancano i disastri ferroviari. Molti tram, così come il nostro, hanno vita travagliata: si vedano le recenti cronache milanesi. E ci sono i naufragi di varie imbarcazioni: dalle navi agli yacht, dai pescherecci ai tragici gommoni dei migranti. Ma tentare di fermare il progresso e lo sviluppo di un territorio per meri interessi di parte, è sempre da condannare, e va evidenziato. Le automobili continueranno a viaggiare, i treni a correre, i natanti a solcare le onde, gli aerei a volare, così come le cabine degli oltre 2 mila impianti di risalita presenti in Italia. Quanto a me, i miei genitori e i miei nonni sono tutti morti nei loro letti, ciononostante io vado a dormire ogni sera, facendomi il segno di croce.

Vladimiro Marella

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

Per la bella sede da Emanuele 40,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN".

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Beniamino (martire)
Il giorno è il 90°, ne restano 275
Il sole sorge alle 6.47 tramonta alle 19.31
La luna sorge alle 18.01 e cala alle 6.18
Il proverbio Meglio l'uovo oggi che la gallina domani.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
31 marzo	7	115
1 aprile	8	107
2 aprile	9	84
3 aprile	12	99

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

L'arrivo di Conan!



MARIO CERNE*

«Sappi, o Principe, che tra gli anni in cui gli oceani inghiottirono Atlantide e le sue radiose città, e gli anni dell'avvento dei figli di Aryas, ci fu un'età mai sognata in cui splendidi regni si estendevano sul mondo come azzurri mantelli sotto le stelle: Nemedìa, Ophir, Brythunia, Hyperborea, Zamora dalle donne brune e le misteriose torri gremite di ragni, Zingara con la sua cavalleria, Koth che confinava con le terre pastorali di Shem, Stygia con le sue tombe custodite da ombre, Hyrkania dai cavalieri vestiti d'acciaio, seta e oro. Ma il regno più superbo del mondo era Aquilonia, che dominava suprema nel sognante Occidente. Qui giunse Conan il Cimmero, dai capelli bruni e gli occhi cupi, la spada in mano: un predone, un saccheggiatore con gigantesche melanconie e gigantesche allegrie, venuto a calpestare sotto i suoi sandali i troni di ogni terra incastonati di gemme».

Chiedo venia ai gentili lettori, l'impulso era di fatto insopprimibile, se riporto integralmente l'incipit a presentazione del meraviglioso omnibus su *Conan il barbaro*, edito da Panini. Parole immortali per i mondi fantastici immaginati e poi descritti in toni incomparabili da Robert E. Howard, maestro assoluto nel raccontare i caleidoscopi magici dello Sword & Sorcery, corrusco sottogenere dell'Heroic Fantasy. E di cui cadono in parallelo i 120 anni di nascita e i 90 dalla prematura scomparsa. Un narratore di razza dunque, sideralmente superiore in stile, vigore e talento anche a J. R. R. Tolkien. Rappresentante principe dell'epoca d'oro per la letteratura pulp anni '20-'40, che darà visioni, storie e inediti generi di scrittura.



Howard, nella purtroppo brevissima carriera, scrive tanto – si era pagati a parola – di tutto e alla grande, affrontando crocicchi fantasy, western, storici, sportivi, avventurosi e horror. Magnifici e potenti, i versi di poesie e ballate, come del resto tutti i suoi personaggi, plasticamente inarrivabili ed emblemi di forza morale a tratti discutibile, ma coerente e soprattutto adamantina. Per Conan il Cimmero, creato nel 1932, il passaggio fluente dai pulp magazine e attraverso il tocco prepotente di Frank Frazetta nei '60, al fumetto è stato uno sbocco semplicemente dovuto e naturale. Ai diritti sul personaggio la Marvel ci arriva in modo tortuoso, e *The Coming of Conan!* dell'ottobre 1970 innesca il fuoco della leggenda. I testi e le idee del veterano Roy Thomas non tradiscono il background howardiano, preservandolo sia nel ridurne al format comic i racconti iconici, ma neppure quando si cimenta in storie proprie e inedite. Il tutto però si eleva e fa la differenza nella grafica, affidata al giovane Barry Smith. Il quale, liberatosi ben presto dai lacci stilistici del Gran Maestro Jack Kirby, dona ai lettori un character giovane, impulsivo, intenso, flessuoso. E l'Era Hyboriana pregna di rimandi e afflati figli d'Arte Preraffaelita. La Torre dell'Elefante, La Figlia del Gigante dei Ghiacci, Intrusi a Palazzo, Chiodi Rossi... perle splendide e indimenticabili come le ultime parole vergate l'11 giugno 1936 da Howard, imminenti alla tragica scomparsa: «Tutto è andato, tutto è finito. Portatemi sulla pira; la festa è terminata e il lume ora spira».

*Presidente Accademia del fumetto, Trieste

LA MOSTRA

I “pastroci” di Rudi Bisiacchi: così la Trieste di oggi dialoga e si sovrappone a quella del passato

Lorenzo Degrassi

Una mostra fotografica che unisce la Trieste di ieri a quella di oggi. Questa particolare composizione sarà inaugurata giovedì negli spazi del Centro commerciale Torri d'Europa attraverso un percorso visivo inedito. L'esposizione rimarrà visitabile dal pubblico fino al 10 maggio e propone una selezione di cartoline storiche di Antonio Paladini affiancate alle rielaborazioni contemporanee di Rudy Bisiacchi, ottenute riprendendo gli stessi luoghi dagli stessi

punti di osservazione. A completare il percorso, vetrine tematiche dedicate alla “Trieste che non c'è più”, arricchite da fotografie e oggetti messi a disposizione da collezionisti privati, associazioni e musei cittadini. Parte dei materiali proviene da collezioni private di Sergio Sergas, Jure Barac, Massimo Sgambati, Claudio Servi e altri. Il cuore della mostra è il lavoro di Bisiacchi, fotografo per passione che ha iniziato quasi per caso a “fondere” immagini d'epoca e scatti attuali, trasformando quell'intuizione

in un linguaggio personale. «Una pratica artigianale – sottolinea lui stesso – in controtendenza assoluta rispetto alle foto generate dall'intelligenza artificiale: tutti i miei scatti sono fatti sul campo». Il progetto è realizzato in collaborazione con il Club Alpinistico Triestino, la Società Ginnastica Triestina, l'InBus Club e l'Associazione Aldebaran. Le opere raccontano un dialogo continuo fra passato e presente: prospettive che combaciano, dettagli scomparsi, permanenze urbane sorprendenti. Ogni im-

agine attuale è accompagnata dalla cartolina originale che l'ha ispirata, creando un doppio livello di lettura. Bisiacchi dedica la mostra anche a Ugo Borsatti, il maestro che – vedendo i suoi primi esperimenti di sovrapposizione – gli disse: «Te son ti che te me pastroci le foto!». Un rimprovero affettuoso che è diventato un nome, uno stile e una pagina Facebook: «*Pastroci* è il mio modo di far incontrare i due cuori di Trieste – spiega l'autore – quello che ricorda e quello che cammina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA & SPETTACOLI

Prospettive

Poli Erpac L'anno dei record

Nel 2025 visitatori più che raddoppiati grazie a Go!2025 ed eventi a Villa Manin
In arrivo a Passariano una nuova mostra dedicata al simbolismo di Gustav Klimt

IL BILANCIO

MARTINA DELPICCOLO

I numeri dell'Erpac parlano chiaro e raccontano una crescita di pubblico senza precedenti, ma anche un notevole ritorno economico. L'ente regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia ha presentato ieri, durante una conferenza stampa al Palazzo della Regione a Udine, i dati del 2025 e le anticipazioni del programma per il 2026. Anno che, secondo indiscrezioni, regalerà anche una mostra dedicata a Klimt.

CRESCITA RECORD DEI VISITATORI

Nel 2025 sono stati raggiunti 226.671 ingressi complessivi, che hanno raddoppiato abbondantemente i numeri del 2024 (98.700) e del 2023 (100.220). Un risultato trainato dalle mostre di grande richiamo e dalla riapertura di importanti

sedi museali. Significativo il dato di Gorizia, scelta l'anno scorso come Capitale europea della Cultura, che passa da 23.000 visitatori nel 2024 a oltre 93.000 nel 2025. Ma anche Villa Manin registra una crescita costante fino a 96.000 ingressi. Tra gli eventi di maggior successo, la mostra "Confini da Gauguin a Hopper", che ha raggiunto una media di 670 visitatori al giorno, con un picco di 2.617 ingressi in una sola giornata. Grande partecipazione anche per la prima "Notte dei Confini" di dicembre, che ha coinvolto oltre 10.000 persone.

I COMMENTI

«Questi numeri sono una bella notizia e testimoniano il lavoro fatto negli ultimi due anni – ha commentato il vicepresidente della Regione Mario Anzil –. L'aumento esponenziale in tutte le sedi conferma che stiamo vivendo una stagione di preludio a un'importante rinascita culturale già in atto.



Mario Anzil



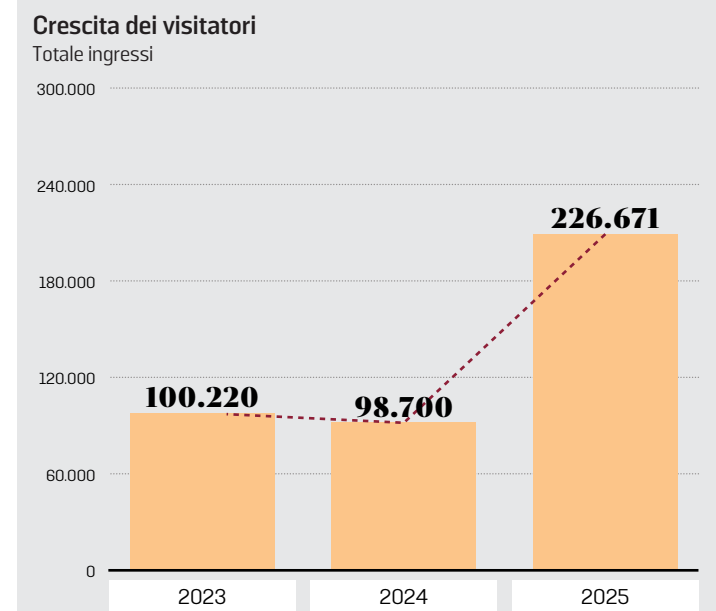
Lydia Alessio Verni

Gli obiettivi prefissati sono stati ampiamente conseguiti: creare luoghi dove sia più bello vivere, attraverso una cultura capace di creare ricadute positive nel fatturato e nell'occupazione. La notizia è che con la cultura anche si mangia, oltre a nutrirsi di bellezza. Questo è possibile grazie ai tanti operatori culturali di eccellenza che sanno lavorare in sinergia». Grande soddisfazione è stata espressa dal direttore generale Lydia Alessio Verni, che ha contestualizzato i numeri: «È stato un anno significativo. Abbiamo raccolto questi dati per una restituzione alla comunità, lavorando su indicatori precisi: produzioni originali, collaborazioni, comitati scientifici, sinergia con l'università, temi della sostenibilità e dell'accessibilità, relazioni nazionali e internazionali e riscontri attraverso le recensioni».

PROVENIENZE E ACCESSIBILITÀ

Il pubblico Erpac si conferma

IL BOOM DI VISITATORI NEI POLI CULTURALI DELL'ERPAC



Fonte: ERPAC – dati 2025 e programma 2026



fortemente internazionale: nel 2025, nei poli di Trieste e Gorizia, i visitatori stranieri sono giunti in particolare da Slovenia (25%), Austria (21, 9%) e Germania (10, 6%). In crescita anche da Stati Uniti e Sud America, soprattutto nei musei del sistema "Diogene Penzi". Notevoli gli investimenti per l'accessibilità. «A Borgo Castello, a Gorizia – ha spiegato Verni – è stato effettuato un intervento da 4,8 milioni di euro, con introduzione di ascen-

sori, abbattimento delle barriere e nuovi spazi didattici». Sul fronte della mobilità sostenibile, l'Assessorato alle infrastrutture ha attivato servizi integrati treno-bus per Villa Manin in occasione di "Confini da Gauguin a Hopper" e soluzioni digitali per facilitare l'accesso alle sedi espositive. Oltre 2000 metri quadri di nuovi spazi espositivi hanno aumentato la capacità di ospitare nuove grandi mostre o eventi, tra Gorizia, Gradisca d'Isonzo e

I TITOLI DELLA CASA EDITRICE TRIESTINA EL

Il gufo lettore e il coniglio Zampa al Children's Book Fair di Bologna

ZENO SARACINO

Dal coniglietto tutto arancione (o quasi!) del Bosco delle Dodici Querce al Gufo lettore; dalla caccia di primavera nel Bosco dei Conigli al gatto parlante di Città Specchio. Giungendo, per chi è più grandicello, alle storie di uomini comuni che, a prezzo di tutto, scelsero di dire "no" alle ingiustizie e all'avventura (vera) di

un cane delle SS che scelse di combattere a fianco dei partigiani.

Sono alcune delle novità che la storica casa editrice triestina EL, la quale comprende i tre marchi Edizioni EL, Einaudi Ragazzi ed Emme Edizioni, presenterà al Bologna Children's Book Fair dal 13 al 16 aprile 2026. EL è reduce da un 2025 molto positivo a livello di premi, uscite librerie e vendite: se infatti il settore dei li-

bri è in crisi, un'eccezione sono proprio le produzioni letterarie per l'infanzia che anzi accelerano, sono sempre più richieste. Scorrendo i tanti titoli impossibile non citare il nuovo Zampa di Alessandro Montagnana, autore sempre più affermato; e grande attesa è stata riservata a Paprika, il nuovo volume di quella Julia Donaldson che spopolò in tutto il mondo col suo Gruffalò. Da non sottovalutare inoltre l'arrivo in

Italia di uno dei grandi maestri del disegno per l'infanzia, John Howe: Verso casa è una delicata storia di due topolini, papà e figlio, in un viaggio nel grande bosco. Il protagonista rimane inoltre il lettore con la nuova collana Librogame - Le prime avventure per piccoli lettori dove il guru delle avventure a bivi Mauro Longo propone due urban fantasy a metà tra Alice attraverso lo specchio e atmosfere vittoriane. Ma non solo, perché la collana dedicata ai ragazzi schiera anch'essa alcune novità scritte dai maestri del settore: a partire da Wolf. Cane partigiano che presenta la seconda guerra mondiale e la Resistenza dalla prospettiva dei cani; guardiani e carnefici, vittime e salvatori. Il ritorno dei librogame, con



Dettagli di alcune copertine dell'editore

LE FRONTIERE
DEL DIGITALE

Il bluesman Eddie Dalton scala le classifiche ma è Al

Si chiama Eddie Dalton, ha una voce calda e graffiante da soulman stagionato, capace di ricordare Otis Redding e le sfumature blues di B.B. King. Le sue canzoni – “Another Day Old”, “Run-

ning To You”, “Cheap Red Wine” – hanno conquistato la vetta della classifica iTunes negli Stati Uniti, con tre brani contemporaneamente nella top 10. Su YouTube uno dei video ha sfiorato il mi-

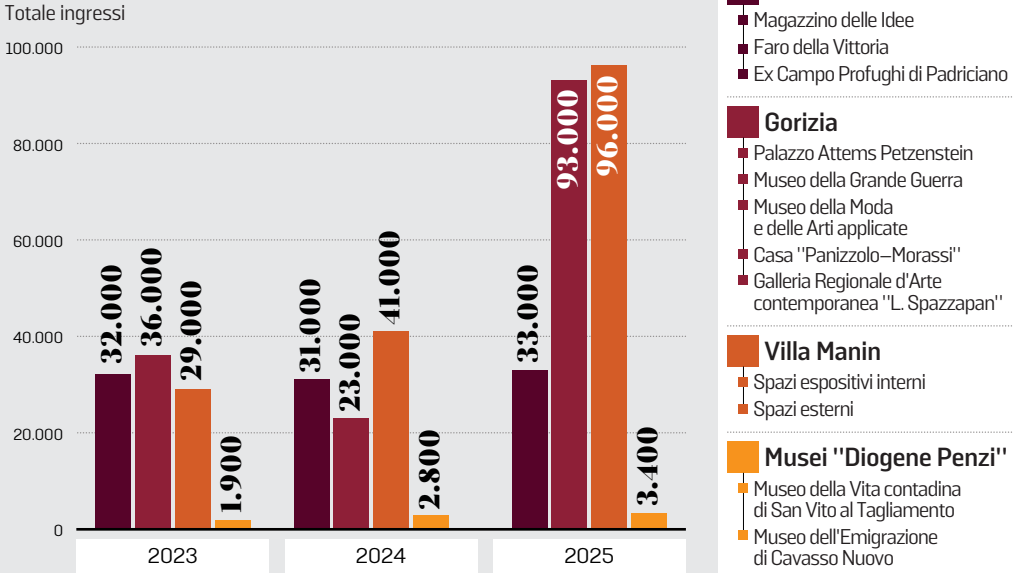


lione di visualizzazioni in pochi giorni. Peccato che Eddie Dalton non sia mai nato.

La rivelazione è arrivata nei giorni scorsi come un fulmine a ciel sereno per gli appassionati di R&B e soul. Dietro il personaggio non c'è un anziano

cantante di provincia, ma un algoritmo. Testi, musica, voce e persino il volto rugoso che appare nei videoclip sono interamente generati dall'intelligenza artificiale. Un prodotto perfetto di quella che ormai molti chiamano “content farm” musicale.

Ingressi per sedi e poli territoriali 2023–2025



A sinistra il concerto di Giorgia a Villa Manin il 21 luglio scorso
A destra visitatori a Galleria Bombi, ora spazio per l'arte digitale

Villa Manin, rispettivamente: Casa Panizzolo-Morassi, Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan ed Esedra di Levante.

MOSTRE IN CORSO E NUOVI PROGETTI

Veniamo al programma espositivo per il 2026. Ampia e articolata l'offerta tra arti visive e fotografia. Tra le anticipazioni, “Ruota libera. La bici nell'evoluzione sociale dell'Italia” a Villa Manin, “Italia 70” a Gorizia, a Palazzo Attems Petzen-

stein; “Friuli Venezia Giulia '70” alla Galleria Spazzapan a Gradisca d'Isonzo; “Ila Bêka” al Magazzino delle Idee a Trieste. Fitto il calendario di eventi a Villa Manin: la seconda “Notte dei Confini” in programma l'11 aprile, vigilia dell'ultima giornata di apertura della mostra “Confini”; la riapertura del Museo della Moda e delle Arti Applicate, il 17 aprile; manifestazioni culturali, sportive ed enogastronomiche, fino ai grandi concerti

estivi con il supporto di PromotismoFVG: Claudio Baglioni, Duran Duran, Negramaro, Modà, Luca Carboni, Pooh e Il Volo. E c'è attesa anche per quello che si annuncia come un importante progetto per il 2026. Secondo indiscrezioni, a dimostrazione di una programmazione di altissimo livello, Villa Manin si prepara ad ospitare una mostra legata a Gustav Klimt, di cui al momento non vengono però svelati dettagli.

Fuga dalla Città Specchio e Tristan e la Regina dei Goblin, conferma il successo della collana che ora propone volumi semplificati, destinati ai primi lettori: «C'è una sola meccanica in ciascuno - spiega Longo - in Tristan c'è il “punto di scomparsa” che devi segnare quando il narratore nella pagina ti ordina di farlo in un'apposita tabella; uno degli obiettivi è accumulare meno “punti di scomparsa” possibili; in Fuga dalla Città Specchio c'è la gestione di un inventario dove segnare appositi oggetti da raccogliere e usare durante l'avventura». Come col precedente L'anello di oricalco non mancano importanti temi sottotraccia: «In Tristan uno dei temi accennati è l'inclusività e l'accessibilità per tutti, anche intese come

barriere architettoniche negli edifici; in Fuga dalla Città Specchio c'è una metafora sul vedere le città dove viviamo noi adulti dal punto di vista dei ragazzini, per i quali vi sono dei pericoli distorti. Il lato oscuro della città, dalla prospettiva di chi la guarda dal basso all'alto». Ma a che cosa fare particolare attenzione, se presenti alla fiera? «Tra le opere presentate l'album illustrato Fiore di maggio è un piccolo capolavoro - spiega l'ad Orietta Fatucci - non solo per la canzone, ma perché l'illustratrice Sonia Maria Luce Possentini disegna vere e proprie opere d'arte. Alessandro Montagnana è invece ormai un autore internazionale; ha iniziato proprio con la EL, con Rotolo, ma oggi giorno pubblica direttamente con la

casa editrice inglese Scholastic. Poi c'è la narrativa: Daniele Nicastro ha una conoscenza dei ragazzi profonda, gira da anni nelle scuole, sa parlare a loro, conosce il miscuglio di emozioni che celano in sé e Vespè nella testa è un'ulteriore conferma. Katya Balen è invece una numero uno nella letteratura per ragazzi e il suo Ottobre, ottobre continua ad avere una posizione di rilievo nel nostro catalogo: ora arriva Foxlight, già vincitore della Carnegie Medal. Rosario Esposito La Rossa ha lanciato da tempo la sua casa editrice, la Marotta & Cafiero, e siamo contenti di dare spazio alla storia di Wolf. Cane partigiano: La Rossa sa scrivere, sa toccare il cuore come solo la letteratura per ragazzi può fare». —

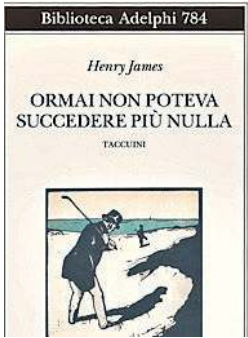
PROTAGONISTI

L'inesauribile miniera di impressioni effimere nei diari di Henry James

Adelphi ripubblica i Taccuini dell'autore di Ritratto di signora
Fotografia delle vite altoborghesi nell'Inghilterra di fine '800

PAGINE

MARTA HERZBRUCH



Con totale abnegazione, Henry James consacrò la sua esistenza alla scrittura, al punto d'annullarsi. L'autore di “Daisy Miller”, “Ritratto di signora”, “Giro di vite” o del “Carteggio Aspern” osservò la vita della bella società di fine '800 tra le due sponde dell'Atlantico con l'acribia di un entomologo. «L'osservazione era per lui un genere di lavoro, - scrisse in “La morte dell'idolo” - e l'esperienza una sorta di successo: i pranzi londinesi gli offrivano materiale e le signore londinesi gli imponevano non sterili sofferenze». Oggetto delle sue attenzioni era la variopinta fauna che incontrava nelle case aristocratiche o alto borghesi, priva di crucci economici, sufficientemente abbiente da non dover lavorare e con disponibilità di mezzi per viaggiare. Persone con molto tempo per auto-analizzarsi e per farsi gli affari degli altri. Il risultato è un sorprendente ventaglio probabilistico delle potenziali combinazioni che intercorrono nei rapporti sociali, in particolare tra giovani donne e uomini “americani europeizzati”. Un imponente opus narrativo in cui - come ha sottolineato l'anglista Benedetta Bini - lo scrittore americano ha «messo in scena l'ambiguità delle motivazioni umane, la perenne illusione della felicità, le necessità ferree della prosa del mondo».

Il miglior modo per penetrare nel laboratorio alchimico di Henry James è la lettura dei taccuini che tenne tra il 1878 e il 1911, riproposti da Adelphi col titolo “Ormai non poteva succedere più nulla” (pp.



Henry James ritratto da John Singer Sargent

562, euro 26, 00) per la cura di F. O. Matthiessen e Kenneth B. Murdock e la traduzione di Ottavio Fatica, quasi un vademecum per aspiranti scrittori. Già usciti nel 1986 da Theoria e ormai introvabili, i “Taccuini” sono stati ora arricchiti con un testo di Roberto Calasso e una postfazione del traduttore. Una miniera inesauribile di “impressioni effimere” che verranno poi tradotte in scrittura. Annotazioni di frasi ascoltate in un salotto o nel corso di una passeggiata, apparentemente banali per un ascoltatore distratto, ma che per Henry James sono “donnée”, “situazioni”, preziosi semi, “germi” di possibili racconti, romanzi. Lo stile è dialogico e, come nei romanzi di Jane Austen, tutto ruota attorno alla realizzazione di qualche matrimonio.

Se i “Taccuini” sono lo strumento che permette di rivivere in diretta la genesi dell'invenzione, dell'atto creativo, lasciano però ben poco trapelare del mistero dell'uomo Henry James. Come in “The Figure in the Carpet” la personalità segreta dell'autore resta nascosta, come la cifra in un tappeto persiano. Tra i tanti biografi che hanno tentato di smascherare l'inoscandabile reticenza di James, quello che forse si è più avvicinato alla verità è lo scrittore irlandese Colm Tóibín, che nel 2004 ha pubblicato “The Master”

(edito da Fazi), vivo ritratto dei desideri inconfessabili di un uomo celibe, un nomade in fuga da ogni legame e possibile rapporto sentimentale o addirittura familiare.

Henry James era nato a New York nel 1843 in una ricca famiglia borghese d'origini irlandesi, tanto che il padre poté agevolmente curare i propri interessi filosofici e dare ai suoi cinque figli una formazione culturale cosmopolita. Henry intraprese il primo dei suoi innumerevoli viaggi intercontinentali che portarono l'inquieta famiglia a vivere nelle maggiori città europee già a sei mesi d'età: Parigi, Venezia, Firenze, Londra. A differenza del fratello William, che si stabilì poi negli Usa e divenne uno dei padri della psicologia, Henry preferì scegliere il Vecchio Continente come patria elettiva e ambito d'indagine.

A partire dall'estate 1909 i taccuini registrano infine uno spostamento d'interesse verso scenari urbani: vecchie case, chiese, coffee house, particolari architettonici. Forse, dopo tanti «l'altro giorno in casa di ... ho sentito parlare di una situazione che mi ha colpito. ...», James s'era stancato dell'eterno circo delle commedie umane. Si sarebbe spento a Londra nel 1916, poco tempo dopo aver ottenuto la cittadinanza britannica. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Risolvere le 5 ferite
con M.R. Fimmanò

Presentazione del libro “Risolvere le cinque ferite” di Maria Rosa Fimmanò (New Press), oggi alle 18 alla libreria Ubik. A parlarne sarà Lucia Fiorenza, riflessologa, naturopata, kinesiologa, docente della Scuola Internazionale di Arti Olistiche Kine-nat. Il saggio parte da una constatazione: “Tutti noi siamo stati feriti almeno una volta. E come possiamo risolvere le nostre ferite? Abbandono, ingiustizia, rifiuto, tradimento, umiliazione sono ferite che possono segnare la vita, impedendoti di realizzarti e di raggiungere la gioia. Oppure puoi scegliere di liberartene, trasformandole in risorse, in veri e propri punti di forza”. Durante l’incontro (organizzato con la collaborazione diretta dell’autrice) verrà proposta la pratica di alcuni esercizi. L’ingresso è libero. Per prenotazioni, cell. 328 4214886.

Alle 18.15
Incontri di Poesia
e Solidarietà

Oggi alle 18.15 avrà luogo l’incontro settimanale di poesia dell’associazione “Poesia e Solidarietà”, nella sede dell’associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Alle 18.30
Il Dr. Mabuse
all’Ariston

Oggi, alle 18.30, è invece la volta de Il testamento



Devianti, un podcast sul Litorale

Disponibile da oggi il nuovo podcast di Quarantasettezeroquattro, “Devianti. Storie di persone non conformi in una terra di confine”. Riccardo Tabilio vi racconta vite di persone perseguitate per il loro orientamento, secondo il libro “Mascolinità devianti: dall’ex Litorale austriaco all’ex Venezia Giulia” di Marco Reglia.

del Dr. Mabuse, capolavoro di Fritz Lang del 1933 (versione originale con sottotitoli in italiano, restaurata). Evidente metafora della situazione sociopolitica tedesca, dopo l’incendio del Reichstag e l’avvento di Hitler, Il testamento del Dr. Mabuse venne censurato in Germania ma entrò progressivamente nella leggenda. A introdurre il film è Carlo Montanaro, scrittore e critico cinematografico, che alle 17.30, nello Spazio Underground (il foyer del Cinema Ariston), presenta La fabbrica del vedere, il suo ultimo libro ispirato dall’incredibile archivio veneziano di sua proprietà, dedicato alla fotografia, al cinema e al mondo dell’immagine in genere.

Domani
La Storia siamo noi
col liceo Oberdan

Domani alle 18 (a ingresso libero) alla sala Luttazzi del magazzino 26 del Porto vecchio si terrà “La storia siamo noi”. Lucio Dalla, Mia Martini, Vasco Rossi e tanti altri: il Gruppo Musica “La cresta in testa” del liceo Oberdan, ideato e diretto dal professor Gianni Pellegrini, suona e canta la grande canzone italiana.

Dopo i primi cinque anni e diversi palcoscenici in città, e dopo la splendida esperienza del concorso “Giovani in crescendo 2025” a Pesaro, i ragazzi dell’Oberdan traggono un primo bilancio della loro storia. L’iniziativa è parte di “Una luce sempre accesa”.

TRIESTE - DOMANI A PALAZZO GOPCEVICH

In&Out per La Fototeca in piazza



Si avvicina alla conclusione il ciclo di appuntamenti collaterali alla mostra “La Fototeca in piazza. Scatti di storia e storie” e domani si terrà l’ultima visita guidata IN & OUT, un’occasione speciale per vivere un’esperienza completa tra immagini, racconto e spazio urbano. L’iniziativa, articolata in due momenti distinti ma complementari, rappresenta l’ultima possibilità per partecipare a questo percorso che unisce la dimensione dell’archivio fotografico alla scoperta diretta della città. Il primo appuntamento, IN, si svolgerà alle 17 negli spazi della mostra presso la Sala Selva di Palazzo Gopceovich. La visita guidata gratuita, condotta dalla curatrice Claudia Colecchia, accompagnerà il pubblico in un viaggio attraverso le trasformazioni di Piazza Unità d’Italia, dalle prime testimonianze fotografiche ottocentesche fino all’età contemporanea. Alle 18.15 prenderà avvio la seconda parte, OUT, con partenza da Palazzo Gopceovich: una passeggiata guidata all’aperto condotta da Francesca Pitacco per l’Associazione culturale Cizerouno, dal titolo “Piazza Unità prima della fotografia”. Il percorso propone un viaggio ancora più indietro nel tempo, alla scoperta della piazza prima dell’avvento del mezzo fotografico, attraverso fonti storiche, documenti d’archivio e narrazione sul campo.

TRIESTE - DOMANI AL MUSEO SCHMIDT

Le stanze della musica sull’arpa



È dedicato all’arpa, domani, il quinto appuntamento dell’edizione Primavera 2026 del ciclo “Le stanze della musica”. La formula è quella, già sperimentata con successo, di una speciale visita guidata dedicata di volta in volta ad uno o più strumenti delle collezioni dello “Schmidt”, nella sua sede di Palazzo Gopceovich (Via Rossini, 4), presentati dai giovani musicisti del Conservatorio “Giuseppe Tartini” e dai loro insegnanti. Gli appuntamenti sono in calendario tutti i mercoledì di marzo e di aprile (ad eccezione di mercoledì 8 aprile), e vengono proposti in un doppio turno: il mattino alle 11 per gli studenti delle scuole, con particolare attenzione a quelle ad indirizzo musicale (con biglietto scolastico di 1 euro) e il pomeriggio alle 17.30 (con il normale biglietto di accesso al Museo). A condurre i visitatori alla scoperta di storia, funzionamento e repertorio dell’arpa alle 17.30 saranno gli studenti del professoressa Nicoletta Sanzin. Francesca Bin, Alice Luna Marchesi, Mariia Mykhailetska, Emma Castellano, Tais Kobal, Erica Gerin e Carolina Frigieri Zugna, proporranno pagine di Alberta Suriani, Adone Zecchi, Diana Shpylova, Carlos Salzedo, Georg Friedrich Händel, Albert Zabel, Camilla Saint-Saëns e Wilhelm Posse.



NOTE

Giovani musicisti
da tutto il mondo
al lavoro insieme
tra Collio e Brda

Al via la prima residenza del progetto Esys
Previsti concerti a Miramare e Villa Vipolže

Federica Gregori

È un termine che si usa nella grammatica musicale per definire l’unione di due note: mettendole insieme, quel piccolo segno di legatura le trasforma in un suono continuo, pur lasciando intatta l’identità di ognuna. Se pensiamo a quell’ensemble multiculturale, unico e senza frontiere che è l’Orchestra Giovanile Europea Esys (European Spirit of Youth Orchestra), i giovani musicisti che vi appartengono si fondono l’un l’altro in un unico suono, senza perdere la propria specificità culturale e linguistica. Non è un caso quindi, l’aver scelto “Legato” per battezzare il nuovo progetto - che il 6 aprile debutterà a Trieste - dell’or-

chestra ideata e diretta dal Maestro Igor Coretti Kuret. “Legato” rappresenta l’evoluzione di un percorso avviato da Kuret già alla fine degli anni 80, quando la sua idea di una rete musicale europea trovò il sostegno morale del grande violinista Sir Yehudi Menuhin. Da allora, passando per l’orchestra giovanile diretta da Riccardo Muti e poi la formazione in Germania, per Kuret l’idea è stata quella di usare «la musica e il suonare insieme come lingua comune - spiega -, come strumento per formare i giovani facendo loro capire dove si può arrivare lavorando fianco a fianco, se si parlano lingue differenti e si proviene da mondi culturali diversi».

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it L'ultima missione: Project Hail Mary 16.00-18.40-21.30	
ARISTON Viale Romolo Bessi, 14 www.lacappellaunderground.org Mio fratello è un vichingo V.O. 16.00 (sott.it.) Il testamento del dottor Mabuse V.O. 18.30 (sott.it.) I pugni in tasca 21.00	040/304222
FELLINI www.triestecinema.it Hamnet. Nel nome del figlio 16.30 20.00 (in originale con s.t. italiani) Oscar 2026 migliore attrice	OGGIA PREZZO RIDOTTO
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it Il Dio dell'amore 16.15-18.20-20.30-21.30 La torta del presidente 16.00-17.50-19.40 L'elezione 17.50-19.40 Il bene comune 16.10-21.30	OGGIA PREZZO RIDOTTO

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it	OGGIA PREZZO RIDOTTO
Cena di classe Jumpers - Un salto tra gli animali 16.15-18.00-19.45-21.30 16.45-18.00	
L'ultima missione: Project Hail Mary 21.15 (in originale con s.t. italiani)	20.30
Maledetti vegani Un poeta Homebound Storia di un'amicizia in India 21.30 (in originale con s.t. italiani)	16.40-18.20-21.30 17.40 18.30 16.15-19.45
Ti uccideranno Gli occhi degli altri Notte prima degli esami 3.0 Un bel giorno Rental Family - Nelle vite degli altri	19.50 16.10-19.45 18.15 16.40-20.00 21.30 (in originale con s.t. italiani)

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Cena di classe Jumpers - Un salto tra gli animali 16.00-20.30 16.30-18.35-21.25	
L'ultima missione: Project Hail Mary 17.00-18.25-21.10	
Un bel giorno Ti uccideranno Scream 7 Il Dio dell'amore Bluey al cinema: Collezione divertirsi con gli amici Una battaglia dopo l'altra A history of violence V.O. Reminders of Him La parte migliore di te	16.00 16.20-19.00-22.00 18.45-21.40 16.00-21.45 16.00 17.50 19.10 21.25

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
L'ultima missione: Project Hail Mary 17.45-21.00 La torta del presidente Il Dio dell'amore Notte prima degli esami 3.0 Jumpers - Un salto tra gli animali Cena di classe Il bene comune	17.30-20.45 17.45 21.10 17.30 17.40-21.00 21.00
GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481/530263
Il bene comune Gli occhi degli altri Miroirs No.3 - Il Mistero Di Laura V.O. La torta del presidente	17.30-20.40 18.00 20.30 17.40-20.15

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO Via Ghirlandaio 12 "Dal 2 al 5 aprile "November" con Luca Barbareschi e Chiara Noschese." TEATRO MIELA P.zza Duca degli Abruzzi, 3 "Oggi alle 20.30 "Il sogno di una notte di mezza estate"" produzione Petit Soleil. Ingresso €12,00, ridotto €10,00. TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.le XX Settembre, 45	040948471 0403477672 040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Les Ballets Trockadero de Monte Carlo"" Evento a cura di Alveare produzioni. Durata 2h10'. Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30 "Pinocchio. Ovvero lo spettacolo della paternità"" riscritta e regia di Enrico lannielo a partire da Collodi. Con Moreno Bernardi e Enrico lannielo. Spettacolo in lingua spagnola con sottotitoli in italiano. Durata: 1h30'.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corso del Popolo, 20 "Oggi e domani "Gente di facili costumi" con Flavio Insinna e Giulia Fiume. " Giovedì 16 aprile alle ore 20.45 Gidon Kremer Trio con Gidon Kremer, Giedre Dirvanauskaitė E Georgijs Osokins. Domenica 19 aprile alle ore 11.00 Ingresso a 2euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Domenica 26 aprile alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero - Concerti per organo - Corale Zumellese, con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/ Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.	0481.494369
--	-------------



GLI ARTISTI DI DOMANI
ALCUNI DEI MUSICISTI
DELL'ORCHESTRA GIOVANILE EUROPEA

Ora questo “upgrade” prende forma nella prima residenza musicale del gruppo, al via da oggi all’8 aprile tra Italia e Slovenia, nel territorio transfrontaliero – o meglio «intracomunitario», come preferisce definirlo il presidente Ezio Perillo – del Collio/Brda (presentato proprio così, con «dicitura bilingue unificata»), grazie alla proficua collaborazione con Tina Novak Samec, curatrice dell’Istituto culturale Brda, e Marjan Drufovka, sindaco di San Floriano del Collio: «Crediamo molto a questa storia insieme, e la pioggia di adesioni per ospitare i musicisti non ce l’aspettavamo così forte ed entusiasta» ha sottolineato Drufovka.

Qui infatti, 18 giovani strumentisti selezionati da diversi Paesi – per la prima volta anche da Usa e Giappone – lavoreranno insieme in un intenso percorso di prove, formazione e vita comune, ospitati dalle famiglie del territorio in un’esperienza che unisce musica e comunità. Momento clou saranno i primi due appuntamenti pubblici: il 6 aprile a Trieste nella Sala del Trono del Castello di Miramare, si terrà il concerto inaugurale su invito; il 7 aprile alle 19, il concerto conclusivo aperto a tutti nella Villa

Vipolže a Brda, «dimora rinascimentale - racconta il direttore - tra le più belle della Slovenia. Perché dedichiamo l’intero programma a Mozart? Scelta non solo artistica ma simbolica: le composizioni in programma le scrisse quando aveva la stessa età dei musicisti che oggi le interpretano». Come la Sinfonia n. 29 in la maggiore, composta dal salisburghese a soli 18 anni il 6 aprile di 250 anni fa. Un dialogo tra generazioni, quindi, che rende ancora più profondo il senso del progetto. Con loro, si esibiranno due solisti ex Esyo che hanno poi spiccato il volo verso il successo internazionale: Dumitru Pocitari, ex primo violino dei Wiener Symphoniker, da Praga la fagottista, solista in orchestre prestigiose, Mičaela Špačková.

“Legato” è realizzato nell’ambito del programma europeo Interreg Italia-Slovenia e promosso dalle associazioni Sgme di Trieste e Jskd di Lubiana. Prossimo appuntamento per l’orchestra sarà il 21 giugno, festa internazionale della musica, con la camminata non competitiva dei musicisti: partenza da San Floriano, località Šmartno, arrivo a Villa Vipolže dove terranno un concerto aperto come sempre dall’Inno d’Europa. Domani si concludono anche le audizioni: oltre 130 le richieste per entrare a far parte dell’orchestra, segno di un progetto che continua a crescere. —

TRIESTE - DOMANI AL MUSEO DI STORIA NATURALE

Giornata su Carlo Marchesetti



Domani ricorrono i 100 anni dalla morte di Carlo Marchesetti. Nell’ambito delle iniziative organizzate per celebrare il centenario della scomparsa dell’illustre scienziato e storico direttore del Museo Civico di Storia Naturale, il Comune di Trieste promuove un pomeriggio di approfondimento multidisciplinare. L’appuntamento è fissato per domani alle 17 alla sala incontri del Museo Civico di Storia Naturale (via dei Tominz 4). L’ingresso è gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili. Il programma della giornata si articola in tre momenti chiave: alle 17 il ricordo di Carlo Marchesetti, direttore del Museo Civico di Storia Naturale, a 100 anni dalla morte; interventi di Deborah Arbullo e Nicola Bressi conservatori del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste. A seguire L’anima nel tratto: la personalità di Marchesetti attraverso la scrittura. Uno spaccato sul carattere del Marchesetti, come emerge dalla sua grafia; interventi di Marcella Meng e Massimiliana Viezzoli, i grafologhe professioniste afferenti AGI e grafologhe familiari e delle relazioni. In conclusione introduzione alla passeggiata al tramonto al Castelliere Marchesetti (Slivia) di giovedì: l’intervento dell’archeologa Lidia Rupe. analizza il Castelliere di Slivia esaminandone le caratteristiche strutturali, la cronologia e altro.

TRIESTE - DOMANI ALLA LIBRERIA MINERVA

Cento anni di Piero Cappuccilli



Domani alle 18 alla libreria Minerva si terrà, a 100 anni dalla nascita, una conferenza sul libro “Piero Cappuccilli, un baritono da leggenda” di Rino Alessi, edizioni Bongiovanni. Introduce Sergio Bernetti. Rossana Paliaga sarà in dialogo con l’autore. In collaborazione con l’Associazione Cultura e Libertà. Piero Cappuccilli (Trieste, 1926-2005), il grande baritono, rappresenta per più di una generazione di appassionati d’opera e di frequentatori del teatro lirico la voce verdiana per eccellenza. Rigoletto, Macbeth, SImon Boccanegra, il Doge Foscari, Jago, sono stati i suoi personaggi d’elezione, quelli in cui la grande voce dal timbro pastoso e brunito si è messa al servizio di caratteri spesso contraddittori o contorti, alla ricerca di una verità scenica frutto, al tempo stesso, di una stupefacente capacità attoriale, di una perfetta scansione della parola “cantata” e di un innato carisma. Rino Alessi, critico appassionato, approfondisce in questa nuova versione ampliata e aggiornata del suo libro su Piero Cappuccilli il profilo di questo artista grande, generoso e schivo. Accompagnano il suo testo, introdotto da Francesco Bertini, preziose testimonianze di artisti che conobbero e lavorarono con Piero Cappuccilli e di altri più giovani che l’hanno conosciuto attraverso la sua discografia.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO ROSSETTI

Danza e comicità con Les Ballets Trockadero a Trieste



Les Ballets Trockadero

È ripresa la tournée italiana di una delle compagnie di danza più amate e singolari del mondo: Les Ballets Trockadero de Monte Carlo e di certo da Trieste non potevano assolutamente mancare. Si esibiranno sotto le stelle dal Politeama Rossetti per una sola sera, oggi, e sarà la loro settima volta, dal debutto triestino nel 2006: mancavano dal 2023.

I Trocks - come sono affettuosamente chiamati dai fan - sono dunque dei veri beniamini del pubblico del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia, ma in tutto il mondo la loro fama è dirompente: frutto della loro cifra unica e sensazionale, di compagnia composta da soli uomini, che sa coniugare una danza dalla tecnica impeccabile con un’incontenibile comicità.

Vero e proprio fenomeno di culto internazionale, propongono spettacoli pertinenti, esilaranti e pur rispettosi nei confronti del grande repertorio del balletto classico il che li rende apprezzati tanto dalla critica quanto dal pubblico più vasto e popolare.

Accentuano con affetto, ironia e intelligenza i tratti più iconici del balletto classico, gli incidenti più comuni, le isterie delle più celebri étoiles ottenendo un risultato irresistibile.

All’ironia si affianca una tecnica impeccabile in uno spettacolo di danza curato alla perfezione, eseguito

da ballerini che, senza apparente fatica e difficoltà, volteggiano su scarpette da punta giganti con le loro solide fisicità maschili avvolte in vaporosi tutù. Interpretano tutti i ruoli possibili, trasformandosi in cigni, silfidi, spiritelli acquatici, romantiche principesse, principi maldestri o angosciate dame vittoriane. A Trieste, la loro singolarissima visione della morte del cigno - che ha conquistato il pubblico fin dalla loro prima apparizione - non può mai mancare.

Nati nel 1974 in una sala “off-off- Broadway” dalla passione di un gruppo di danzatori che si divertivano a mettere in scena la parodia di balletti tradizionali “en travesti”, i Trocks hanno presto conquistato la ribalta internazionale, e da oltre cinquant’anni sono ammirati da pubblico e stampa per l’originalità e per il loro eccellente spessore artistico.

Nell’edizione 2026 il pubblico ritroverà punte di diamante del loro repertorio arricchito da nuove rivisitazioni sorprendenti.

“Les Ballets Trockadero de Monte Carlo” va in scena stasera alle 20.30. Gli ultimi biglietti sono disponibili presso i punti vendita e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: www.ilrossetti.vivaticket.it Informazioni sono disponibili sul sito www.ilrossetti.it e al tel 040.3593511. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17 ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

El scheletro nel l’armeron Commedia in dialetto di Vicić

Ugo Salvini

Va in scena oggi pomeriggio (inizio alle 17, ingresso gratuito), alla biblioteca statale “Stelio Crise” di largo Papa Giovanni XXIII, “El scheletro ne l’armeron”, commedia dialettale di Ugo Vicić, in questo caso anche attore, proposta dalla compagnia “L’alegra Caponera”. Dopo il debutto di scorso dicembre, sempre alla biblioteca

statale, la commedia gialla di Vicić si ripresenta rinnovata, con Licia Brumat nella parte dell’investigatrice speciale Margherita, sorta di Ercolina Poirot d’assalto, Serena Sabelli nei panni di Alberta, la stilista “de urlo”, nota per la sua produzione di “strazze ridicole”, che fanno impazzire le signore dell’alta società, Ugo Vicić, autore e regista che, emulo di Alfred Hitchcock, appare co-

me segretario di Leone, interpretato da Luciano Volpi, l’attore strehleriano ormai noto per le sue apparizioni pubblicitarie più vere del vero. Preziosa inoltre la presenza di Miria Levi, ancora nel brillante ruolo della scrittrice di bestseller, Sveva Patrizi Giuliani, e di Ruggero Torzullo, che dà voce al nipote Sebastiano, sospettato di “crimine dolciario”. Lo spettacolo, della durata di circa



Alcuni attori della compagnia

un’ora, assicura come sempre, nelle produzioni di Vicić e nelle interpretazioni de “L’alegra Caponera”, momenti di sano divertimento, all’insegna del pragmatico utilizzo del dialetto triestino,

sempre efficace nella caratterizzazione dei personaggi. Vicić, nato a Trieste, dove vive, ha studiato recitazione e iniziato ben presto la sua collaborazione con RadioRai, sia come attore sia

come autore. Come attore ha lavorato anche con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, ha recitato al “Verdi” e in alcune trasmissioni televisive per Rai2. Si è occupato a lungo di animazione teatrale. Ha composto numerosi testi teatrali, radiofonici e musicali e scritto libri di varia natura, alcuni sotto forma di fiabe dedicati ai bambini. Numerosi i riconoscimenti ottenuti. Fra gli altri il 1.º premio la Concorso internazionale “Sulle ali delle farfalle”, al concorso nazionale “Una favola per sognare” e al Premio letterario internazionale “Racconti di... vini”, ha ottenuto inoltre il Fiorino d’Oro al XIX Premio Firenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT


La Nazionale
DOTT. DIEGO GIUNTINISpecialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia
dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea
Computerizzata

Si eseguono MOC

FISIOMED ITALIAc/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste

Tel. 40.660779 - 040.2601310

L'ultima chiamata

Stasera spareggio in Bosnia per assegnare il pass in vista dei Mondiali a giugno
Gattuso punta sempre sulla stessa formazione: «Ci vorranno orgoglio e cattiveria»

Pietro Oleotto

Mondiale 2026, ultima chiamata: il treno per gli azzurri parte stasera alle 20.45 da Zenica, città nel cuore di una Bosnia che sogna di tornare a giocare per la Coppa del mondo come ha fatto, per la prima e unica volta, dodici anni fa. Lo stesso periodo di astinenza che sta tormentando gli azzurri, assenti dalla stessa edizione del Mondiale, quella del Brasile. Da allora soltanto figuracce nelle fasi di preliminari e due spareggi finiti male. Nel 2018 perdendo a San Siro contro la Svezia, nel 2022, da campioni d'Europa in carica, quando fu fatale addirittura la Macedonia del Nord in semifinale. Un'altra Corea del Nord per l'Italia del pallone con quelle quattro stelle sul petto che non brillano più e hanno portato, ieri sera, a una presa di posizione netta da parte di Rino Gattuso, nonostante abbia ereditato la panchina da Luciano Spalletti con un girone di qualificazione compromesso dalla netta sconfitta in Norvegia. «Se l'Italia non si qualificherà per la terza volta di fila sarà una delusione, una mazzata importante. Mi dovrò assumere le mie responsabilità, ci metterò la faccia», ha confessato il ct facendosi capire che l'Italia, nel caso dovesse perdere l'ultimo treno



Il ct

«Sarebbe una mazzata uscire per la terza volta consecutiva: io ci metterò la faccia»

si ritroverebbe senza Mondiale e guida tecnica, mentre sono avvolte scaramanticamente nel mistero le intenzioni del presidente federale Gabriele Gravina che sarebbe al secon-

Il portiere

Donnarumma: «Serve serenità ma sappiamo cosa ci giochiamo, bisogna essere duri»

do flop consecutivo.

«Adesso giochiamo e non mettiamoci i punti in testa, la testa ancora non ce la siamo spaccata», ha aggiunto alla sua maniera Gattuso con all'o-

rizzone la «gara secca» con la Bosnia, una delle quattro di stasera sul fronte europeo per assegnare i pass mondiali. Si giocano, alla stessa ora, anche Svezia-Polonia, Kosovo-Turchia e Repubblica Ceca-Danimarca. In agguato i supplementari e poi eventualmente i rigori.

Insomma, conteranno nervi e carattere. «Penso che l'aspetto più importante sia che, nella nostra storia, tante volte siamo diventati campioni pur non essendo i più forti. Ma con grande patriottismo, con grande orgoglio, con grande cattiveria agonistica, con grande sofferenza. Penso che anche stavolta non debba mancare questo», ha puntualizzato il ct che, in quanto a scelte, pare volersi affidare allo stesso undici che ha steso l'Irlanda del Nord lo scorso venerdì. Le alternative Esposito (in attacco) e Cristante (in cabina di regia) restano in canna, in campo ci saranno Donnarumma tra i pali, Mancini, Bastoni e Calafiori in difesa, Politano e Dimarco sulle fasce del 3-5-2, Tonali, Locatelli e Barelli in mediana, la coppia Retegui-Kean davanti.

«Serve serenità, ma sappiamo cosa ci giochiamo, dovremo essere duri», ha riassunto Gigio Donnarumma al fianco del ct nella notte di Zenica prima dell'esame. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ct azzurro Rino Gattuso ha già fatto capire di essere pronto alle dimissioni in caso di flop

L'AVVERSARIO

Dzeko punge: «Avete qualità ma senza Totti e Del Piero»

ZENICA

Edin Dzeko riconosce di sentire il peso della Bosnia «sulle spalle», un tratto che lo accomuna al ct Rino Gattuso, e dice di non capire perché l'Italia non volesse giocare col Galles: «Noi siamo andati là senza paura e abbiamo vinto». Poi a quarant'anni definisce «una cosa normalissima» l'esultanza di Federico Dimarco in gruppo con Vicario ed Esposito dopo i rigori che hanno portato la sua Bosnia in finale.

Adesso è un eroe nazionale, grazie al gol che ha tenuto in vi-

ta i balcanici a Cardiff, ma non dimentica di essere stato per nove anni in Serie A. E dosa entusiasmo e fair play: «Quando inizierà l'inno italiano tutti dovrebbero alzarsi e applaudire, perché l'Italia è stato il primo Paese che è venuto dopo la guerra in Bosnia», auspica ricordando l'amichevole del 1996 quando giocare qui era un atto di coraggio e solidarietà. Ma non rinuncia a una stoccata, quando spiega che all'Italia di oggi «mancano Totti, Del Piero» e che «questa Italia ha qualità, però quelli di una volta erano un'altra cosa». —

Jannik trionfa anche a Miami: ora va a Montecarlo con Alcaraz nel mirino
«Gli italiani nei motori mi stanno appassionando, speriamo per la Nazionale»

Sinner vince il Sunshine Double Poi la dedica: «Bez, Kimi, Italia»

IL FOCUS

Nervi d'acciaio e tanto cuore. Cuore da tifoso. La notte con la finestra televisiva aperta su Miami, sul secondo Masters 1000 della stagione del tennis, ha consegnato agli sportivi italiani l'ennesima im-

presa di Jannik Sinner, capace di battere il ceco Jiri Lehecka (6-4, 6-4), ma anche la tensione, alimentata dalla pioggia che ha fermato la partita per quasi un'ora e mezza all'inizio del secondo set.

Il campione di Sesto è l'ottavo tennista a conquistare Miami dopo Indian Wells, completando il *Sunshine Double* come

ha fatto per l'ultima volta Federer nel 2017. L'ha fatto senza perdere un set e in questo è il primo nella storia. Un'imbattibilità che dura da 34 «parziali» e che lo aiuta a mettere nel mirino il numero 1 Carlos Alcaraz, ora ad appena 1190 punti di distanza, di cui mille da difendere a Montecarlo nel primo Masters sulla terra in Euro-



Sinner firma la dedica sulla telecamera dopo la vittoria a Miami

pa (venerdì alle 17 il sorteggio del tabellone).

Ma appena centrato l'obiettivo ecco il Sinner di tutti i giorni. Quello che si spara i gran premi sui device, quello che gio-

ca a calcio per riscaldarsi prima delle partite, come ha fatto anche a Miami, ripreso dalle tv. «Bez, Kimi, Italia»: ecco la scritta, a proposito di telecamere, che ha composto a mo' di de-

dica, allargando il campo alle sue passioni da tifoso rispetto a quello che era successo nel precedente Masters 1000.

«Stiamo vivendo un momento incredibile — ha spiegato successivamente —, seguo di più la Formula 1, ma ci sono tanti italiani che mi stanno facendo appassionare: ora speriamo per la Nazionale al Mondiale, sarà tosta. Più sport che vanno bene ci sono, meglio è: io sono felice di far parte di questo gruppo». Parole che hanno spinto il ministro dello Sport, Andrea Abodi, a un intervento: «I talenti italiani conquistano un'altra domenica sportiva e rinnovano l'orgoglio di tutti noi con il tricolore che sventola in tanti angoli del mondo». —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

Il compleanno

Dal 2011
fa parte della
Hall of fame
di Coverciano

Per alcuni il migliore in assoluto, per altri tra i migliori, non solo della sua epoca ma di tutte le epoche calcistiche di cui si abbia memoria. Per questo Arrigo Sacchi raramente è trascurato quando si arriva a stilare una classifica dei migliori allenatori di tutti i tempi.

Il primo riconoscimento è arrivato nel 2007 quando il Times di Londra lo ha inserito all'undicesimo po-



Arrigo Sacchi con Ruud Gullit

sto nella propria graduatoria degli allenatori, primo tra gli italiani. Dal 2011 la Federazione Italiana Giuoco calcio gli ha riconosciuto un posto nella Hall of Fame del Calcio italiano, promosso da Figc e Fondazione Museo del calcio di Coverciano.

Chi gli ha invece riconosciuto il ruolo più alto nel calcio mondiale è France Football: il periodico

francese lo ha inserito nel 2019 al terzo posto nella classifica dei migliori tecnici di tutti i tempi. Davanti a lui solo sir Alex Ferguson e l'uomo a cui lui stesso si ispirò durante la sua carriera: l'olandese Rinus Michels. Infine, nel 2022, è stato insignito del Premio del presidente Uefa per i risultati sportivi straordinari, l'eccellenza professionale e le esemplari qualità umane.



GIANCARLO PADOVAN

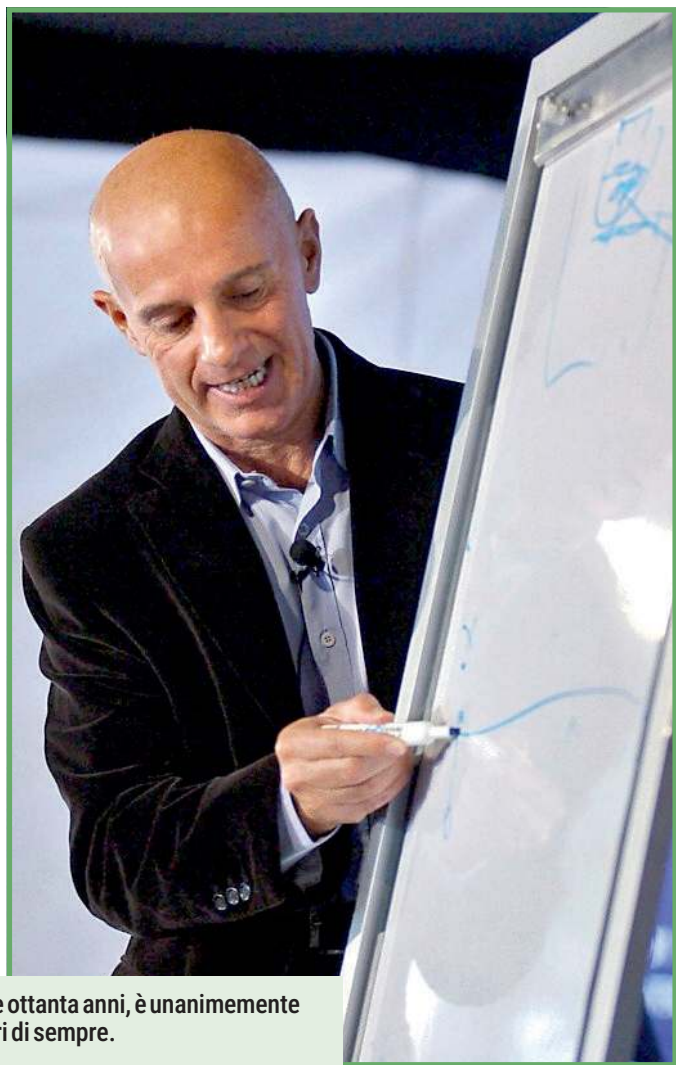
Ho conosciuto Arrigo Sacchi - ottant'anni domani - nei primi giorni di novembre del 1991. L'ho visto allenare sotto la pioggia ghiaccia di Glasgow e nell'afa narcotizzante delle colline del New Jersey, durante la rovente e infinita estate del Mondiale 1994. Dal giorno in cui è stato nominato commissario tecnico, il 18 ottobre 1991 e fino alle sue dimissioni dalla nazionale (il 2 dicembre del '96) per tornare al Milan, ho assistito a tutte le partite ufficiali, a quelle di qualificazione mondiale e europea, alle sgroppate di semplice preparazione, alle amichevoli più o meno significative.

C'ero a Coverciano, il pomeriggio del 6 aprile 1994, quando l'Italia fu battuta dal Ponte-dera, e c'ero a Los Angeles, il 17 luglio, nella finale persa ai rigori con il Brasile. C'ero la notte in cui si vinse a Oporto e la notte in cui si perse a Berna. C'ero a Palermo quando l'Italia finì subissata di fischi per la sconfitta con la Croazia che rischiò di compromettere la partecipazione all'Europeo di Inghilterra, dove fummo estromessi nel girone pur avendo battuto la Russia e dominato, ma per un misero pareggio, con la Germania. So molto di Sacchi. Ho raccolto le sue confidenze e i suoi sfoghi, le gioie rare e rapide. Pubblicamente ha sempre detto quel che poteva, mai quello che non voleva.

Nella sua storia ci sono due paradossi; la Nazionale l'ha fatto conoscere al mondo,

Arrigo Sacchi

Gli 80 anni del visionario che insegnò agli italiani il calcio totale e collettivo



non apprezzare come invece accadde nel Milan. Il suo calcio, ancor oggi studiato e preso a modello, ha diviso più che unito.

Molti hanno detto che vinceva nel Milan perché aveva gli olandesi, dimenticando che, nella prima stagione, quella dello scudetto, l'unico olandese giocante fu Gullit. L'infortunato Van Basten rimase fuori fino alla penultima gara con il Napoli.

Altri ancor oggi sostengono che fu Baggio a miracolare il Mondiale e non il contrario. Peccato che Baggio, nelle prime tre partite, fosse un ectoplasma e solo l'insistenza di Sacchi nello schierarlo titolare lo portarono a sbocciare miracolosamente, a tre minuti dalla fine, della gara con la Nigeria. E peccato pure che, quando Sacchi lo chiamò in azzurro, quello che diventò il Divin Codino facesse fatica a trovare spazio nella Juventus che, peraltro l'aveva pagato, a peso d'oro. Fu il ct a schierarlo seconda punta, venendone ripagato meno di quanto il calciatore potesse e valesse.

Ma non c'è dubbio che Sacchi è stato innovativo e divisivo soprattutto per come ha rivoluzionato il calcio, intuen-

do che la zona pressing potesse essere il futuro. Ha mandato in soffitta la marcatura a uomo e il libero, ha allargato la grandezza del campo, compattato le linee e reso spettacolare perfino il fuorigioco. Ha reso vincente il Milan che, l'anno precedente con Liedholm, era arrivato solo in zona Uefa e grazie ad uno spareggio (in panchina ci andò Capello). Ha vinto più Coppe europee e mondiali perché il

Ha cambiato tattica, etica e linguaggio intuendo il futuro della zona pressing

suo è stato un calcio di caratura internazionale e, soprattutto, di provenienza olandese.

Un giorno mi disse: «L'Olanda ha lasciato un segno indelebile nel calcio, ma difensivamente quelle squadre erano molto approssimative». Le sue no. Giovanni Galli, portiere di quel Milan, mi ha confermato che la difesa era un organizzato presidio, piazzato venti metri più alta rispetto agli altri. Un blocco unito che si muoveva come una fa-

lange di opliti. Riconquistare palla era più facile, come più velocemente si poteva arrivare alla porta.

Sacchi ha cambiato la tattica, l'etica e il linguaggio. Con la zona si è imposto un nuovo concetto di gioco: collettivo, prima di tutto, eclettico, in secondo luogo. Oggi scrivere che il calciatore migliore è quello che pensa per gli altri e che gioca di squadra, è la normalità. Trent'anni fa, dire che "individualismo ed egoismo non sono positivi nel gioco di squadra", muoveva a qualche sorriso di compatimento.

Ma la vera svolta fu il lessico: congedati libero e stopper, spuntavano centrali ed esterni, in luogo dei terzini. La diagonale prendeva il posto del raddoppio, la ripartenza quella del contropiede. La mancanza del marcatore a uomo faceva impazzire Gianni Brera. Che infatti bollò il gioco di Sacchi come "eretismo podistico". Il massimo del disprezzo.

Le commissioni tecniche di Fifa e Uefa la pensano al contrario: il calcio di Sacchi è stato premiato come il migliore del secolo scorso. Ma tutti lo giocano ancora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

Le ambizioni di Berlusconi dietro una svolta epocale

GIOVANNI ARMANINI

Il calcio all'olandese ha suggestionato, dagli anni '70 in poi, diversi allenatori italiani. Ma se Arrigo Sacchi è entrato nella storia come il vero innovatore della nostra Serie A è principalmente grazie alle vittorie, e le vittorie, nel calcio, quasi mai arrivano esclusivamente dalle intuizioni tattiche di un tecnico. Così oggi in molti, a ragione, possono sostenere che il calcio italiano sia fatto

di due epoche targate AS e DS, Avanti Sacchi e Dopo Sacchi.

All'ex CT di Fusignano va dato atto di aver perseguito le proprie idee con grande tenacia. Di essere anche andato allo scontro con campioni immortali del calibro di Marco Van Basten, per citarne uno. Di essersi imposto in un calcio di cui lui non era mai stato protagonista da giocatore, e quindi con ancor più grandi difficoltà, in un ambiente autoreferenziale che

spesso non solo rifiuta l'innovazione ma anche le personalità che considera estranee.

Ma come lo stesso Arrigo Sacchi ha spesso ammesso, un ruolo fondamentale lo ebbe Silvio Berlusconi, che nel 1986 aveva rilevato il Milan dal fallimento precedente e nel 1987 gli affidò la panchina del club rossonero, ottenendo subito uno scudetto e soprattutto due Coppe dei campioni.

Non c'è dubbio, del resto, che la scelta dei tre olandesi

fosse frutto di indicazioni chiare da parte di Sacchi, che voleva stranieri mentalmente pronti ad un tipo di calcio ben diverso da quello a cui eravamo arrivati in Italia. Ma quel Milan fu anche un cantiere capace di determinare le tendenze degli anni successivi. Prima fra tutte la panchina lunga, ovvero l'allestimento di due squadre egualmente competitive che portavano di fatto a 22 i giocatori effettivi che potevano essere potenziali titolari in qualsiasi

momento della stagione e delle competizioni.

Questo permise all'impianto di Sacchi di esprimersi al meglio soprattutto sul piano fisico atletico. E non è del resto un mistero che il tecnico di Fusignano al primo anno in A dopo una partenza che fece storcere il naso riuscì a imporre una squadra vincente nel lungo periodo anche perché gli innovativi metodi di preparazione erano supportati da un numero sufficiente di ricambi di valore, in anni

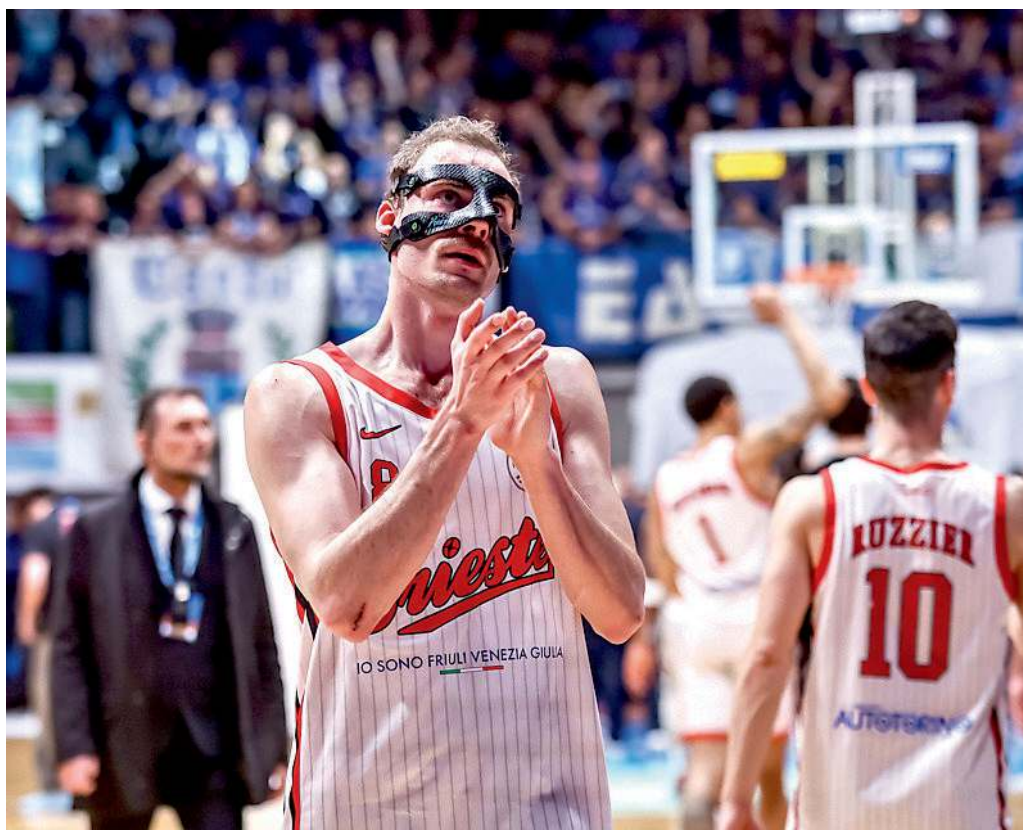
in cui le squadre erano fatte di 16 giocatori più gli aggregati dalla Primavera. Berlusconi voleva lo spettacolo e lo ottenne attraverso Sacchi, e si può dire certamente che i due fecero reciprocamente la fortuna dell'altro, ma non è un caso se dal 1987 la Juventus (a cui venne soffiato ad esempio Donadoni dell'Atalanta) andò in difficoltà sul mercato per la comparsa di un competitor in grado di tenerle testa come raramente era successo in passato.

Fu, insomma, il Milan «di Berlusconi targato Sacchi». Nella buona e nella cattiva sorte. Nei giorni di sole come in quelli di nebbia. —

Basket - Serie A

Blackout pericoloso

Trieste non vince una partita in trasferta dall'1 novembre. Il sorpasso di Reggio Emilia potrebbe non essere l'unico



L'espressione sconsolata del capitano della Pallacanestro Trieste Lodovico Deangeli CIAMILLO/LASORTE

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Cinque mesi. Tanto è passato dall'ultimo successo esterno della Pallacanestro Trieste. Era il primo novembre quando i biancorossi espugnavano Treviso con un pirotecnico 107-100, da allora, lontano dal PalaRubini, il cammino esterno dei biancorossi ha registrato solo delusioni. La sconfitta di Desio contro Cantù è solo l'ultimo atto di un'emorragia che conta ormai otto cadute consecutive lontano dalle mura amiche, un filotto negativo iniziato a Bre-

scia e proseguito tra Cremona, Sassari, Varese, Trento, Tortona e Reggio Emilia. A sole sei giornate dalla fine della regular season, la situazione si complica.

Trieste è stata agganciata da Reggio Emilia ed è ora al settimo posto, con Trento e Varese che incalzano a sole due lunghezze di distanza e Udine che segue a quattro punti.

Se il trend non dovesse invertirsi, quella che fino a qualche settimana fa sembrava una certezza, la qualificazione ai playoff, rischia di trasformarsi in una scala-

ta ripidissima. In questo scenario, il match di sabato prossimo contro Varese, diventa una sfida da vincere a ogni costo. Dando un'occhiata, magari, all'84-69 dell'andata e alla differenza canestri.

IL BLACKOUT DI DESIO

Più che una sconfitta, quello contro Cantù è stato un vero e proprio non-match. Trieste non è pervenuta sul parquet, scivolando subito su un 10-2 iniziale che ha tracciato il solco per l'intera partita.

I brianzoli, motivati dal



Colbey Ross

successo di Treviso a Sassari, hanno giocato con il coltello tra i denti, mentre la formazione di Taccetti è apparsa slegata in attacco e priva di nerbo in fase difensiva. A nulla è servito il rientro di Ross: Trieste è rimasta alla mercé dell'avversario, subendo passivamente le iniziative brianzole. Il dato sui rimbalzi è lo specchio fedele della serata: un 46-23 imbarazzante che testimonia una mancanza di cattiveria agonistica preoccupante.

PARADOSSO BANNAN

Sconcerta l'involuzione caratteriale. Dall'arrivo di coach Taccetti, fatta eccezione per l'esordio a Reggio Emilia, la squadra aveva sempre lottato, gettando il cuore oltre l'ostacolo indipendentemente dal risultato finale. È lecito chiedersi cosa sia successo: può davvero bastare il fattore campo a giustificare un divario di prestazioni così netto tra casa e trasferta? In un match da dimenticare, l'unica nota lieta è stata la prova di Bannan, indicato dallo stesso Taccetti come esempio da seguire.

Tuttavia, qui risiede il paradosso: se l'ultimo arrivato, a Trieste da appena due settimane, risulta essere il migliore in campo e viene indicato come trascinatore, significa che le fondamenta del gruppo storico vacillano. In questo senso e in prospettiva play-off, oggi, Trieste non sembra affatto messa bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

La leggenda Abdon Pamich testimonial d'eccezione del Giro di San Giacomo



Un'immagine dell'ultima edizione del Giro di San Giacomo

Emanuele Deste / TRIESTE

Un appuntamento tra storia e attualità, tra un grande nome della storia dell'atletica italiana e tra alcuni profili capaci oggi di raccogliere grandi risultati in ambito regionale e nazionale, e tra un passato glorioso e un futuro ancora da scrivere: la primavera tutta di corsa, che Trieste e i suoi dintorni si preparano a vivere con l'evento clou rappresentato dalla Trieste Spring Run e dal ritorno della maratona alla manifestazione che ha preso il testimone dalla storica Bavisela, partirà già domenica 12 aprile con l'81° Giro di San Giacomo. La gara, curata dal Gs San Giacomo, una della realtà sportive più longeve del capoluogo regionale, con la coorganizzazione del Comune di Trieste si disputerà su un tracciato di circa 7 km, con partenza (start alle 9:30) e arrivo nell'area antistante il Cinema Ariston, disegnato tra Passeggio Sant'Andrea e il quartiere di Campi Elisi. L'evento, che aprirà la lunga stagione del 24° Trofeo Trieste curata dalla S.Po.R.T. (Società Podistiche Riunite Trieste), è stato presentato ufficialmente ieri nella Sala Bobi Blazen di Palazzo Gopceovich e tra le autorità, istituzionali e sportive, ospitate sono intervenute il Sindaco del Co-

mune di Trieste Roberto Di-piazza, l'Assessore allo Sport del Comune di Trieste Elisa Lodi, l'Assessore Regionale alle Autonomie Locali, Funzione Pubblica, Sicurezza e Immigrazione Pierpaolo Roberti e la Vicepresidente del Comitato Regionale Fvg del CONI Martina Orzan. La matinata si è aperta con l'annuncio, da parte del Presidente della società organizzatrice Ruggero Poli, del testimonial di quest'edizione: vecchie e nuove generazioni avranno il piacere di incontrare un'icona dell'atletica italiana come il marciatore Abdon Pamich, nato a Fiume (Croazia) nel 1933 ma poi esule istriano con la propria famiglia e che nei decenni ha sempre coltivato un certo rapporto con la città giuliana: nel secondo weekend di aprile Trieste ospiterà dunque l'oro sulla 50 km di marcia alle Olimpiadi di Tokyo 1964, nonché bronzo sulla stessa distanza ai Giochi di Roma, due volte campione europeo sempre sulla 50 km e 40 titoli italiani nelle distanze della specialità del tacco e punta. Una leggenda come Pamich, un tracciato intrigante con la doppia salita di Via Carli, oltre 300 iscritti attesi tra master e giovani rampanti: ci sono tutti gli ingredienti per assistere a una domenica imperdibile di atletica.

PALLA DI CRISTALLO

Ci attende una scalata nell'annus horribilis



GIOVANNI MARZINI

Che il giocattolo triestino del presidente Matiascavesse iniziato a rompersi, la Palla di Cristallo lo aveva suggerito settimane fa, quando in città si iniziava a parlare più di Roma che di

Trieste. Ma poi, le partite casalinghe contro Trento e Venezia - due dei tanti derby che quella NBA Europe si prefigge di cancellare - avevano illuso sulla capacità della squadra di estraniarsi da quel clima di imminente trasloco che aleggiava attorno al PalaRubini. E invece la tappa di Desio a casa della pericolante Cantù ha detto tutto il contrario, nel ricordo di analoghe performance modello Cremona o Reggio Emilia.

Con l'aggravante che ci so-

no sempre meno ore in "quella che resta del giorno" e la prossima sfida del sabato di Passignano assomiglia molto ad un dentro o fuori che solo un mese fa pareva inimmaginabile. Perché perdere con Varese (squadra col vento in poppa che giustamente annusa i possibili play-off) vorrebbe dire spalancare la strada a un filotto di rovesci che anche il ritorno di un fromboliere come Markel Brown faticherebbe a evitare: derby con Udine nell'accogliente Carnera, Bre-

scia in casa e due gite a Bologna e Milano precederebbero la sfida fratricida con Cremona. Perché fratricida? Perché l'ultima giornata metterebbe di fronte le due vittime sacrificali di diritti sportivi viaggianti. Verso dove lo sapremo con certezza a giorni.

Ecco che allora quello che sembrava solo un mese fa un percorso di relativa tranquillità verso la post-season, diventa adesso un Tourmalet da scalare con gambe non più freschissime e menti aneb-

biare che solo la determinazione e l'autorità di un bravo manager unita alla rabbiosa carica di un coach che si gioca tanto del suo futuro, possono provare a risistemare.

Sabato sugli spalti qualcuno tornerà allora a chiedere un altro piccolo grande sforzo a quei seimila innamorati che testardamente credono ancora in un happy-end nonostante un 2026 che passerà alla

storia come "ANNUS HORRIBILIS" (parola della settimana) per il più amato sport in città. Per una sera dovremo cercare di dimenticare le vicissitudini americane, il problematico quanto oneroso allestimento della squadra, il licenziamento del coach per accontentare i giocato-

ri, le "montagne russe" che però non sono divertenti.

Restare fuori da play-off ed Europa somiglierebbe molto ad una vittoria della Bosnia contro gli azzurri del calcio stasera. Solo a pensarci trasmette un mix di ansia e panico. Può bastare come campanello d'allarme?

Post Scriptum. Avremo ancora tempo per parlarne ma nel frattempo da Roma giungono notizie incoraggianti sulla passione di quei tifosi. Nei giorni scorsi il PalaEur si è riempito con oltre 10 mila spettatori, ma non per il basket: c'era l'ottavo Re di Roma, Francesco Totti, a giocare un torneo di calcetto. Potrebbe essere lui il giusto testimonial per la franchigia della capitale in NBA Europe.

Calcio - Serie C

Ciofani: «In questa Unione grandi valori umani»

L'ex alabardato e vice di Marino: «Il fatto di dover sempre vincere ci ha penalizzato. Il mio futuro? Ancora non lo so»

Antonello Rodio / TRIESTE

Siamo abituati a vederlo confabulare durante le partite con Geppino Marino, a scambiarsi consigli e pareri sulle decisioni da prendere, ma l'avventura di Matteo Ciofani con la Triestina dura da ormai quattro anni: due li ha fatti da giocatore, poi dopo aver appeso le scarpette al chiodo ha iniziato subito come vice di Marino sulla panchina della Primavera, seguendolo ovviamente poi anche nelle avventure con la prima squadra. E sabato per tutto il lavoro svolto ha incassato proprio la ricono-

scenza del tecnico titolare, che lo ha portato con sé in conferenza stampa, dove Ciofani ha raccontato la sua stagione: «Innanzitutto grazie al mister per l'attestato di stima, questo la dice tutta sui valori umani che stanno all'interno di questa squadra, dallo staff ai ragazzi. Più volte quando ci confrontavamo ho detto che non ci poteva capitare squadra migliore in questa stagione così difficile, con questo tipo di giocatori e di uomini». Poi Ciofani ha rivelato un interessante aspetto dell'annata alabardata, affermando che tante sconfitte si spiegano col

fatto che la vittoria era sempre un obbligo: «È stata una stagione nella quale siamo sempre stati con la testa sott'acqua. Guardando indietro e pensando se sarebbe stato possibile fare di più, ci sono state delle partite nelle quali effettivamente siamo sempre andati all'in, perché non avevamo tempo e possibilità di poter gestire qualche partita. Ma al di là di qualche battuta d'arresto pesante, dove comunque sono stati solo episodi a indirizzare la gara, le altre sono state tutte gare combattute, tirate, perse perché dovevamo solo vincere. Ora



Matteo Ciofani

faremo fino alla fine il nostro dovere, perché siamo uomini di calcio, lo viviamo con passione e lo dobbiamo alla città, a chi è sempre stato vicino a noi». Visto che era già quasi un allenatore sul campo, molti lo vedono come un potenziale tecnico di valore. «Un mio futuro da allenatore? Sto facendo il corso Uefa A - dice Ciofani - ogni tanto mi confronto con il mister e devo ancora capire che cosa fare da grande. Adesso mi piace fare questo ruolo, è giusto che faccia con calma il mio percorso, capisca le varie dinamiche, il modo di parlare e di compor-

tarsi. L'anno scorso e soprattutto questa stagione sono state sicuramente formative, si tratta di esperienze che mi hanno insegnato davvero molto». Visto che ha smesso appena due anni fa, Ciofani è stato compagno di squadra di parecchi degli attuali giocatori. Uno fra questi Jonsson, del quale ha seguito la crescita: «Kristofer è un giocatore incredibile, alle volte talmente preciso e perfetto che mi dà perfino fastidio. Con Voca forma una mediana di un livello superiore a tante squadre di questa categoria, gli auguro una carriera importante».

CALCIO - GIOVANILI

Torneo delle Regioni il Fvg manda avanti tre squadre su quattro

In Puglia volano ai quarti di finale le formazioni Under 19, 17 e 15 impostesi sui pari età del Veneto. Fuori dai giochi solamente le atlete dell'U21 allenata da Plet

TRIESTE

Tris di successi su quattro sfide in Puglia per le Rappresentative del Friuli Venezia Giulia al Torneo delle Regioni 2026.

Tutte di fronte negli incroci della terza e ultima (decisiva) giornata della fase a gruppi avevano i pari età del Veneto, e in tre casi a festeggiare per l'approdo ai quarti di finale sono stati i portacolori regionali.

Affermazione in rimonta per la compagine Under 15, che termina con un en plein la prima parte della kermesse (emergendo come la migliore tra tutte le 20 partecipanti).

Giovanissimi sotto al 25', ed è Sartori a bucare per la prima volta nella manifestazione la porta difesa da Gosdan.

La riscossa arriva però nella seconda frazione di gioco, con due splendide perle su calcio di punizione. Prima Nani al 24' e poi Baldin all'ultimo minuto ribaltano il risultato e fissano il 2-1 definitivo, che consegna il primo posto nel girone a punteggi pieno e l'accesso alla fase a eliminazione diretta ai ragazzi allenati da Marco Novati.

Medesimo copione per la squadra Under 17, che fa tre su tre, vince il proprio raggruppamento conquistando tutti i punti a disposizione risultando dunque tra le migliori 8 della categoria dopo aver battuto gli Allievi veneti.

Il Fvg va in svantaggio



Una fase di Fvg-Veneto Under 19

(tap-in di De Marchi al 6'), per poi risalire grazie a Pitao (31') e alla grande azione personale di Boga del 34' della ripresa.

Niente da fare invece per le atlete U21 di Annalia Plet - tra le quali c'erano ben quattro giocatrici della Tva di Borgo San Sergio - che vedono terminare la loro avventura dopo soli due incontri.

Rivali impostesi per 3-1 e che si sono portate avanti al 3' con Guizzo. Momentaneo pari del Fvg con Ferrarello al 20', dopodiché Sartori al 25' e Vernocchi al 39'

chiudono la contesa già nella prima frazione.

Vittoria di misura (1-0) e qualificazione alla fase successiva anche per gli Juniores di Roberto Bortolussi. A decidere la contesa il calcio di rigore trasformato (e in precedenza guadagnato) da Bianco al 7' della seconda frazione.

Le tre selezioni che hanno strappato il pass conosceranno questa mattina (alle 10.30) le loro avversarie dei quarti di finale, che si giocheranno tutti domani.

MARCO FACHIN

CANOTTAGGIO

Interregionali di Ravenna nove titoli per il Saturnia cinque ori alla Trieste



La squadra dei canottieri del Saturnia a Ravenna

Maurizio Ustolin / TRIESTE

È stata una gara interregionale molto frequentata quella svoltasi alla Standiana, alle porte di Ravenna, che ha visto la partecipazione di 154 atleti-gara del Fvg, in rappresentanza di otto società, in cui la parte del leone l'ha fatta il Saturnia con ventun podi.

Strategie diverse, ma con la maggior parte dei club che lasciava spazio ad U14 ed U16, con U17, U19 e Senior, a casa a preparare il II° Meeting Nazionale di Piediluco, in programma tra due settimane.

Una squadra importante quella del Saturnia, forte di quasi una cinquantina di atleti-gara, che facevano man bassa con nove ori, quattro argenti e otto bronzi. A seguire, a ranghi completi la Trieste, con cinque ori, e poi, Pullino a quota quattro, Timavo e Lignano con tre, Sgt Nautica con due, San Giorgio e uno per l'Adria.

I vincitori: singolo U17 Radovini (Trieste); III serie Ghira (Sgt Nautica); 720 allieve B1 Scheimer (Saturnia); 720 allieve B2 Bozzero (Timavo); 720 allievi B2 Rosso (Lignano); 4 di coppia allievi B2 Degrassi, Settembrino, Linhart, Benussi (Saturnia); singolo

ju19 femminile Holloway (Trieste); doppio pesi leggeri Sciuca, Curci (Trieste); singolo cadetti Doretto (Lignano); 4 di coppia cadetti Monti, De Lorenzis, Chert, Cesaratto (Saturnia); doppio cadette Ardizzone, Macor (Timavo); 720 cadette Mosetti (Pullino); doppio allieve C Pasqualis, Telembici (Saturnia); singolo allievi C Vecchiet (Pullino); 4 di coppia allievi C Usco, Toscano, Pieri, Moratti (Timavo); 4 di coppia U17 Brunetti, Pianella, Pagnanelli, Marzoli (Saturnia); 4 di coppia U17 femminile Peverè, Zuliani, Bungiunz (Cus Fe, San Giorgio, Adria); doppio senior Cicuttin (Padova); doppio allieve B2 Bellero, Pesaresi (Saturnia); doppio allievi B1 Kmet, Lo Pinto (Pullino); singolo senior Cicuttin (Padova); 4 di coppia U19 Compare, Bungiunz, Rubino, Susmel (Sgt Nautica); doppio senior femminile Holloway, Bartolovich (Trieste); doppio U17 femminile Markovic, Odoni (Saturnia); 720 cadetti Doretto (Lignano); doppio cadetti De Lorenzis, Paturzo (Saturnia); 4 di coppia cadette Tamburini, Veronelli, Marassi, Tubiana (Saturnia); singolo cadette Mosetti (Pullino); singolo senior femminile Bartolovich (Trieste). —

GINNASTICA ARTISTICA

Al Trofeo di Jesolo 2026 medaglia d'oro per Gava Infortunio al piede a Puato

TRIESTE

L'atleta Benedetta Gava dell'Artistica '81 Trieste ha conquistato la medaglia d'oro al volteggio al Trofeo internazionale Città di Jesolo, che ha visto confrontarsi stelle della ginnastica mondiale, con nazionali del calibro di Usa, Cina, Francia, Belgio, Romania, Spagna e Argentina.

Tra le Senior italiane quello ottenuto da Gava è l'unico oro e il risultato più importante del team azzurro.

La ginnasta triestina ha voluto dedicare la vittoria alla compagna di squadra Emma Puato, infortunatasi ad un piede nell'esercizio al corpo libero del concorso a squadre.

Gava, accompagnata in gara dai tecnici Diego Pecar

e Carolina Pecar, si è imposta col punteggio di 13.675 e con due ottimi salti di valore (14.200 - 12.750) sbaragliando una concorrenza agguerrita e confermandosi ancora una volta come grande specialista dell'attrezzo.

Nel concorso a squadre da rilevare il terzo posto per l'Italia B, alle spalle di Usa e Francia.

Nel gruppo azzurro salito sul terzo gradino del podio c'è Anthea Sisio, della Ginnastica Aiace, che si allena al Centro Cat dell'Artistica '81.

Quinta invece l'Italia A, dove erano inserite Benedetta Gava ed Emma Puato.

Benedetta Gava e Anthea Sisio rientreranno subito nella palestra sangiacomi-

na dell'Artistica '81.

Benedetta si preparerà per la World Cup di Osijek della prossima settimana, dove sarà accompagnata dalla Tecnica Tea Ugrin, mentre Anthea riprenderà la preparazione in vista degli ultimi due appuntamenti del campionato di serie A1, la gara conclusiva della stagione e la Final Eight.

La società sportiva triestina, guidata fin dal 1981 dal presidente Fulvio Bronzi, può comunque già festeggiare la permanenza nella massima serie, dopo i risultati ottenuti nelle prime competizioni, che hanno di fatto confermato la presenza del gruppo in A1 anche nella prossima stagione agonistica. —

Scelti per voi



Finale Play off - Bosnia ed Erzegovina - Italia
RAI 1, 20.30
Dopo il successo sull'Irlanda del Nord, l'Italia di Gennaro Gattuso sfida la Bosnia ed Erzegovina al Bilino Polje di Zenica: in palio la finale delle qualificazioni ai Mondiali 2026. Match decisivo per il sogno azzurro.



Fatima
RAI 2, 21.20
Nel 1917 la pastorella Lucia e i suoi due cugini riferiscono di aver visto la Vergine Maria. Le loro parole diventano d'ispirazione per i credenti ma accendono la rabbia dei funzionari della Chiesa.



Farwest
RAI 3, 21.20
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco, immancabile, Mauro Corona.



Forbidden Fruit
CANALE 5, 21.20
Halit scopre che il suo peggior nemico ha un'alleata che non si aspettava. Yildiz si sente tradita da quella che ormai considerava un'amica. La ragazza teme che Halit possa andare in bancarotta.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Finale Play off - Bosnia ed Erzegovina - Italia Calcio
23.30	Porta a Porta Attualità
1.15	Che tempo fa Attualità
1.20	L'Eredità Spettacolo
2.35	Un passo dal cielo Fiction
4.30	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
7.15	La Pennicanza
8.00	I vinili di... Spettacolo
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
17.50	Rai Parlamento
18.20	Telegiornale Attualità
18.00	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05	Tg 2 Attualità
18.20	Svezia - Italia Calcio
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Fatima Film Drammatico (20)
23.30	Bosnia-Erzegovina - Italia. Commenti Post-Partita Calcio
0.15	Radio2 Social Club
1.15	Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3	Rai 3
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente Documentari
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
15.25	Carta Canta. I 150 anni della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (1ª Tv) Attualità
16.20	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Vita da artista
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Farwest Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità
1.05	Tg Magazine Attualità

RETE 4	
6.00	4 di Sera Attualità
6.55	La promessa Telenovela
7.25	Terra Amara Serie Tv
8.30	Tradimento Serie Tv
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.25	Tg4 - Diario Del Giorno
15.35	Diario Del Giorno
16.40	Carovana di fuoco Film Western (67)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	È sempre Cartabianca Attualità
0.55	Dalla Parte Degli Animali
2.30	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.55	Tg5 Ore 10 Attualità
11.05	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
14.00	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.45	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
0.25	Tg5 Notte Attualità
1.05	Meteo Attualità
1.10	Uomini e donne Spettacolo

ITALIA 1	
6.05	Miami Vice Serie Tv
6.50	A-Team Serie Tv
8.40	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip
13.10	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra
14.10	The Simpson
15.05	Cartoni Animati
15.05	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.50	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip
19.05	Studio Aperto Mag
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Spider-Man 3 Film Fantascienza (07)
0.10	Star Trek Beyond Film Fantascienza (16)
2.15	Studio Aperto - La giornata Attualità
2.25	Sport Mediaset Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Di Martedì Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Camera con vista Attualità

TV8	
17.15	Un matrimonio da ricordare Film Commedia (21)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.20	Foodish - Anteprima
20.25	Foodish Lifestyle
21.40	Italia's Got Talent (1ª Tv) Spettacolo
1.00	Il profumo del mosto selvatico
2.50	Film Drammatico (95)
	Lady Killer Documentari

NOVE

16.15	Crimini in diretta
18.05	Little Big Italy Lifestyle
19.45	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.50	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Crimini italiani Lifestyle
23.30	Crimini italiani Lifestyle

20	20
16.15	New Amsterdam
17.55	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.25	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Nemico pubblico Film Giallo (98)
23.30	Lara Croft: Tomb Raider Film Azione (01)
1.15	The Flash Serie Tv
2.35	Show Reel Attualità
3.10	New Amsterdam Serie Tv
TV2000	TV2000
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	The Chosen Serie Tv
22.10	The Chosen Serie Tv
23.00	Retrosцена Attualità
23.40	King David Film Storico (85)

RAI 4	Rai 4
14.30	9-1-1: Lone Star Serie Tv
16.00	30x70 - Se dico donna - Mina Spettacolo
16.05	Senza traccia Serie Tv
16.50	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-O Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Il fuoco del peccato Film Thriller (22)
23.05	Wonderland Attualità
23.40	Operation Napoleon Film Azione (23)
1.45	CSI: Vegas Serie Tv
LA7CINEMA	
17.15	The Imitation Game Film Biografico (14)
19.25	Don Juan De Marco
	maestro d'amore Film Commedia (94)
21.15	Rocky V Film Drammatico (90)
23.15	Un colpo perfetto Film Giallo (07)
1.20	The Iron Lady Film Biografico (11)
3.15	Vite da star Documentari

IRIS	IRIS
14.00	La Scelta - The Choice Serie Tv
16.25	Coach Carter Film Drammatico (05)
19.10	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10	Pat Garrett e Billy the Kid Film Western (73)
23.20	Le colline bruciano Film Western (56)
1.20	On the road Film Drammatico (12)
3.40	Ciak News Attualità
LA 5	
14.05	Amici di Maria
14.40	Una mamma per amica
16.35	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.25	Amici di Maria
19.55	Uomini e donne Spettacolo
21.15	La sfida delle mogli Film Biografico (19)
23.15	Grande Fratello Vip Spettacolo
2.40	Grande Fratello Vip Daily Spettacolo

RAI 5	Rai 5
17.55	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.25	Art Night Documentari
19.25	Rai News - Giorno
19.30	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
20.30	Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico
21.20	I fratelli De Filippo Film Biografico (21)
23.45	Una questione privata Film Drammatico (17)
1.05	Rock Legends Documentari
REAL TIME	
6.00	Vite al limite
9.00	Sepolti in casa
10.00	Primo appuntamento
11.35	Cortesie per gli ospiti
13.45	Casa a prima vista
15.55	Abito da sposa cercasi
18.20	Cortesie per gli ospiti
19.25	Casa a prima vista
20.30	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30	Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.50	La clinica del pus Lifestyle

RAI MOVIE	Rai
16.20	Giorno maledetto Film Drammatico (55)
17.45	The Old Way Film Azione (23)
19.25	Il sapore del successo Film Commedia (15)
21.10	Love Affair Un grande amore Film Drammatico (94)
22.55	Mother's Day Film Commedia (16)
1.00	Fast Food Nation Film Drammatico (06)
GIALLO	
10.30	L'ispettore Gently
12.30	Shetland Serie Tv
14.50	Vera Serie Tv
16.50	L'ispettore Gently Serie Tv
18.50	Cherif Serie Tv
21.10	Tom e Lola (1ª Tv) Serie Tv
22.15	Tom e Lola (1ª Tv) Serie Tv
23.20	La stagista del crimine Serie Tv
1.20	Shetland Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
15.30	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35	Hudson & Rex Serie Tv
17.05	Il Maresciallo Rocca
18.55	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Candice Renoir Serie Tv
22.25	Candice Renoir Serie Tv
0.25	Storie Italiane Attualità
2.30	Un ciclone in convento Serie Tv
TOP CRIME	
14.05	The mentalist Serie Tv
15.45	Movie Trailer Spettacolo
15.50	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.40	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.30	The mentalist Serie Tv
21.15	Chicago P.D. Serie Tv
22.00	Chicago P.D. Serie Tv
23.45	Fbi: Most Wanted Serie Tv
1.20	C.S.I. Miami Serie Tv
2.40	Movie Trailer Spettacolo

CIELO	cielo
15.15	MasterChef Italia Spettacolo
16.40	Cucine da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.15	Friends Serie Tv
21.20	Black Dawn - Tempesta di fuoco Film Azione (05)
23.05	Joker - Wild Card Film Giallo (15)
15.10	Affari al buio (1ª Tv)
16.05	Storage Wars Canada
18.00	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.50	Airport Security: Spagna Documentari
21.40	Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
23.40	WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
2.30	Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

TWENTYSEVEN	
14.35	La signora del West Serie Tv
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.25	Colombo Serie Tv
21.10	R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Azione (13)
22.50	Una notte al museo 3 Il segreto del faraone Film Avventura (14)
0.35	Agenzia Rockford Serie Tv
1.25	Shameless Serie Tv
RAI3 BIS	
14.20	Nine e Olghe: Nine e à la fier!
21.40	"Prime lis fabrichis, pol is cjasin, in fin lis glesis" e "Voltà vele", di D. Nicoloso - 4a p.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar: Innovators Community Lab. "Cronache dal Mediterraneo" di E. Fulgido. In "Terra chiama Terra!": le microplastiche raggiungono anche gli ambienti sotterranei; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo "Dialoghi con Eta Meta", di Alessandro Paronuzzi; **Radio TRST A:**; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba Del Mattino Segue Buongiorno; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00 Segue Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.20** L'angolino Dei Ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.10** Rubrica Linguistica; **17.30** Libro Aperto: Bruce Chatwin; **17.30** Gr Mattino; **18.30** Incontri; **18.45** Postni Govori - Pripravilja Zaporniski Duhovnik Robert Friškovec; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovenia; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
20.45	Calcio: Nazionale Finale Play off Mondiali 2026
23.05	Il mix delle 23
23.30	La mezz'ora legale
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
19.00	Hollywood Party
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: Festival Jazz Idea 2025
24.00	Battiti
15.00	Gazzology
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Say Waaad?
22.30	Dee Notte
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.05	Una pallottola spuntata Film Sky Cinema Uno
18.55	12 anni schiavo Film Sky Cinema Stories
19.15	I falchi della notte Film Sky Cinema Suspense
19.20	Drive Hard Film Sky Cinema Action
19.20	Mortal Kombat Film Sky Cinema Collection
19.20	After Yang Film Sky Cinema Drama
19.20	La cena di Natale Film Sky Cinema Romance
19.30	Belli ciao Film Sky Cinema Comedy
19.30	La strada per El Dorado Film Sky Cinema Family
19.35	Clean Up Crew: Specialisti in lavori sporchi Film Sky Cinema Uno
21.00	Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Sky Cinema Action
21.00	The Estate Film Sky Cinema Comedy
21.00	Terraferma Film Sky Cinema Drama
21.00	La famiglia Addams Film Sky Cinema Family
21.00	Mia moglie è un fantasma Film Sky Cinema Romance
21.00	Body Cam Film Sky Cinema Suspense
21.15	Uncharted Film Sky Cinema Collection
21.15	Emilia Perez Film Sky Cinema Stories
21.15	Jerry Maguire Film Sky Cinema Uno
22.40	Santa Maradona Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Te Go Preparà
14.35	Spezzoni D'archivio
15.20	Est - Ovest
15.40	Dramusica
15.55	I Parchi Naturali Della Slovenia
16.20	La Macrorregione Alpina
16.30	Itinerari Collezione
16.55	Meridiani
18.00	Programma In Lingua Slovena
18.25	Free Spirits - Samosvoji
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttopigi
19.25	Tg Sport
19.30	Pier Paolo Pasolini E I Confini
20.15	Il Giardino Dei Sogni
21.00	Tuttopigi
21.15	Signorie
22.05	Oramusica
22.10	Istria E...Dintorni
22.20	Artelier
23.25	Tuttopigi

TELEQUATTRO	
6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.10	Rotocalco Adnkronos
12.40	L'Alpino
13.00	Tg Trieste - Il Pre Tg

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza variabile. In quota sulla zona montana e su quelle orientali nella notte e fino al mattino soffierà vento da nord o nord-est da moderato a sostenuto; poi nel pomeriggio vento sostenuto da nord-est su tutta la regione, con possibili raffiche forti sulle Prealpi Giulie e i colli orientali. In pianura non si escludono locali gelate notturne.

DOMANI IN FVG



Cielo variabile. Su tutta la regione soffierà Bora o vento da nord-est da moderati a sostenuti. A Trieste dal pomeriggio possibili raffiche intorno ai 100 km/h.

Tendenza. Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Soffierà vento moderato di Bora o da nord-est, localmente sostenuto nella notte e fino al mattino a Trieste e in quota sulla zona montana.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nubi al Nordest e piovoschi in Romagna, cielo poco nuvoloso sul resto delle regioni. Venti forti.
Centro: condizioni di maltempo sui settori adriatici dove oltre alla pioggia nevierà sopra gli 800 metri.
Sud: tempo instabile su gran parte delle regioni. Venti moderati e nevicate sui rilievi dai 1000 metri.

DOMANI
Nord: cielo coperto al Nordest con piovoschi in Romagna, nuvoloso sul resto delle regioni.
Centro: maltempo con piogge e neve a 800 metri sulle regioni adriatiche. Nubi irregolari altrove.
Sud: maltempo su Sicilia e regioni peninsulari con piogge diffuse e nevicate dai 1400 metri. Tempo soleggiato in Sardegna. Venti molto forti.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Chiudi il tuo mese con un bilancio in attivo. Anche se oggi avverti un po' di stanchezza fisica, la soddisfazione per quanto seminato è tanta.

LEONE
23/7 - 23/8

Marzo si chiude in bellezza. Hai recuperato terreno e oggi ti senti pronto per una nuova sfida. Attenzione però a non peccare di presunzione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sei proiettato verso Aprile con un entusiasmo contagioso. Questo martedì è ideale per pianificare un viaggio o un corso di aggiornamento. La tua mente non ha confini.

TORO
21/4 - 20/5

Sei tra i favoriti di questo finale di mese. La concretezza che hai dimostrato ti ripaga con una conferma o un piccolo successo professionale. Goditi una serata di puro piacere.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi concediti un piccolo lusso, rompi la tua routine di risparmio e rigore. Un incontro inaspettato nel pomeriggio potrebbe rallegrarti l'umore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Hai lavorato sodo e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Chiudi il trimestre con la consapevolezza di aver fatto il massimo. In amore, è tempo di abbassare la guardia.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Mercurio ti spinge a fare programmi a lungo termine. Oggi potresti ricevere una proposta che inizialmente ti spiazza, ma che nasconde un grande potenziale.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La Luna sta entrando nel tuo segno e senti finalmente risalire l'energia. È il momento di uscire dal guscio in cui ti eri rifugiata, oggi avrai l'intuizione giusta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi potresti decidere di cambiare rotta su un progetto che non ti stimola più. È un martedì di liberazione: lascia andare ciò che ti annoia e abbraccia l'imprevisto.

CANCRO
22/6 - 22/7

Un martedì di "riordino" emotivo. Senti il bisogno di mettere i puntini sulle "i" in una relazione che ultimamente è stata ambigua. La tua chiarezza oggi sarà la tua forza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Chiusura di mese introspettiva. Preferisci agire nell'ombra piuttosto che stare sotto i riflettori. Un segreto o una confidenza ricevuta oggi si riveleranno fondamentali per il futuro.

PESCI
20/2 - 20/3

Il mese si chiude con una nota di dolcezza. Sei riuscito a navigare tra mille impegni senza perdere la tua bussola interiore. Oggi potresti trovare la chiave per risolvere un piccolo dilemma affettivo.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A (ANGOLO VIA STUPARICH)
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2

VIA D'ALVIANO, 23
VIA GRUDENIGO, 27, (BASOVIZZA)
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO)
PZZA OSPEDALE, 8
PZZA DELLA BORSA, 12
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5
VIA GIULIA, 1
VIA GIULIA, 14
P.L. VALMAURA, 11
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
VIA DELLA GINNASTICA, 6
P.L. MONTE RE, 3/2, (OPICINA)
VIA DELL'OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
V.L. XX SETTEMBRE, 6
PZZA SAN GIOVANNI, 5

TEL. 040764943
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
TEL. 040226165
TEL. 040302303
TEL. 040306283
TEL. 040767391
TEL. 040367967
TEL. 040630213
TEL. 040368647
TEL. 040635368
TEL. 040572015
TEL. 040812308
TEL. 040421040
TEL. 040772148
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088
TEL. 040214441
TEL. 040371377
TEL. 040631304

L.GO PIAVE, 2
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1
CAMPO SAN GIACOMO, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
PZZA GOLDONI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO)
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA

TEL. 040361655
TEL. 040635264
TEL. 040639749
TEL. 040764441
TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 040271124
TEL. 0402462462
TEL. 040228124
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2

TEL. 040764943
TEL. 040635264
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)

TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
P.L. GIOBERTI VINCENZO, 8/F (PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

TEL. 04054393

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
SANT'ANNA - COMUNALE 2
VIA GARZAROLLI, 154 TEL. 0481522032

GRADISCA D'ISONZO
ALLA QUERCIA
VIA CIOTTI, 26 TEL. 048199153

MONFALCONE
COMUNALE 2
VIA AULO MANLIO, 14 TEL. 0481494950

ROMANS D'ISONZO
ALLA MADONNA
VIA LATINA, 77 TEL. 048190026

BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
LOVISONI
PZZA UNITÀ D'ITALIA, 27 TEL. 043132163

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca.
Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 marzo 2026 è stata di 10.075 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giovanni Rana
RANA



Sfogliavelo al Gorgonzola Dop
con pere, porro alla julienne e noci

Una sfoglia così liscia e sottile
che il ripieno si sente di più.